



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Rendicontazione Sociale 2012

Analisi delle emersioni sociali di sistema



LEGACOOP REGGIO EMILIA



LEGACOOP REGGIO EMILIA

*... "non ti accorgi che il mondo si è imbarbarito?
Sono trascorsi i tempi delle idee,
questi sono i tempi dell'intestino"...*

Il Commissario Soneri e la mano di Dio,
Valerio Varesi, Ed. il Sole 24 Ore, Milano, 2013



LEGACOOP REGGIO EMILIA



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Presentazione

Il 2012 è stato un anno di svolta per Reggio Emilia, dopo 5 anni di ripetute ripercussioni a livello mondiale: prima finanziarie, poi economiche, in seguito produttive e contemporaneamente soggettive è divenuta evidente e definitiva la crisi economica.

Il paradigma economico e sociale centrato sulla finanza, anziché sul lavoro e l'economia reale, ha mostrato tutte le sue storture. Un paradigma che ha dominato lo sviluppo a partire dalla metà degli anni '90 del XX secolo e si è basato sulla massimizzazione della ricchezza individuale di pochi in assenza di un approccio razionale finalizzato alla redistribuzione delle risorse, alla mutualità, all'equità, alla *Civiltà comunitaria*.

Una cultura dominante che ha permeato in profondità anche gli aggregati sociali considerati più impermeabili ed universalistici.

Un approccio che ha negato i necessari controlli regolatori del mercato; annichilito la coscienza degli individui; costruito regole e prassi che rendono quasi impossibile la libera concorrenza, tra continue e nei fatti *accettate*, turbative di mercato.

I dati oggettivi nudi e crudi si sono resi sempre più evidenti descrivendo situazioni individuali, sociali, imprenditoriali al limite del mantenimento della sussistenza e della coesione sociale nella comunità che circonda le nostre cooperative.

Ma il 2012 è stato anche l'Anno Internazionale delle Cooperative¹ durante il quale si è avviata la fase di costituzione dell'Alleanza Cooperative Italiane anche a livello locale².

Con questo rapporto etico sociale vogliamo dimostrare ai nostri portatori



LEGACOOP REGGIO EMILIA

d'interesse che lo strumento "cooperazione" può essere preso in considerazione per affrontare questa crisi economica e di civiltà.

Con questa rendicontazione *volontaria* e a nostro parere necessaria, evidenziamo l'impegno e la ricaduta che la nostra rete, composta sia dall'Ente associativo sia dall'universo delle Cooperative aderenti, ha nei confronti dell'ambiente sociale che lo circonda.

Abbiamo pensato di far emergere attività indici e giudizi in modo da essere giudicati sulla coerenza tra valori, gestione, output. Tra *quanto diciamo* e *quanto facciamo*.

L'obiettivo è di rendere conto e di fornire in trasparenza coerenti supporti validi ed attendibili. Punti di appoggio utili per ragionare: sul futuro della cooperazione a partire da Reggio Emilia; sul necessario sviluppo compatibile; sul rafforzamento del tessuto economico e della coesione sociale delle nostre comunità.

Caratteristiche della ricerca e rappresentazione

Il percorso è basato sul coinvolgimento sia delle cooperative associate sia di tutto l'organigramma associativo.

Abbiamo ritenuto opportuno verificare inizialmente se la rendicontazione sociale fosse ritenuta utile; inoltre la tipologia della rendicontazione necessaria a descrivere il sistema e l'associazione, i metodi qualitativi o quantitativi da seguire, gli strumenti da utilizzare, i valori da indagare.

Successivamente tramite la convocazione di tavoli di lavoro sono stati coinvolti colleghi e rappresentanti di cooperative con i quali sono state imposte tracce d'indagine e individuati gli indicatori descrittivi di



LEGACOOP REGGIO EMILIA

responsabilità sociale.

Di norma si è cercato di rendere il meno difficoltoso possibile il reperimento del dato ottimizzando le risorse, di tempo e impegno dei referenti delle varie cooperative, sempre limitate in modo da ottenere un risultato il più attendibile possibile; un risultato valido a descrivere uno sguardo di realtà.

Da un punto di vista dell'utilizzo di materiali già esistenti sono stati considerati i risultati inerenti al 2012 già rendicontati da SWG per Legacoop Regionale oltre ai resoconti e documenti interni relativi al 2012. Ai campioni interessati alle varie indagini hanno fatto parte le cooperative elencate nella tabella sottostante:

N°	Cooperativa	Settore
1	Ambra	Sociale
2	Andria	Abitazione
3	Archeosistemi	Produzione lavoro
4	Art-linig	Produzione lavoro
5	Argentovivo	Sociale
6	La Betulla	Abitazione
7	Il Bettolino	Sociale
8	Boorea	Immobiliare
9	Cantine Riunite-Civ	Agroalimentare
10	C.C.F.S.	Finanziario
11	C.C.P.L.	Produzione lavoro
12	C.I.L.A.	Agricola
13	Cir-food	Servizi
14	Camelot	Sociale
15	Cmr edile	Produzione lavoro
16	Conad Centro Nord	Dettaglianti
17	Consorzio45	Consorzio sociale
18	Coop Consumatori Nordest	Consumo
19	Coopselios	Sociale



LEGACOOP REGGIO EMILIA

N°	Cooperativa	Settore
20	Coopservice	Servizi
21	Coopsette	Produzione lavoro
22	Cormo	Produzione lavoro
23	Finpolo Ceire	Artigiani
24	Fuori Orario	Culturale Ricreativa
25	Gaer	Commercio
26	Il Ginepro	Sociale
27	Lattemilia	Agroalimentare
28	Nuova Latteria Fontana	Latteria sociale
29	Progeo	Consorzio Agroalimentare
30	Qua-Dir	Servizi
31	Stradello	Sociale
32	Solidarietà'90	Sociale
33	Tecton	Produzione lavoro
34	Transcoop	Trasporti
35	Unieco	Produzione lavoro
36	Unipeg	Agricola
37	Zora	Sociale

Complessivamente sono 37 le cooperative coinvolte come risulta dall'elenco.

I vari campioni non sono mai scesi al di sotto del 15% di rappresentatività dell'universo osservato. Di conseguenza almeno 30 cooperative hanno fatto parte di volta in volta dei diversi campioni validi. La soglia di errore è sicuramente contenuta nello scarto inferiore a +/- 5%.

Le varie fasi di ricerca si sono sviluppate da febbraio 2012 al giugno 2013; hanno riguardato l'arco temporale delle attività e delle ricadute sociali ed economiche del 2012.

I documenti di base riportanti i risultati delle varie fasi di ricerca sono stati presentati al termine di ogni singolo passaggio alla Presidenza, alla Direzione di Legacoop e al Comitato dei Garanti e sono riportati all'interno



LEGACOOP REGGIO EMILIA

della nota metodologica finale.

I seguenti capitoli fanno emergere gli aspetti principali ritenuti utili a descrivere gli impatti sull'ambiente sociale caratterizzanti l'attività dell'organizzazione e del sistema Legacoop di Reggio Emilia.

Iniziativa volontaria di responsabilità sociale

La Cooperazione ha nei geni costitutivi l'*Etica* e la necessità di mantenerne l'applicazione nella gestione strategica dell'impresa. Non a caso ha principi di riferimento con radici nel XIX secolo basati sia su fini economici sia su scopi sociali in egual modo elevati.

In molti ambiti, non ci limitiamo a rispettare la legislazione italiana vigente, ma cerchiamo di andare oltre lo status quo economico e sociale, per meglio sostenere la libertà nel mercato ed allo stesso tempo principi di equità e di l'uguaglianza delle persone.

Per continuare a fare questo abbiamo iniziato a misurare le nostre attività introducendo a fianco del Bilancio Economico il Bilancio Sociale a partire dal 1960 con il pioniere bilancio di Coop Italia poi interrotto e ripreso nel 1990 dalle Coop di Consumo. Certamente le origini sono trenta anni dopo rispetto agli albori statunitensi, scaturiti dalla sfiducia nel sistema del libero mercato avvenuta con la crisi del 1929, ma ben prima rispetto allo sviluppo delle teorie della responsabilità sociale di impresa da parte del mondo ad economia avanzata avvenuto negli anni '80 e '90³ dello scorso secolo.

Vorremmo evitare di rendicontare il rispetto della legislazione corrente che per Legacoop è, ovviamente, imprescindibile. Siamo sicuramente



LEGACOOP REGGIO EMILIA

oltre la filantropia che pur se meritoria è comunque sperequata, considerando il rapporto tra donatore e donante, ed è lontanissima dalla mutualità tra pari, dalla fratellanza e dall'uguaglianza.

Vogliamo avvicinarci il più possibile ad un *Marketing sociale sostanziale* lontanissimo da una *Moda* che ammantava la superficie dell'organizzazione per ragioni strumentali e meramente pubblicitarie che tacciono relativamente agli aspetti negativi del prodotto.

Un'iniziativa di rendicontazione sociale che punta a rendere evidenti le proprie azioni e a rendere conto, a rispondere in tal modo, a noi stessi e ai nostri portatori di interesse.

Questa scelta volontaria è intenzionale; è basata su un orientamento strategico di fondo sostenuto dagli organi politici di rappresentanza che ritengono con questa azione di orientare al meglio e omogeneamente la Legacoop tutta. Questa azione è sostenuta anche dall'intero corpo sociale e si punta una volta validata a renderla sistematica e confrontabile temporalmente.

Se per noi è necessario ed attuale descrivere la nostra responsabilità sociale di sistema, l'Unione Europea dal 2000 sta affrontando la materia e proprio attualmente sta sviluppando una strategia rinnovata in materia di responsabilità sociale delle imprese.

La Uni-Iso 26000 inoltre risulta essere la più appropriata norma internazionale per fotografare ed incoraggiare le organizzazioni a divenire ancora più responsabili. Uno strumento duttile e utile per guidare e far emergere quanto di positivo e per molti versi inaspettato realizziamo.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Riconoscere la responsabilità sociale

All'interno dell'organizzazione circa il 10%⁴ delle cooperative aderenti redige annualmente rendicontazioni sociali o bilanci sociali.

L'aspetto positivo è sottolineato dalla continuità di redazione, infatti, la scadenza annuale viene rispettata, si tratterà quindi di ampliarne la platea e di omogeneizzare un minimo comune denominatore.

Per quanto riguarda la volontà delle strutture di rappresentanza associativa sono nell'ordine la Presidenza, il Comitato Consultivo o Giunta, la Direzione e il Collegio dei Garanti che nel corso del 2012 hanno oggettivamente appoggiato, verificato, orientato e seguito i vari passi effettuati nel costituire un sistema di rendicontazione sociale. Dimostrando nei vari organi e nei vari momenti a seconda delle funzioni il sostegno e la conferma della strategia individuata dall'assemblea congressuale del 23 febbraio 2011.

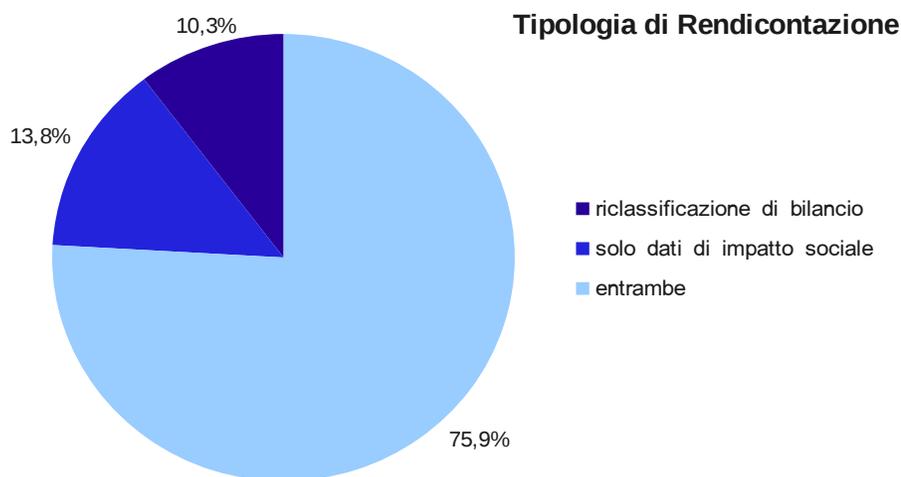
Il riconoscimento della necessità di un percorso di rendicontazione sociale da parte degli aderenti è stato verificato tramite l'indagine qualitativa con metodo dell'intervista in profondità che ha coinvolto un campione rappresentativo di 30 cooperative aderenti.

Ad esse si è chiesto "se si ritiene opportuno realizzare un bilancio di responsabilità etica e sociale" ottenendo una risposta positiva nel 90% dei casi e un 10% di non so.

Non solo è stata anche indicata la tipologia di rendicontazione adeguata a descrivere la nostra realtà come dimostra il grafico a torta seguente.



LEGACOOP REGGIO EMILIA



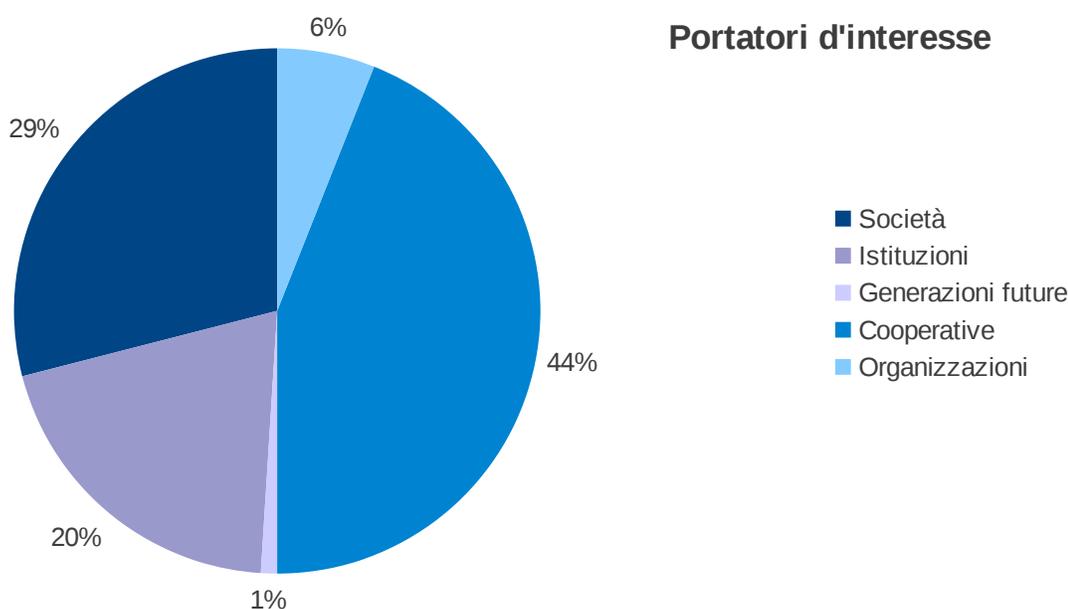
In pratica si ritiene limitata sia la strada di una rendicontazione numerica, formale, fredda, legata esclusivamente ad una analisi orientativa dei dati del bilancio economico così come una esclusiva analisi qualitativa che faccia emergere solo esperienze e realtà positive nei confronti dell'ambiente sociale che circonda la cooperazione. Oltre i tre quarti degli intervistati indicano la strada dell'analisi quali-quantitativa. Un'analisi a 360 gradi che permette una visione più complessiva e più ampia delle ricadute nei confronti dei vari stakeholders e dell'ambiente che ci circonda.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

I portatori d'interesse

I Portatori d'interesse nei confronti di Legacoop sono stati individuati, sempre tramite lo strumento delle interviste in profondità.



Viene indicato chiaramente che l'interesse diretto di Legacoop è prioritariamente nei confronti delle *Cooperative* aderenti intese come area che aggrega l'interesse dei soci, dei loro familiari, e la mutualità intercooperativa al 44%. Seconda risulta essere la *Società* intesa come area che raggruppa cittadini, utenti, comunità, opinione pubblica al 29%. Terza l'area delle *Istituzioni* comprensiva degli enti locali, enti e organizzazioni di secondo livello, enti di analisi di ricerca e sviluppo.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Quarte le *Organizzazioni* Area che raggruppa l'Associazionismo, le rappresentanze di sindacato e imprenditori. Da ultimo, sullo sfondo le *Generazioni future* al 1%.

Vi è quindi la consapevolezza che l'opinione pubblica formata da cittadini, enti pubblici, organizzazioni e masse future è comunque, anche se oggettivamente meno vicino alle nostre organizzazioni produttive, interessato fortemente alle nostre attività in modo comunque indiretto e *pretende* da noi comportamenti adeguati e risposte puntuali.

Valori e principi

Sulla base dei risultati ottenuti tramite l'indagine qualitativa che ha riguardato 30 dirigenti apicali di altrettante cooperative svolta nell'estate 2012 abbiamo individuato i primi 5 Principi in ordine di importanza. Abbiamo preso in considerazione gli 8 Principi contenuti nel codice Etico di Legacoop e i 7 Principi dell'Alleanza delle Cooperative Internazionale, indipendentemente dell'appartenenza all'una o all'altra carta. La stessa cosa è stata effettuata relativamente ai 10 valori contenuti nella Carta Etica di Legacoop e gli 8 contenuti nella Carta dei Valori dell'Alleanza Cooperative Internazionale. I principi più importanti risultano essere:

Principi	
Carta Etica Legacoop	Corretto e Trasparente
Principi Alleanza Cooperative Internazionale	Controllo Democratico
Carta Etica Legacoop	Onesto
Carta Etica Legacoop	Rispettoso diritti
Carta Etica Legacoop	Responsabile



LEGACOOP REGGIO EMILIA

I Valori in ordine di importanza sono:

Valori	
Carta dei Valori Alleanza Cooperative Internazionale	Trasparenza
Carta dei Valori Aci	Mutualità
Carta dei Valori Aci	Democrazia
Carta dei Valori Legacoop	Sicurezza
Carta dei Valori Aci	Responsabilità Sociale

Il Comitato dei Garanti nel suo incontro del 20 maggio 2013 ha espressamente richiesto di porre una particolare attenzione relativamente alla mutualità tra lavoratori, democrazia, legalità, solidarietà, coerenza ed è anche su questo che si incentrerà il focus del nostro lavoro.

Funzioni statutarie e richieste delle associate

Tramite l'art. 4 dello statuto della Lega delle Cooperative di Reggio Emilia approvato nel 2011 vengono esplicitati gli ambiti sui quali l'associazione imprenditoriale deve intervenire per valorizzare l'esperienza cooperativa nell'ambito territoriale:

- 1) promuovere lo sviluppo della cooperazione e della mutualità e la diffusione dei principi cooperativi con ogni forma di informazione, di comunicazione e di formazione cooperativa;*
- 2) individuare ed elaborare le linee programmatiche della cooperazione, promuovere e portare a sintesi l'attività ed i programmi settoriali;*



LEGACOOP REGGIO EMILIA

- 3) *valutare l'applicazione dei principi cooperativistici e della mutualità degli enti associati, partecipando, se richiesto e comunque nel rispetto della piena e totale autonomia e responsabilità degli enti associati, alle riunioni degli organi degli enti associati;*
- 4) *organizzare direttamente o indirettamente, a favore degli associati, servizi di consulenza, di assistenza e di formazione professionale per qualificare e sviluppare l'imprenditorialità cooperativa e le sue risorse umane;*
- 5) *rappresentare a livello provinciale gli enti aderenti alle altre associazioni del movimento cooperativo che partecipino al raggiungimento degli scopi perseguiti da Legacoop Nazionale;*
- 6) *designare i propri delegati presso gli enti ed organismi, nei quali sia ammessa o richiesta la rappresentanza dell'associazione ed istituire delegazioni e uffici laddove particolari condizioni lo ritengano opportuno;*
- 7) *intervenire nella composizione delle controversie che possano sorgere fra gli enti associati diffondendo la cultura della prevenzione delle liti, della conciliazione e composizione amichevole delle vertenze nonché dell'arbitrato;*
- 8) *ricercare e promuovere, per il conseguimento dei suoi scopi e lo sviluppo della cooperazione, rapporti di collaborazione ed intese con altri enti pubblici e privati, con i sindacati dei lavoratori, le organizzazioni professionali, le organizzazioni del mondo imprenditoriale pubblico e privato ed in particolare con le altre Centrali cooperative;*
- 9) *stipulare contratti di lavoro o di assistere gli organismi associati*



LEGACOOP REGGIO EMILIA

- nella stipulazione degli stessi e nelle eventuali vertenze;*
- 10) coordinare il rapporto con gli enti locali e gli altri enti od organi decentrati della pubblica amministrazione centrale e periferica;*
 - 11) prestare collaborazione, a livello organizzativo e comunque nel rispetto della propria autonomia giuridico, patrimoniale ed organizzativa, agli organismi centrali di Legacoop Nazionale, per l'adempimento delle funzioni di controllo ispettive a quella demandate dalla legge e segnalare persone competenti per l'iscrizione al ruolo dei revisori riconosciuto dalla legge che disciplina l'attività di vigilanza;*
 - 12) stimolare gli enti associati alla predisposizione di bilanci sociali da accompagnare annualmente a quelli economici;*
 - 13) utilizzare e trattare, anche per via telematica, per ragioni inerenti lo svolgimento del rapporto associativo e per finalità ad esso connesse, dati degli enti associati che potranno essere comunicati a soggetti terzi in genere ivi comprese enti pubblici e privati, istituzioni, organizzazioni economiche e sociali italiane ed estere;*
 - 14) diffondere dati identificativi dell'ente aderente sia in occasione di iniziative istituzionali, congressi, convegni, sia per la pubblicazione di libri e di altre attività editoriali volte ad evidenziare ricerche storiche ed analisi statistiche socio economiche;*
 - 15) assistere e rappresentare, con effetto anche verso terzi, gli enti associati in trattative sindacali, stipulazione di contratti di qualsiasi genere e natura quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, convenzioni, costituzione di organismi paritetici pubblico/privati quali osservatori etc.;*
 - 16) costituire, partecipare alla costituzione, assumere interessenze in*



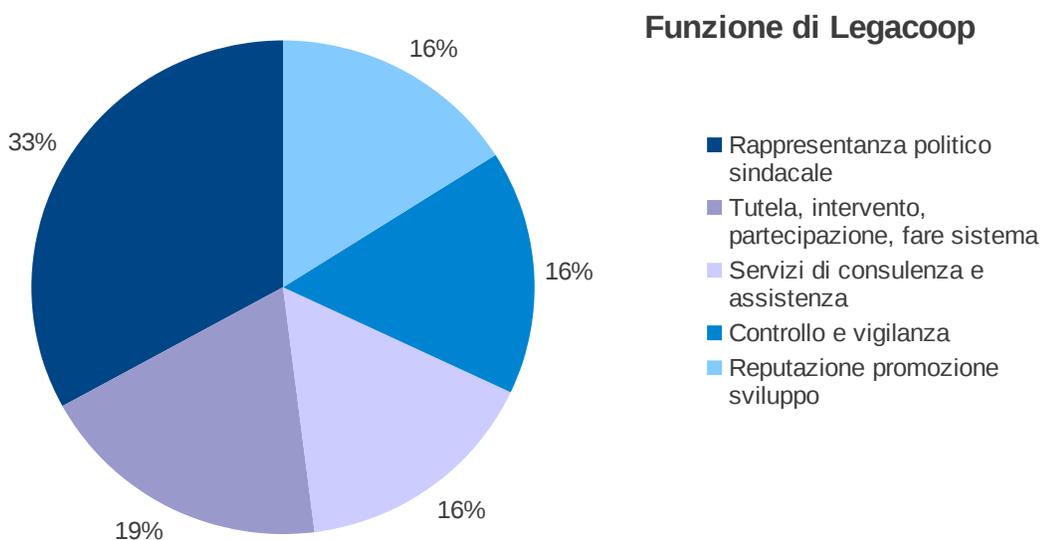
LEGACOOP REGGIO EMILIA

altri enti purché abbiano finalità coerenti con gli scopi della associazione.

La Lega delle Cooperative di Reggio Emilia incoraggia ogni iniziativa a carattere culturale, promozionale, educativo ed economico, che contribuisca al miglioramento sociale ed economico del Paese seguendo l'ispirazione dei valori guida della cooperazione contenuti nella Carta adottata da Legacoop Nazionale o adottata dalla associazione stessa.

Le stesse associate tramite l'indagine sulla rendicontazione sociale 2012 hanno evidenziato e determinato l'importanza delle funzioni che Legacoop di Reggio Emilia deve ottemperare.

I risultati ottenuti dimostrano che le nostre cooperative aderenti si aspettano attività strategiche e operative relativamente a 5 macroaree funzionali disegnate nel grafico sotto riportato.





LEGACOOP REGGIO EMILIA

Prioritariamente, con il 33%, risultano richieste le attività di rappresentanza politico sindacale riguardanti i punti 5-6-9-10-15 del citato art. 4 dello statuto; in secondo luogo con il 19% la tutela, l'intervento, il fare sistema attività riguardanti i punti 2-4-16; seguono entrambi al 16% due aree quella dei servizi di consulenza ed assistenza e quelli di controllo e vigilanza attività riguardanti i punti 3-4-12.

Trasparenza

“Le imprese cooperative si manifestano con la qualità dei lavori che esse svolgono, la trasparenza, l'onestà e la correttezza dei comportamenti”⁵ questo assunto descrive bene la cultura che si vuole misurare e sostenere e che viene richiesta nelle azioni quotidiane dal nostro corpo associativo⁶. Per ottenere un giudizio sul rispetto del principio di *trasparenza*, pensiamo sia utile leggere le 25 pagine della “*Rendicontazione delle attività anno 2012*” svolte dall'associazione nel corso dell'anno.

Da essa si deduce che tutti i servizi e i settori si rapportano in un confronto aperto, continuo, costruttivo, mutualistico con gli aderenti, siano essi sia organizzazioni sia singoli soci, affrontando le varie tematiche tramite relazioni corrette, rispettose, franche, produttive. Interazioni finalizzate alla risoluzione delle varie problematiche sottoposte e affrontate. La rendicontazione è stata presentata agli organi politici e di controllo in modo da fornire gli elementi di conoscenza alle associate in modo utile e limpido. La trasparenza è richiesta, l'attività viene rendicontata in modo chiaro.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Il sistema comunicativo che fa capo a Legacoop permette all'opinione pubblica di verificare quotidianamente l'attività del mondo cooperativo. Ciò è possibile tramite un flusso comunicativo che a partire dalla realizzazione di comunicati stampa, comporta l'utilizzo di canali tradizionali producendo ogni anno centinaia di articoli sui mezzi tradizionali, servizi radiotelevisivi locali, sui giornali on-line. Mantenendo un aggiornamento istantaneo delle informazioni sui siti e sui canali social

fb e twitter, dalla realizzazione de *"la cooperazione reggiana"* dalla newsletter collegata, dai riceventi della rassegna stampa quotidiana.

Tutto ciò permette di mantenere aggiornata l'opinione pubblica esterna e la rete cooperativa interna,

garantendo e facilitando l'accesso alla conoscenza delle varie attività.

Occorre considerare per descrivere al meglio il rapporto tra i soggetti che interagiscono all'enorme rete di relazioni. Tali relazioni sono composte da migliaia di interazioni faccia a faccia che gli operatori delle cooperative e i vari funzionari dell'associazione mantengono tramite attività professionali specifiche e attività di pubbliche relazioni dirette. Il giudizio da parte dell'opinione pubblica in merito all'effettiva limpidezza e





LEGACOOP REGGIO EMILIA

all'approccio effettivamente trasparente praticato dell'intero mondo cooperativo si può desumere tramite un'analisi di secondo livello che considera la trasparenza come elemento utile a produrre e mantenere fiducia.

Riteniamo infatti che nel caso in cui non si eserciti le attività in trasparenza che la fiducia nei confronti di qualsiasi organizzazione sia messa in forte discussione e determini risultati negativi.

Occupazione e condizioni di lavoro

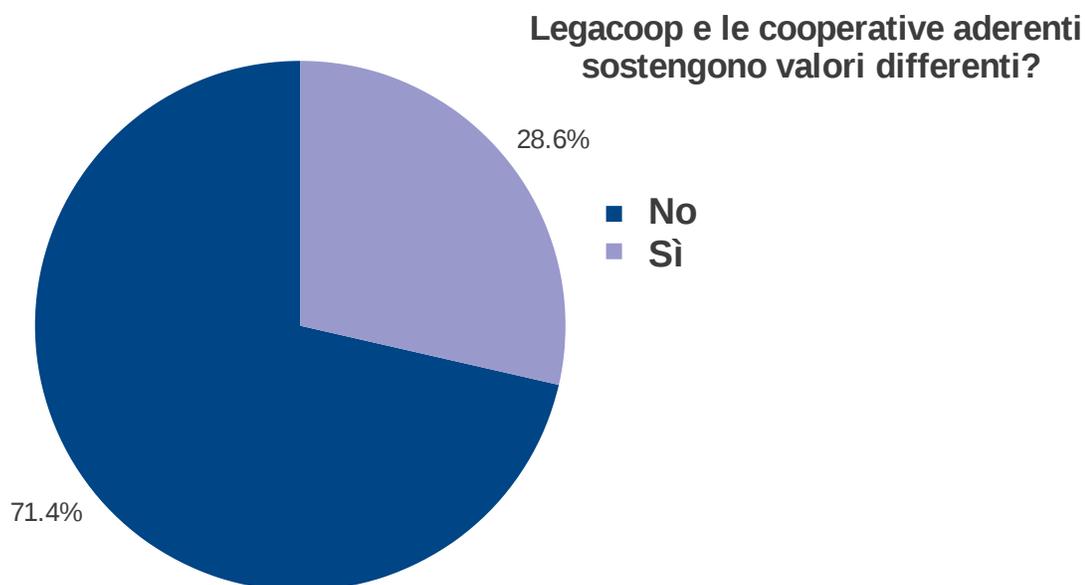
L'ufficio economico finanziario nell'ottobre del 2012 fotografava ad inizio anno quindi a fine 2011 una massa occupazionale complessiva⁷ di 45.210⁸ unità in incremento rispetto al 2008, considerato come anno di inizio della crisi finanziaria, del 13,5%. Negli anni considerati gli incrementi anno su anno degli occupati totali vanno da un minimo dell'1,47% del 2009 sul 2008 all'8,28% del 2011 sul 2010. Occorre considerare che la corte sociale⁹ riguarda gli occupati in tutte le unità produttive dipendenti dalle 211 cooperative con sede direttiva nella nostra provincia. Sono compresi i 12.466 occupati nelle unità e nelle sedi della nostra provincia geografica anch'essi rispetto al 2008 in incremento del 3,5% con un range negativo del -2,29% del 2009 sul 2008 e un incremento positivo del 4,85% del 2011 sul 2010. La fotografia statica prima del corso del 2012 vedeva i dati occupazionali del mondo Legacoop in incremento nonostante l'avvicinarsi dell'aggravamento della crisi finanziaria con forti connotati economici e forti ricadute complessive occupazionali e sociali.

Per verificare in quali condizioni si trovano i soggetti contenuti nella corte



LEGACOOP REGGIO EMILIA

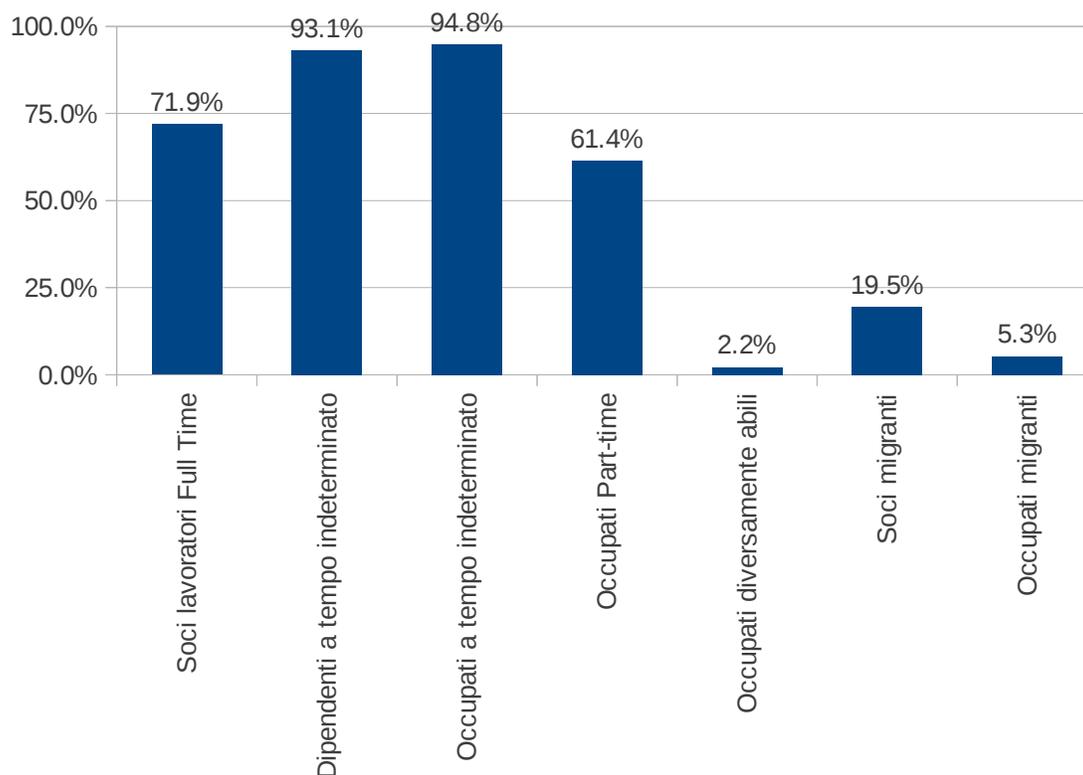
occupazionale e se l'incremento rispetta la qualità dei rapporti e delle condizioni di lavoro utilizziamo i risultati scaturiti dalla ricerca sugli apicali realizzata nella seconda parte del 2012. Dallo strumento¹⁰ risulta che la mutualità tra i soci e le caratteristiche relative ad un lavoro eticamente realizzato sono prioritarie nelle cooperative e che non sono presenti germi che puntino a intervenire sulla contrazione o eliminazione dei diritti per realizzare margini superiori o economie che permettano di affrontare in modo più agiato la tempesta di mercato. Inoltre vi è una stretta sintonia di vedute a livello del Mondo Legacoop.



Un ulteriore strumento riguarda i risultati del questionario sugli indicatori sociali inviato in fase di preconsuntivo a 40 associate¹¹. Relativamente alla qualità occupazionale creata dalle aderenti a Legacoop fotografiamo nel 2012 una consistenza riportata nel grafico sottostante:



LEGACOOP REGGIO EMILIA



Da notare che oltre 93% degli occupati nelle coop rispondenti lo è a tempo indeterminato, ben al di sopra degli standard di mercato; ovviamente i soci lavoratori lo sono al 100%.

La percentuale degli occupati part time risulta elevata in quanto i rispondenti non sono stratificati alla realtà dell'universo Legacoop. Il dato certo ottenuto tramite l'analisi annuale sviluppata dal servizio economico finanziario si attesta al 61,4%.

Interessante la percentuale dei soci lavoratori migranti presenti al 19,5% attestante il rispetto del principio della porta aperta da parte delle associate e della presenza del valore dell'uguaglianza. Si sottolinea la



LEGACOOP REGGIO EMILIA

presenza dal 2,2% di occupati diversamente abili. Per una maggiore definizione della tipologia occupazionale evidenziamo nella tabella sottostante i risultati complessivi delle 30 cooperative rispondenti:

soci	ft	pt	tot	dipift	dipipt	dipdetft	dipdetpt	altro	lavoratori	occupati
MASCHI	2.873	253	3.126	4.056	1.426	236	193	52	5.963	9.089
FEMMINE	2.486	1.846	4.332	2.204	14.516	90	993	79	17.882	22.214
TOTALE	5.359	2.099	7.458	6.260	15.942	326	1.186	131	23.845	31.303
di cui diversamente abili	26	52	78	112	459	2	34	0	607	685
di cui migranti	1.007	451	1.458	45	72	15	53	7	192	1.650

I dati consuntivi dell'occupazione riguardante l'intero sistema Legacoop¹² evidenziano l'aggregato numerico della forza lavoro occupato dalle cooperative aderenti 44.678 e confermano i dati sulla qualità occupazionale ottenuti tramite indagine campionaria.

	2010	2011	2012
Totale Occupati Fissi	41.743	45.210	44.678
Contratto lavorosubordinato	98,27%	98,53%	98,54%
Donne	64,36%	65,73%	66,26%
Giovani (età inferiore 35 anni)	20,21%	19,58%	18,37%
Migranti	7,60%	6,89%	7,97%
Diversamente abili	2,00%	2,05%	2,06%

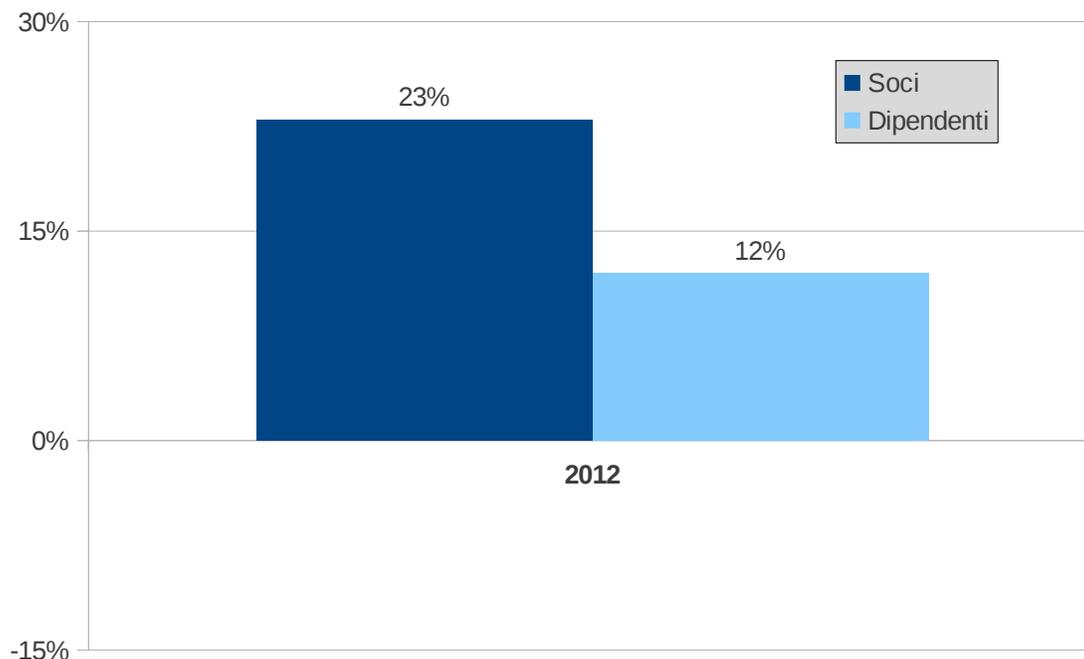


LEGACOOP REGGIO EMILIA

Per rappresentare quanto del valore della produzione rimane al lavoro, abbiamo pensato di utilizzare due indicatori: l'ammontare numerico che a preconsuntivo 2012 viene destinato a remunerare l'attività dei soci¹³ e dei lavoratori¹⁴, cioè l'incidenza di quanto destinato al principale stakeholder sul valore della produzione totale.

Valore produzione a Soci e Lavoratori

Servizio Rendicontazione Sociale



L'ammontare del valore della produzione in percentuale che viene riversato ai soci¹⁵ lavoratori e ai dipendenti, che all'occupazione viene destinato complessivamente il 35% del valore della produzione.

Altro aspetto che può evidenziare il corretto rapporto dei valori delle

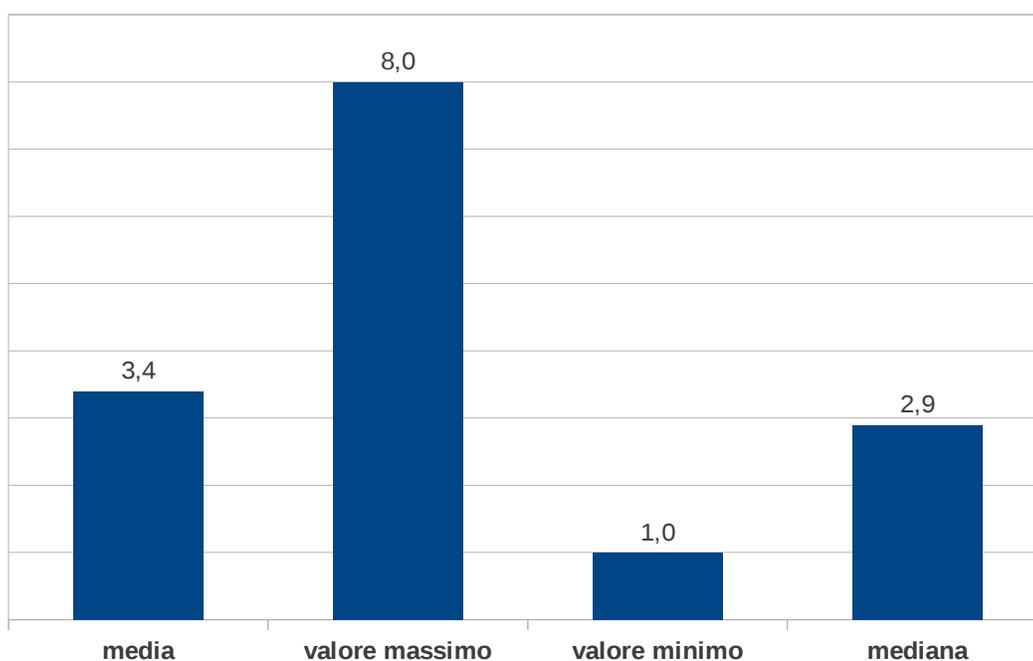


LEGACOOP REGGIO EMILIA

retribuzioni è la presenza o meno di una sperequazione tra i vari livelli degli occupati basati su di un rispetto di valori non ostentativi.

Lo si può verificare dal rapporto tra stipendio base contrattuale e stipendio dell'apicale¹⁶ più elevato, indipendentemente dalla funzione esercitata, presente in organigramma. L'indice è stato richiesto dal 63% degli aderenti¹⁷.

Rapporto Stipendio dipendente/apicale



Per leggere meglio il dato medio, viene evidenziato nell'istogramma il range dei valori comprendenti il valore minimo dove non esiste scarto tra stipendio base e apicale che è apparso nelle rispondenti, e il valore massimo: in questo caso 8 volte di più.

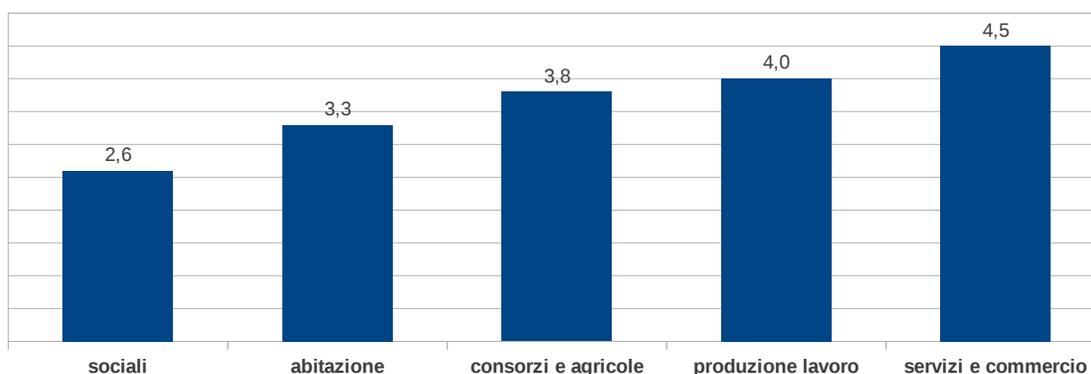
L'indice descrittivo della mediana risulta in questo caso quello che si avvicina di più a descrivere la realtà rispetto alla media. Da notare che la



LEGACOOP REGGIO EMILIA

base è lo stipendio lordo di rinnovo contrattuale, non lo stipendio d'ingresso più basso e non lo stipendio medio dei dipendenti quest'ultimo certamente più elevato. L'apicale è valutato al lordo sommando gli eventuali benefit e altri introiti come gli eventuali gettoni di partecipazione a organi societari controllati o partecipati e comunicati dalla cooperativa rispondente.

Rapporto Stipendio dipendente/apicale



Utilizziamo il grafico sovrastante per fornire ulteriori elementi di analisi rispetto alla retribuzione equa scomponendo il dato per settore produttivo e fornendo le relative medie. Certamente l'importanza economica dei vari mercati, la classe di fatturato e la complessità delle cooperative o dei consorzi sono influenti nella determinazione del singolo dato.

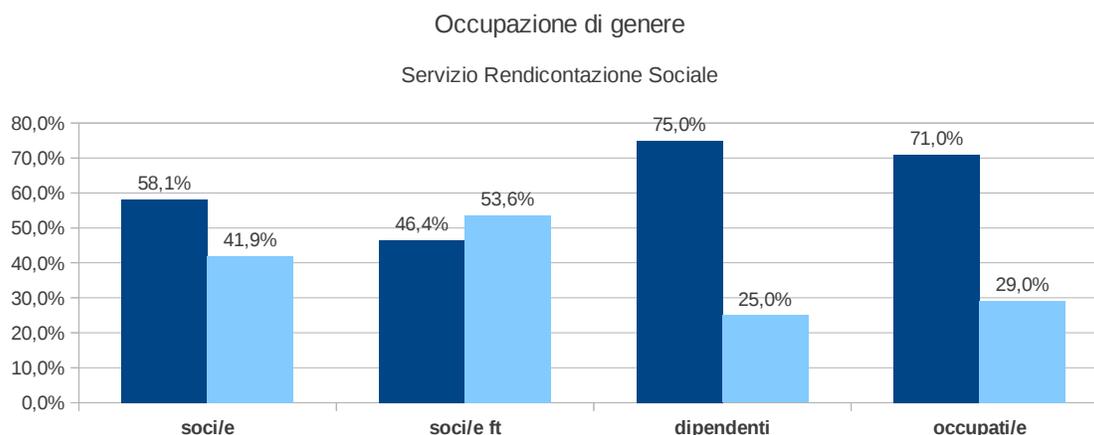
Occupazione di genere

Altra dimensione utile a rilevare l'impatto che il mondo cooperativo ha sulla comunità che la circonda è costituito dal rilevare se le attività svolte costituiscano un rafforzativo della parità tra i generi. La tabella



LEGACOOP REGGIO EMILIA

sottostante evidenza che la percentuale di socie lavoratrici risulta maggioritaria. La differenza di genere e di non adeguata pari opportunità anche nella società reggiana, si evidenzia nel tipo di contratto di lavoro orario dove le socie occupate a tempo pieno calano al 46,4%. Nei dipendenti la parte femminile risulta predominante al 75% ma tale dato sarà certamente ridimensionato dai dati strutturali complessivi annuali anche se l'occupazione femminile rimarrà a nostro parere certamente maggioritaria¹⁸.



Proprio per contribuire a migliorare la situazione di Pari Opportunità tra donne e uomini e quindi svilupparne la relativa cultura, a partire dal riconoscimento delle specificità e delle competenze legate a ruolo che ciascun socio o lavoratore ricopre nell'organizzazione dal 2011 è stata costituita la Commissione Pari Opportunità. La Commissione è composta di 17 commissarie provenienti da 13 cooperative del settore agroalimentare, consumo, servizi, sociali, coop. tempo libero, coop. di produzione e lavoro e da Generazioni. Gli obiettivi sono: di valorizzare al meglio ciò che già si sta facendo all'interno del nostro mondo porre



LEGACOOP REGGIO EMILIA

attenzione alla crescita professionale e culturale tramite la formazione, valorizzare le competenze, ampliare i sistemi di welfare aziendale.

Democrazia e corrette prassi di governance

Se volessimo descrivere la vita democratica di una cooperativa tipo risulterebbe che, essa viene esercitata al vertice, tramite 11 incontri annuali del consiglio di amministrazione con una media di presenze dei consiglieri pari al 84,7% senza grandi scostamenti a seconda del genere maschile o femminile.

Il numero di incontri dei comitati soci risulta elevato a 22 volte all'anno; così come gli incontri informali 12. I soci partecipanti risultano essere mediamente tra gli 11 e i 167 soci a seconda della dimensione della cooperativa. I dati sono determinati anche dalla presenza di cooperative a dimensione nazionale composte da numerosi comitati sociali.

Mediamente un socio attivo che può accedere a tutti i livelli democratici, essendo eletto anche in CDA, affronta le tematiche relative alla strategia e gestione della vita cooperativa almeno 16 volte all'anno.

Il numero delle assemblee dei soci risulta contenuto a 2 ipoteticamente di preventivo e di consuntivo; da notare comunque che la partecipazione percentuale sociale media è superiore al 55% degli aventi diritto¹⁹, dato che evidenzia l'interesse da parte degli associati alla vita della cooperativa.

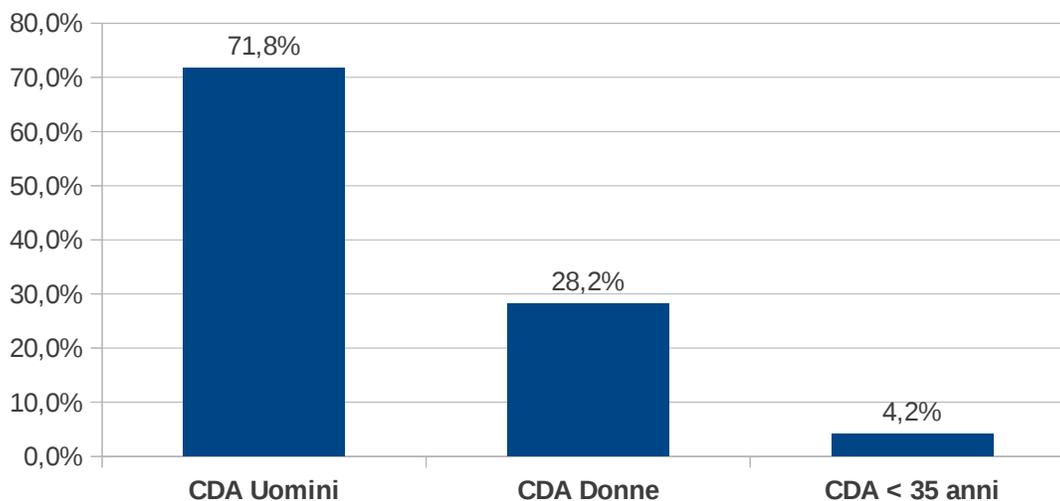


LEGACOOP REGGIO EMILIA

attività	numero
NUMERO RIUNIONI CDA	11
% PARTECIPAZIONE CDA	84,7
NUMERO INCONTRI COMITATO SOCI (per anno)	22
NUMERO INCONTRI INFORMALI (per anno)	12
N . ASSEMBLEE DEI SOCI DURANTE L'ANNO	2

La fotografia della composizione dei CDA vede il genere femminile leggermente superiore al 28% e la composizione percentuale di consiglieri inferiori ai 35 anni si attesta al 4,2%.

Composizione CdA



I 383 consiglieri totali del campione hanno un titolo di studio medio a livello di diploma di scuola secondaria superiore con un corso di 5 anni di studi. Se sono uomini hanno mediamente 50 anni se sono donne hanno mediamente 46 anni. Rimangono in carica mediamente 7 anni se uomini, 5 anni se donne.

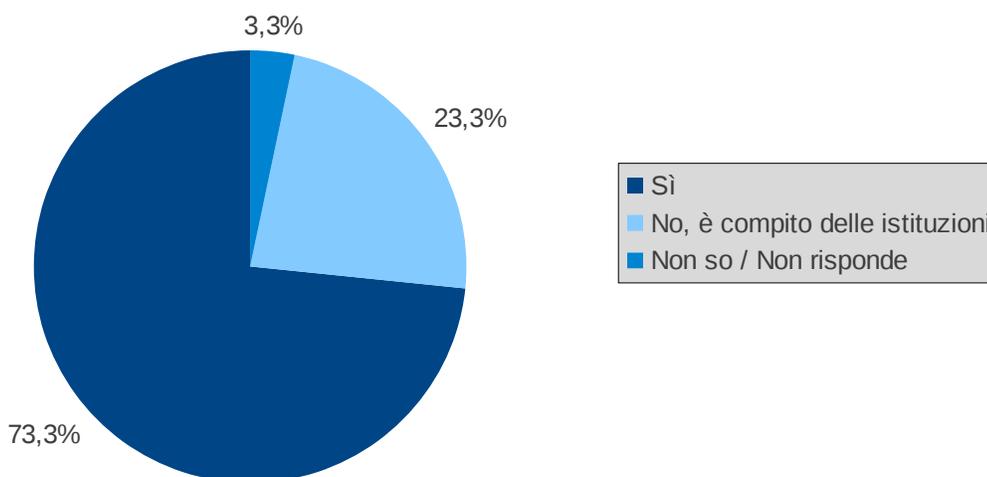


Rispetto del principio di legalità

Il principio di legalità e il suo relativo controllo è richiesto dalle associate. Abbiamo già indagato sia all'interno che all'esterno quanto il nostro mondo cooperativo ritiene di essere onesto e quanto viene ritenuto onesto.

Rispettare il principio di legalità è sicuramente determinante per esercitare le attività onestamente ed essere ritenuti dall'opinione pubblica tali. In una scala di valori da 1 a 5 dove 1 è *disonesto* e 5 è *onesto* abbiamo ottenuto da parte dei dirigenti cooperativi una autovalutazione sul comportamento cooperativo di 4,40²⁰; all'esterno l'opinione pubblica indica una valutazione di 3,55²¹. Non solo le cooperative richiedono di porre attenzione come associazione al rispetto della legalità al 73,3% mentre il 23,3% lascia tale compito agli organi preposti dello Stato ma si sentono inoltre differenti, più attente singolarmente nell'approccio al mercato regolato e corretto.

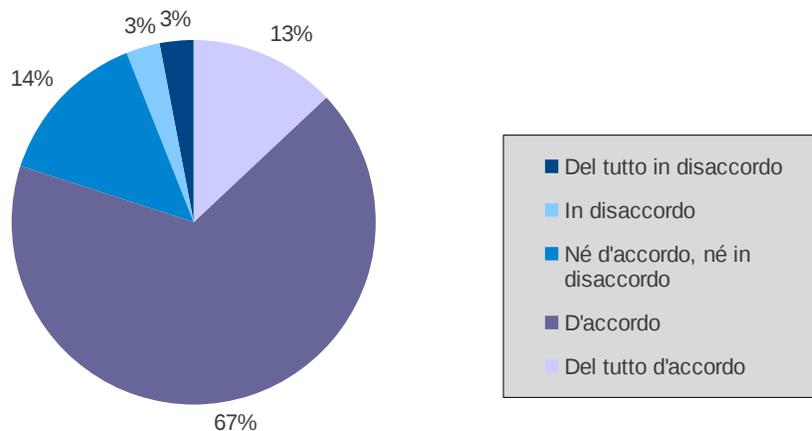
Legacoop si deve impegnare nel controllo della legalità delle imprese associate?





LEGACOOP REGGIO EMILIA

Le cooperative sono più oneste e hanno maggior attenzione alla legalità?



Per tale ragione è stata istituita la commissione legalità che ha iniziato le sue attività nel secondo semestre dell'anno²².

In merito all'introduzione dei modelli di prevenzione dei reati previsti dalla legge 231 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, a tutto il 2012 risultano 17 le cooperative che hanno terminato l'iter previsto, tutte caratterizzate dalla grande dimensione di classe economica.²³

Mutualità intercooperativa e cooperativa

Nel corso del 2012 sono state affrontate situazioni di crisi delle principali cooperative edili e di produzione lavoro (Cooperativa Muratori Cavriago, Cooperativa Muratori di Reggiolo, Cormo, Coopsette, Unieco, Mecoop, Orion), supportando le cooperative stesse per il tramite dei servizi



associativi di tipo tecnico giuridico, finanziario, fiscale.

L'azione sviluppata dalle cooperative interessate, con il supporto del resto del sistema cooperativo e dell'organizzazione ha portato a sbocchi che si sono concretizzati in soluzioni tecniche differenziate, come richiesto dalle specificità dei singoli punti di crisi: utilizzo di concordati di continuità, ristrutturazioni del debito, accordi bancari, affitto di rami d'azienda, costituzione di nuovi soggetti societari.

In tutti i casi le azioni intraprese si sono basate su precisi obiettivi prioritari:

- difesa dell'attività dell'impresa e tramite essa, quindi difesa nella misura massima possibile dei posti di lavoro, del radicamento territoriale e della continuità nella relazione con i fornitori;
- sostegno solidale ai soci prestatori.

Nel 2012 per raggiungere tali obiettivi sono state costituite due società: Refincoop, attualmente azionista di riferimento di CMR, newco di continuità del concordato CMR e di Orion attraverso la controllata Siteco; Retecoop, partecipata in diversa misura da 42 cooperative reggiane, strumento attraverso il quale è stato possibile organizzare un'importante operazione di solidarietà che ha consentito di prevedere²⁴ l'acquisto del 50% del credito dei soci prestatori di CMR in concordato. Si è trattato di uno sforzo immenso, per quantità di risorse mobilitate a sostegno delle cooperative, del capitale delle newco, delle azioni di solidarietà che superano i 30 milioni di euro. Cifra che la cooperazione reggiana ha saputo mobilitare se pur in una difficilissima fase congiunturale. Ciò è motivo di orgoglio e riconosce nei fatti i nostri termini di distintività. Non risulta infatti che nessun'altra organizzazione analoga sia in grado di mettere in campo iniziative di tale portata economica e sociale.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Rispetto al mutuo aiuto tra lavoratori, si è anche intervenuti nel supporto in fase di redazione di business plan e di start up alla costituzione dal 2009 ad oggi (l'ultima nata nel 2012) di 5 cooperative tramite operazione di workers buyout che hanno portato all'acquisto di società di capitali da parte dei lavoratori stessi, salvaguardando circa 150 posti di lavoro e realizzando un fatturato di oltre 20 milioni di euro. Le neo cooperative operano in diversi settori industriali, dal tessile alla ceramica, alla lavorazione del legno.

La situazione di mercato 2012 è da considerarsi come eccezionale. La crisi mai vissuta dal dopoguerra ad oggi è stata caratterizzata dal contemporaneo mancato pagamento dei crediti vantati nel confronto di enti pubblici e statali; dal crollo degli appalti pubblici e del mercato edilizio; dalla costrizione del credito bancario. La situazione in merito a numero dei fallimenti, stati di crisi, chiusure, delocalizzazioni ha avuto conseguenze su tutto il sistema economico e sociale.

Solidarietà'

L'attività solidale nei confronti delle comunità, dalle più vicine alle più lontane che circondano il nostro mondo cooperativo viene sviluppato sia tramite attività definite dall'associazione, sia dalle singole cooperative.

Nel 2012 Legacoop in quanto associazione ha destinato²⁵ l'1,83% al sostegno di associazioni ed attività culturali e solidali e l'1,85% ad iniziative rivolte al mondo della scuola secondaria di primo e secondo grado ed universitario indirizzate allo sviluppo e alla conoscenza della cultura cooperativa²⁶.

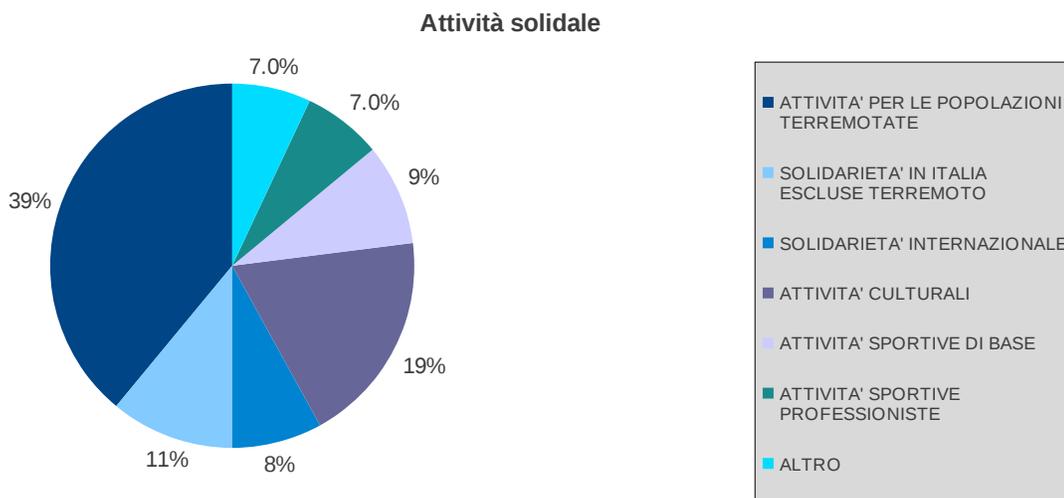


Ha inoltre sviluppato un'attività continuativa sia di supporto alle associate sia di attività solidali nei confronti delle comunità colpite dal sisma in maggio.

Risulta complesso determinare l'ammontare delle somme devolute dall'intero sistema al mondo solidaristico ma il campione delle 30 cooperative rispondenti al questionario relativo agli indicatori di responsabilità sociale ha fatto emergere circa 3,9 milioni di euro destinati alle varie attività segnalate.

Riteniamo sia preferibile rendere noto questo dato evidentemente sottostimato ma concreto, facendo riferimento solo ad una parte delle 200 cooperative aderenti rispetto ad una stima ipotetica relativa all'intero corpo associativo.

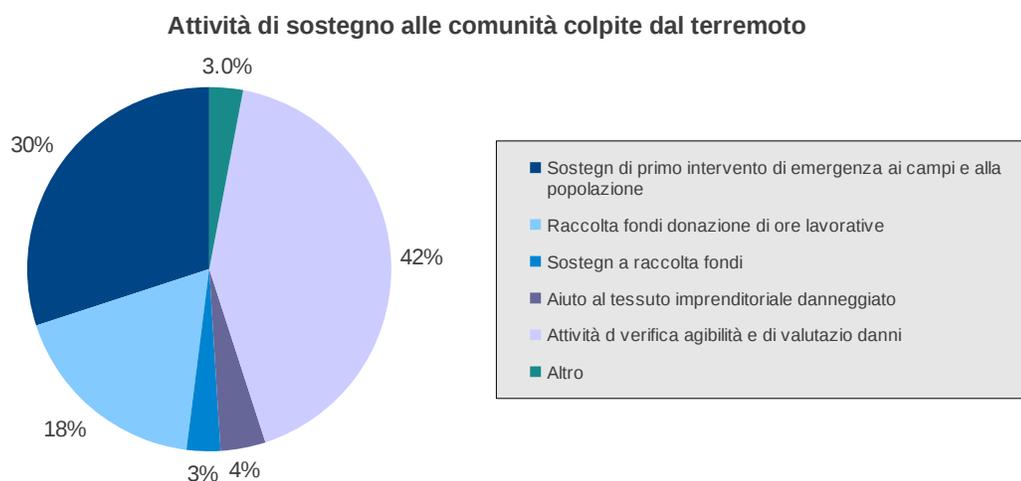
Tramite il grafico seguente²⁷ riusciamo a determinare come vengono ripartite le somme destinate al tessuto sociale e alla solidarietà.



E' evidente quanto nel corso dell'anno sia stata prioritaria la politica di



sostegno verso le comunità colpite dall'evento sismico del maggio 2012. Ma con quel freddo 39% si descrive solo lo sforzo monetario è quindi opportuno sottolineare che tutto ciò è frutto di una spontanea e naturale attività che ha portato il tessuto sociale e cooperativo a reagire con immediatezza alla tragedia e che ha portato a oltre 722 azioni descritte dal grafico successiva:



Giudizi sulla Coerenza e Fiducia

La valutazione da parte dell'opinione pubblica dell'operato dell'associazione tra chi ne è a diretta od indiretta conoscenza è abbastanza o molto positiva all'80%. Un dato superiore alla media regionale di ben 11 punti.

Essere coerenti significa agire quotidianamente nel maggior rispetto



LEGACOOP REGGIO EMILIA

possibile dei propri valori originari mantenendo un approccio il più aderente possibile rispetto a tutte le fasi dell'attività: dall'ideazione, alla realizzazione, alla gestione, all'erogazione del servizio o del prodotto.

Una coerenza che deve essere sviluppata mantenendo elevati i valori immateriali senza scarti tra: quanto si afferma di voler raggiungere; il modo in cui lo si vuole raggiungere. Quindi complessivamente la visione strategica di impresa deve essere congruente a quella tattica; a come ciò si vuole raggiungere il mercato tramite la propria offerta.

Valutazione dell'operato di Legacoop

Come valuta l'operato della Legacoop Emilia Romagna e di Legacoop della sua provincia?



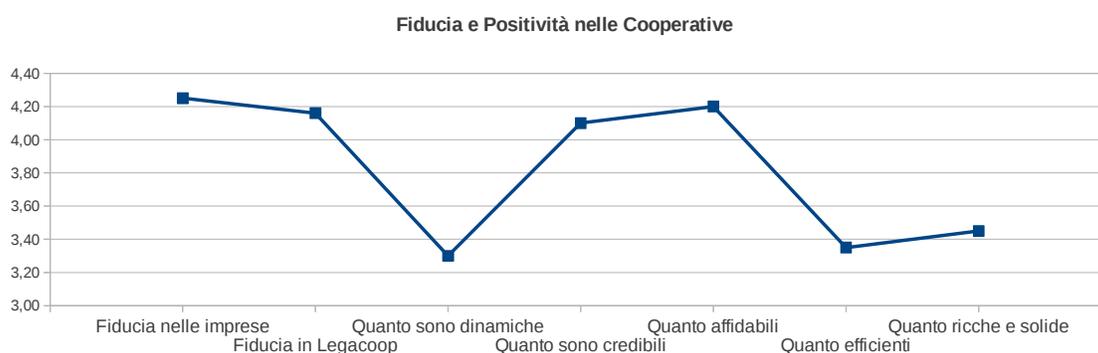
In questo ambito risulta importante misurare non solo l'ambiente esterno all'organizzazione ma anche il proprio ambito interno. In merito ad alcuni indicatori riguardanti la fiducia nelle cooperative e nell'associazione e alle positività che le cooperative possono esprimere è risultato come le cooperative vedono se stesse ed il loro mondo.

Nel grafico seguente si evidenziano risultati:



LEGACOOP REGGIO EMILIA

- positivi riguardanti la fiducia nelle imprese cooperative, e nei confronti di Legacoop di Reggio Emilia, quanto le cooperative sono ritenute credibili ed affidabili;
- migliorabili riguardanti quanto le cooperative siano dinamiche ed efficienti e all'effettiva solidità finanziaria.



Nel 2012 la fiducia in Legacoop è stata misurata tramite una indagine realizzata da SWG su di un campione stratificato e rappresentativo nel primo bimestre dell'anno. Un "anno critico"²⁸ per il manifestarsi degli effetti della crisi.

L'associazione ha cercato di operare, ascoltando in trasparenza, agendo in tempi immediati, basandosi sulla difesa della continuità aziendale e dei singoli posti di lavoro attivando una rete mutualistica che ha fatto emergere attività sopite.

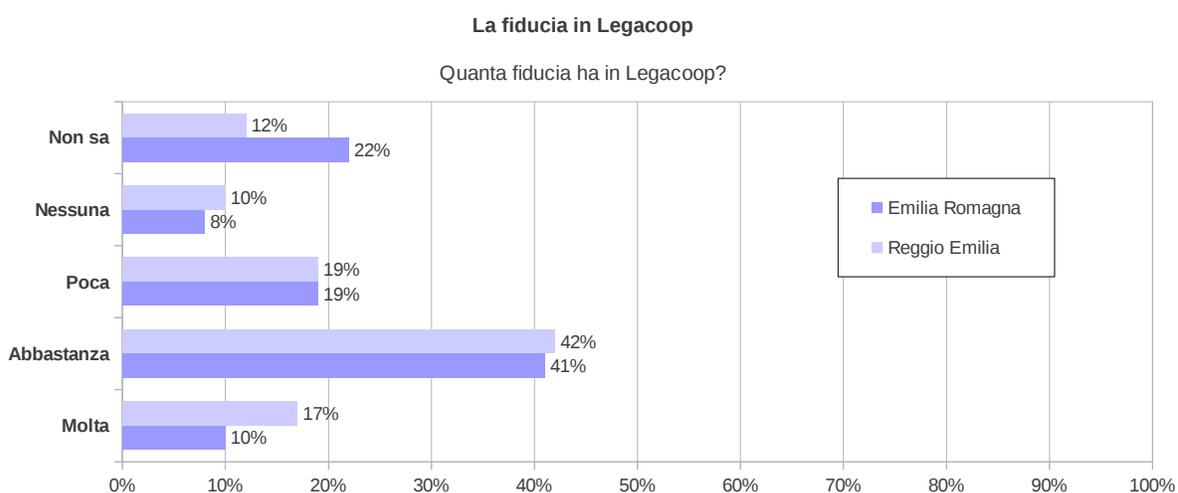
Resta il fatto che a febbraio la fiducia nella Lega delle Cooperative si attestava ad un 59%. Il dato se rapportato al clima di sfiducia presenta nella nostra nazione nei confronti di altre organizzazioni si potrebbe definire come discreto.

Si noterà che è comunque superiore alla media della Lega Regionale,



LEGACOOP REGGIO EMILIA

inferiore comunque a livelli di fiducia nei confronti di singole cooperative come tra le altre Cir, Coop, Conad. In sostanza a livello di letteratura ci posizioniamo sulla soglia utile a definire se una organizzazione è in buona salute, evidenziando margini di necessario miglioramento nell'immaginario collettivo.



Rispetto degli interessi degli stakeholders?

I portatori d'interesse individuati nel paragrafo 6 sono rispettati e quanto lo sono? Abbiamo pensato per rispondere a questa domanda di riclassificare il rendiconto consuntivo del 2012 in modo da descrivere come l'associazione di rappresentanza ha impiegato i contributi versati dalle proprie cooperative associate.

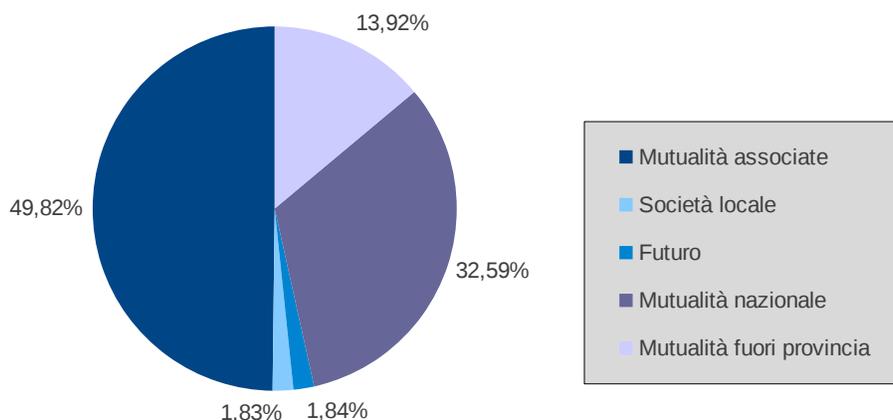
Il risultato è che prioritariamente, si sfiora il 50%, le risorse sono utilizzate in mutualità verso le associate. La metà dei contributi vengono impiegati in servizi e attività ad esse rivolte quali: la rappresentanza politico



LEGACOOP REGGIO EMILIA

sindacale generale e di settore; servizi di assistenza fiscale societaria e contenzioso; relazioni industriali e di legislazione del lavoro; innovazione ed internazionalizzazione; attività di analisi economico-finanziaria, revisioni e statuti; azioni di comunicazione; rendicontazione e responsabilità sociale. Quasi il 14% è stato riversato ad altre Leghe territoriali nelle province o regioni dove avviene l'attività delle nostre associate mentre oltre il 32% è stato inviato ai livelli regionali e nazionali dell'organizzazione. L'1,84% è stato utilizzato nell'ambito della promozione cooperativa programmando attività come Bellacopia imprese e Bellacopia esperienze cooperative. L'1,83% è stato indirizzato a sostenere attività culturali, solidali e meritorie realizzate da associazioni ed enti sul territorio provinciale.

Uscite per stakeholders 2012





LEGACOOP REGGIO EMILIA

Accrescere la credibilità della rendicontazione sociale

Un obiettivo di questa rendicontazione è valutare in ultima istanza la scientificità e la credibilità del lavoro sviluppato passando conseguentemente ad attestarne la validità. Successivamente occorrerà passare dalla fase sperimentale iniziata nel giugno 2012 alla sistematizzazione della ricerca e della rendicontazione nei prossimi anni lasciando aperta la strada ad una scadenza pluriennale. Contemporaneamente a questa valutazione occorre accrescere all'interno del sistema il livello quantitativo incrementando il numero delle cooperative che effettuano la rendicontazione e tarare verso l'alto il livello qualitativo dei bilanci o rapporti o rendiconti sociali.

Per avviare il percorso ci è sembrato opportuno indagare la responsabilità d'impresa tramite la norma UNI ISO 26000, inoltre incontrare Impronta Etica associazione per lo sviluppo della RSI. In tal modo pensiamo di introdurre appigli ed elementi per comprendere meglio la responsabilità sociale d'impresa e la necessità di rendicontare elementi di sviluppo sostenibile.

Conclusioni Mutualità e Ben-essere

Il mutuo aiuto tra eguali mantiene attualmente una posizione culturalmente emergente e di grande attualità. La forma di organizzazione imprenditoriale cooperativa ha dimostrato dal 2008 ad oggi una maggiore propensione a resistere ed affrontare questo lungo periodo di crisi economica²⁹ sia in Europa sia in Italia nonostante gli



LEGACOOP REGGIO EMILIA

sconvolgimenti accaduti. Anche in questo anno difficile a Reggio Emilia la continuità imprenditoriale e la tutela del posto di lavoro, pur nelle difficoltà e tramite sacrifici individuali, diminuzioni patrimoniali e necessari sforzi riorganizzativi è stata quasi totalmente mantenuta. Registrando indici di tenuta maggiori rispetto al mercato nazionale.

A livello mondiale l'anno internazionale della cooperazione 2012 ha evidenziato il radicamento, i risultati positivi e lo sviluppo della forma cooperativa. Si mantiene nei fatti la partecipazione dei propri membri e si cerca di incrementare la partecipazione a nuovi operatori; si utilizzano al meglio i capitali sociali posizionandosi su elevati standard di socializzazione degli utili, sulla ricaduta sostenibile delle proprie attività.

La crescita della democrazia economica, lo sviluppo sostenibile, il benessere individuale e sociale, la redistribuzione della ricchezza, sono nella nostra realtà elementi già costituiti e se pur messi in difficoltà dall'attuale situazione economica e sociale non possono essere messi in discussione, sono l'unica strada da seguire.

La via deve essere percorsa tramite strumenti e metodi di mutuo aiuto tra i soci, tramite la mutualità di sistema

tra cooperative e tramite il mutuo aiuto tra le generazioni. Strumenti sempre di più aggiornati, innovativi ed incrementati rispetto all'oggi. Solo così pensiamo si possano soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle future generazioni a soddisfare i propri.





Indici statistici di riferimento

Abbiamo pensato sia opportuno mettere a conoscenza alcuni indici utili a confrontare i risultati descritti in questa rendicontazione con il contesto economico e sociale, segnalando indici relativi al comune, provincia, regione, Italia in modo da analizzare più oggettivamente il dato considerato.

Qualità occupazionale

Riportiamo la seguente tabella con dati Istat nazionali (fonte: ISTAT, Rapporto sulla coesione sociale, Italia 2012):

forza lavoro	25.751.000	63,9%	
disoccupati	2.705.000	10,5%	
occupati	23.046.000	89,5%	
lavoro dipendente	12.288.000	53,3%	
lavoro dipendente full time	8.737.000	71,1%	
lavoro dipendente p. time	3.551.000	28,9%	15%
lavoro autonomo	10.758.000	46,7%	
contratto indeterminato	10.492.000	85,4%	
contratto determinato	1.796.000	14,6%	X diff.
donne dipendenti	4.206.000	34,2%	
uomini dipendenti	8.082.000	65,8%	
donne part time	2.595.781	73,1%	stima
uomini part time	955.219	26,9%	stima



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Retribuzione equa

Relativamente all'indice stipendio base/apicale. Secondo il rapporto sulle retribuzioni in Italia, considerando lo stipendio lordo medio (superiore allo stipendio base) degli operai e quello medio (non l'apicale) dei dirigenti, escluso gli eventuali benefit, il risultato è: 1 a 5. La retribuzione media lavoratori italiani confrontata ai top manager nel 2012 segnala un rapporto di 1 a 163 (fonte Cida Manager e alte professionalità). Lo stipendio medio dei lavoratori del settore bancario confrontati con i loro CEO nel 2012 è di 1 a 53 al netto di TFR e indennità (fonte Manager online). Nel 1960 la retribuzione media dei direttori generali delle 12 imprese più grandi degli USA era 12 volte lo stipendio medio di 1 lavoratore. Nel 2000 era di 531 volte rispetto allo stipendio medio di 1 lavoratore (fonte: la ricchezza di pochi avvantaggia tutti. Falso! Zygmunt Bauman).

Genere & Governance

La legislazione nazionale impone dal 2011 il rispetto della presenza di 1/3 di donne consigliere all'interno dei Consigli di Amministrazione. Nel 2011 in Italia le donne presenti nei CdA erano il 6%, Donne presenti nei cda in Europa nel 2012 14%; (fonte Eurostat). Direttori donne presenti in cooperazione 25%, media di mercato Italia 46,5% tra tutte le forme imprenditoriali societarie (fonte Banca d'Italia women on corporate board in Italy 2012). Presenza di donne ai diversi livelli politico-amministrativi in Italia: Parlamento 21%; Governo 20%; Consigli Regionali 12%; Presidenti



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Regioni 8%; Sindaci 12%; Consiglieri Comunali 25% (fonte European Commission 2012).

Porta aperta e Italofoni

Cittadini stranieri in Italia nel 2011 su totale cittadini Italiani 7,5%, pari a 4,5 milioni; cittadini stranieri presenti nel 2011 in Emilia Romagna 8,2%, pari a 0,5 milioni. Cittadini stranieri presenti in Provincia di Reggio Emilia nel 2011 13%; (Fonte Istat). Imprese iscritte da stranieri alle C.C.I.A.A. in Italia nel 2012 8,4%. Imprese iscritte da stranieri alle C.C.I.A.A. in Emilia-Romagna 9,7%. Imprese iscritte da stranieri alle C.C.I.A.A. a Reggio Emilia 12,9%; (fonte Unioncamere Emilia-Romagna). Cittadini stranieri lavoratori in Italia su totale forza lavoro nel 2012 10% (fonte Caritas Migrantes).



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Nota Metodologica

Per realizzare la rendicontazione sociale 2012 sono state utilizzate le seguenti fonti:

1. L'immagine delle cooperative e di Legacoop in Emilia-Romagna con sottocampione riguardante la Legacoop di Reggio Emilia. Indagine quantitativa con tecnica mista c.a.t.i.-c.a.w.i., campione stratificato su 3.000 maggiorenni residenti, SWG, Febbraio 2012.
2. Banca Dati dei Bilanci e Rendiconti Sociali della Legacoop di Reggio Emilia - 2012-13.
3. Il mondo Legacoop e la solidarietà alle comunità colpite dal terremoto, ricerca censitaria quantitativa; rispondenti 33,7% dell'universo, Legacoop Reggio Emilia Luglio-Dicembre 2012.
4. Rapporto etico-sociale 2012 indagine qualitativa tramite lo strumento dell'intervista in profondità con traccia semi-strutturata ad un campione rappresentativo di 30 cooperative rivolto a 30 apicali, Servizio rendicontazione sociale, Legacoop Reggio Emilia, Novembre 2012.
5. Rapporto etico-sociale consuntivo 2011 del comitato dei garanti Legacoop di Reggio Emilia, Dicembre 2012.
6. Rendicontazione dell'attività Anno 2012 indagine qualitativa sull'universo dei funzionari dell'associazione, Servizio rendicontazione sociale, Legacoop Reggio Emilia, Aprile 2013.
7. Indici di rendicontazione sociale 2012 indagine quantitativa tramite questionario semistrutturato auto compilato, campione rappresentativo dell'universo formato da 40 cooperative, Servizio rendicontazione sociale, Legacoop Reggio Emilia, Giugno 2013.
8. Rendiconto consuntivo 2011, Servizio Amministrazione Legacoop



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Reggio Emilia, Luglio 2012.

9. Rendiconto consuntivo 2012, Servizio Amministrazione Legacoop Reggio Emilia, Luglio 2013.

10. Dati economici e strutturali 2011, Ufficio Economico Finanziario, Legacoop Reggio Emilia, Ottobre 2012, tab. generale.

11. Dati economici e strutturali 2012, Ufficio Economico Finanziario, Legacoop Reggio Emilia, Settembre 2013, tab. generale.

Note sull'Iso 26000

La Uni Iso 26000 è lo standard di riferimento internazionale in materia di Responsabilità Sociale, è oggi lo strumento più concreto ed innovativo per le organizzazioni e le imprese impegnate a rafforzare produttività e competitività sui mercati già consolidati e da conquistare. Adatta ad ogni organizzazione pubblica o privata, profit e no profit, che faccia parte del mondo delle imprese o che vi operi a stretto contatto, offre prospettive di sviluppo assai stimolanti ed innovative grazie alla possibilità di definire politiche ed attività personalizzate su specifiche esigenze produttive secondo un mondo di fare economia e impresa aperto e sostenibile.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Oltre il comportamento Etico, migliorare le azioni

di Simona Caselli - Presidente di Legacoop Reggio Emilia

La rendicontazione sociale che per la prima volta realizziamo come organizzazione d'impresa intende mettere in evidenza il contributo che la cooperazione fornisce allo sviluppo economico e sociale del territorio in cui opera e rimarcare le differenze di cui tuttora è portatrice sul piano della cultura e della pratica imprenditoriale.

La cooperazione è una forma d'impresa che, in tutto il mondo, condivide valori e principi di mutualità e che non è orientata al profitto.

Questa differenza, che ha conseguenze precise nelle forme di governo, nell'accumulazione, nella partecipazione diffusa, nella distribuzione dei risultati e nel rapporto con la comunità, è estremamente attuale ed è ritenuta sia dai operatori che da una parte crescente di studiosi e di istituzioni internazionali, fra cui le Nazioni Unite e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), un modello particolarmente utile a superare la lunga crisi che stiamo attraversando e ad evitarne il riproporsi grazie ai meccanismi di maggiore equità e sostenibilità sociale di cui è portatrice.

L'attualità del modello cooperativo verrà nuovamente ribadita e rivendicata in occasione dell'Assemblea dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, che si svolgerà tra pochi giorni a Cape Town e che, forte dei risultati di crescita e di maggiore tutela del lavoro realizzati dalla cooperazione a livello globale negli ultimi difficili anni, lancerà il Documento della Decade Cooperativa.

Il documento che ha fra i suoi obiettivi quello di fare della cooperazione il



LEGACOOP REGGIO EMILIA

sistema imprenditoriale a più rapida crescita nel mondo nei prossimi dieci anni ed allo stesso tempo “il modello più amato dai popoli”, contiene le linee di azione globali per rafforzare l’identità cooperativa, realizzare una crescente partecipazione delle persone, ottenere un quadro legale finalmente rispettoso dell’esistenza di questa peculiare forma d’impresa, troppo spesso sottoposta a regole generali pensate per le società lucrative che finiscono per danneggiarne la funzionalità e l’originalità, e proporre nuove forme di sostegno del capitale in imprese che, come è noto, non prevedono il “capital gain” né la divisione fra i soci delle riserve accumulate nel tempo, ma costruiscono, invece, capitali intergenerazionali.

Questa differenza deve essere coltivata e continuamente sottoposta a verifica e misurazione e deve essere ben comunicata, poiché non si può dare mai per scontato che sia adeguatamente compresa ed apprezzata, nemmeno in territori a grandissima tradizione cooperativa come quello di Reggio Emilia.

Per queste ragioni, con questo documento, si inaugura una prassi di rendicontazione destinata ad arricchirsi di anno in anno sempre di più nei contenuti e che, come primo passo, si propone di fornire un modello condiviso e improntato ad uno standard validabile, che possa costituire la base comune di elaborazione per le associate e conseguentemente per l’organizzazione Legacoop.

Questo primo rendiconto, essendo concentrato innanzi tutto sul metodo, è quindi necessariamente assai parziale e non esaustivo degli sforzi compiuti, ogni giorno, dalle imprese cooperative per contribuire al benessere economico e sociale delle proprie comunità; contiene quindi le misurazioni relative ad alcuni degli elementi più classici e sensibili, quali



LEGACOOP REGGIO EMILIA

la partecipazione, il funzionamento del governo dell'impresa, il rispetto delle differenze di genere e l'inclusione dei soggetti considerati più deboli, l'equità distributiva, la solidarietà interna ed esterna. Non è stato invece possibile (ma lo sarà ovviamente in futuro, una volta validato il modello di rendicontazione e condivisi gli indicatori da calcolare con le cooperative) dare conto di tanti altri fondamentali contributi, come, ad esempio, dei grandissimi sforzi e tangibili investimenti effettuati dalle cooperative agroindustriali e distributive in materia di salubrità dei prodotti, tutela dell'ambiente, educazione al consumo consapevole, difesa delle filiere e delle tipicità; tutte materie che vedono da tempo le nostre cooperative impegnate su una frontiera avanzata, ma che richiedono un insieme complesso di indicatori cui fare riferimento, che non mancheremo di condividere.

Ci auguriamo che questo strumento, che per la cooperazione non è e non può essere mero strumento di comunicazione o di marketing, ma che invece è, per le ragioni sopra ricordate, uno "strumento di senso" e di verifica della propria distintività, possa costituire, rispetto agli elementi che risultassero da migliorare, un valido aiuto per il superamento delle criticità e possa invece contribuire a fare adeguatamente apprezzare, all'interno ed all'esterno, il contributo positivo della cooperazione reggiana allo sviluppo economico e sociale del proprio territorio, spesso assai ampio vista la dimensione nazionale di molte delle nostre imprese e, più complessivamente, alla diffusione della cooperazione come forma alternativa di impresa.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Appendici



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Appendice 1: tabella correlazione UniSo26000

	Rendicontazione sociale 2012 Legacoop Reggio Emilia	uni iso 26000
1	rendicontazione volontaria	4-7.8.1-.2
1	accountability- rendere conto	4.2
1	trasparenza	4.3
2	caratteristiche della ricerca e rappresentazione	4.3
3	rsi premesse storiche	3.1
3	etica e necessità di mantenerla	4.4
3	mkt sociale sostanziale	4.4
3	tendenze recenti di RSI	3.2
4	riconoscere la resp sociale da parte delle cooperative	5.1
4	tipologia rendicontazione e ricaduta nei confronti degli stakeholders	5.2.1
4	cooperative redigenti RSI	5.2.1
5	coinvolgimento stakeholders nella determinazione indici e comprensione	5.3.3
5	identificazione portatori d'interesse	5.3.2
5	peso portatori d'interesse	5.3.2
6	coinvolgimento stakeholders nella determinazione indici e comprensione	5.3.3
6	determinazione scala dei valori	6.2.2
6	determinazione scala dei principi	6.2.2
6	indicazione del comitato garanti dei valori emergenti	6.2.2
7	funzioni statutarie	7.2-7.3.2
7	funzioni di Legacoop Reggio Emilia richieste dalle associate	5.3.3
8	trasparenza	4.3
8	redicontazione delle attività 2012	4.4
8	trasparenza richiesta attività rendicontata - rispetto interesse stakeholders	4.5
8	opinione pubblica - rispetto interesse stakeholders	4.5
8	rete servizio comunicazione	4.5
9	dati occupazionali longitudinali	4 - 6.4
9	sintonia dei valori nel sistema cooperativo	4.4-4.5
9	qualità occupazionale	6.4.1
9	tipologia occupazionale	6.4.3
9	tipologia occupazionale di cui migranti	6.4.4
9	tipologia occupazionale di cui diversamente abili	6.4.4
9	valore produzione a soci e lavoratori	4.5
9	rapporto stipendio base apicale	4.5-6.4.4.2-.5
10	occupazione di genere	2.8-6.3.10.3
11	democrazia e corrette prassi di governance	6.2.1
11	incontri annuali cda	6.2.1.2
11	presenze dei consiglieri in cda	6.2.1.2
11	incontri comitati soci	6.2.1.2
11	incontri informali anno	6.2.1.2
11	assemblee soci	6.2.1.2
11	partecipazione assemblee soci	6.2.1.2
11	composizione cda	6.2.1
12	rispetto principio legalità	4.6
12	disonestà/onesta	4.5 - 7.2
12	controllo sulla legalità imprese associate	4.6
12	onestà e attenzione alla legalità	4.6
12	commissione legalità	7.2
12	responsabilità amministrativa persone giuridiche legge 231	4.6-7.3.2.2
13	mutualità cooperativa	4.6-7.3.2.2
13	mutualità intercooperativa	4.6-7.3.2.2
14	peso somme destinate all'attività solidale dell'associazione	4.5-6.8.3- 7.2
14	peso attività solidali del sistema	4.5-6.8.3- 7.2
14	attività di sostegno comunità terremotate dell'Emilia	4.5-6.8.3- 7.2
15	valutazione sull'operato di Legacoop	4.5 - 7.2
15	fiducia e positività nelle cooperative	4.5 - 7.2
16	uscite associazione per stakeholders	4.5 - 7.2
17	accrescere la credibilità della RSI	7.7.5
18	mutualità e ben-essere	2.12-.23
19	indici di riferimento	4.3 - .2
20	nota metodologica	4.2
21	note sull' iso 26000	4.2-3
22	oltre il comportamento etico	2.12-.23



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Appendice 2: Rendicontazione dell'attività Anno 2012

Premessa

L'obiettivo principale di questo lavoro è rendicontare ai nostri portatori di interesse l'attività che l'Associazione di rappresentanza, in quanto macchina organizzativa di Legacoop, ha effettuato nel corso del 2012. Un'attività complessa che riguarda settori e servizi con elementi sia di progettazione strategica nel medio e lungo periodo sia di puntualità e operatività immediata che caratterizza l'ampia attività quotidiana.

Funzioni al centro di una sviluppata rete comunicativa a due vie formata da snodi, punti di incontro, da linee relazionali connesse principalmente con le cooperative ma contemporaneamente con gli enti politico-amministrativi, pubblici, economici, finanziari, sindacali, privati, associativi fino alla pubblica opinione. Lo scambio tra i vari attori ha caratteristiche e intensità diverse: da quello a volte estemporaneo e informativo a quello urgente, continuo, proficuo finalizzato alla determinazione di un'attività che potremmo definire densa per numero di contatti, profondità di informazioni, qualità del prodotto immateriale finale.

Una produzione finalizzata al sostegno alla cooperazione, ai suoi servizi ai suoi prodotti, ai suoi soci lavoratori e operatori, alla sua promozione, alla sua reputazione.

Per mettere ordine in questo aggregato nebuloso e per raggiungere l'obiettivo di rendicontarlo abbiamo scelto di utilizzare un metodo qualitativo basato su di una forma descrittiva coinvolgendo tutti i responsabili degli 8 settori e dei 10 servizi presenti.

Lo sguardo utilizzato punta a descrivere l'attività del settore o del servizio preso in considerazione; specificarne la propria funzione sottolineandone gli obiettivi generali, far emergere le attività, sottolineare i punti di forza e di migliorabilità, delineare la possibile attività futura.

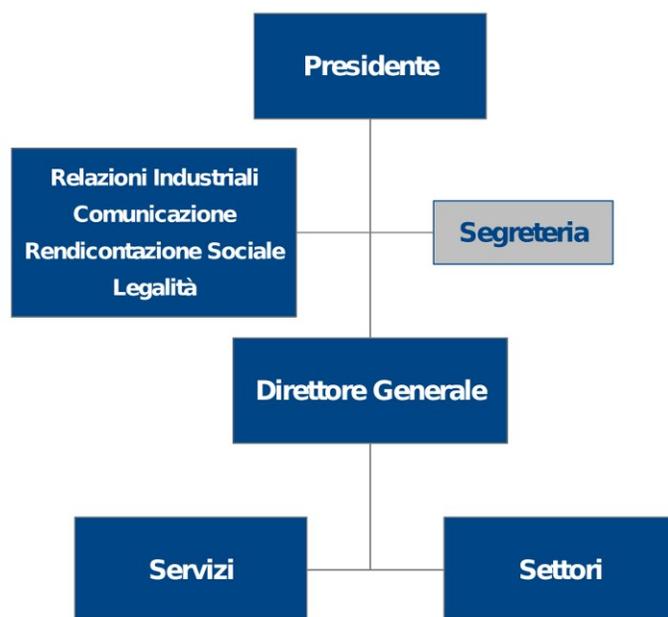
Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione riguarda il dato numerico legato a quante Teste realizzano tutto questo. Si parla complessivamente di 19 persone.

Dalla Presidente alle funzioni legate al suo staff: relazioni industriali, comunicazione, rendicontazione sociale, legalità. Al Direttore con i relativi servizi a lui rispondenti:



LEGACOOP REGGIO EMILIA

assistenza fiscale, societario, contenzioso fiscale; legislazione del lavoro; revisioni, analisi di riclassificazione bilanci, statuti; internazionalizzazione promozione innovazione; sicurezza ambiente e privacy; amministrazione e segreteria generale; ai Settori: agricole e trasformazione agroalimentare, servizi, consumo, dettaglianti, edile ed industriali, abitazione, sociali e di comunità, cooperative della zona montana.



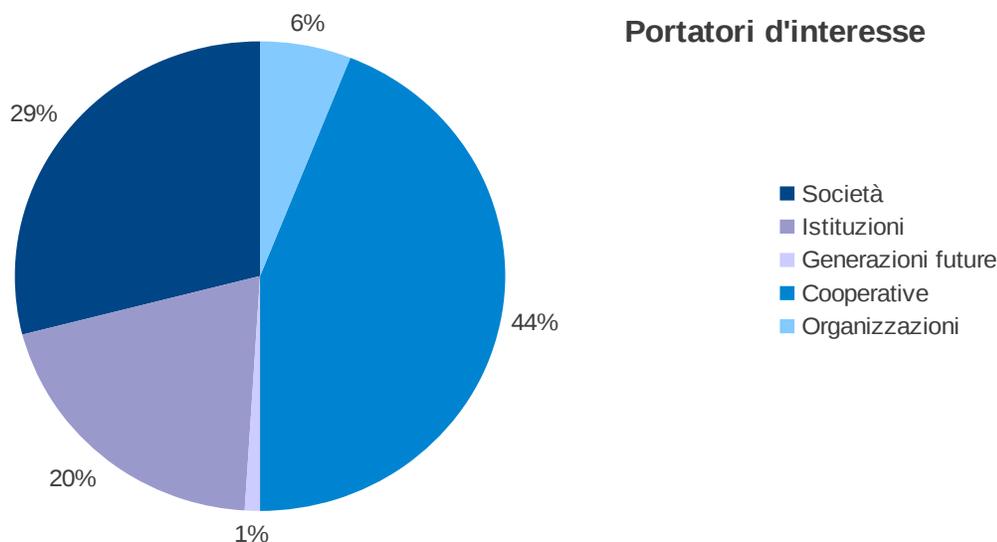
Lo sfondo - I portatori di Interesse

Grazie ai risultati ottenuti tramite l'indagine sulla rendicontazione sociale presentati nel dicembre 2012 sono state definiti i portatori di interesse nell'attività dell'organizzazione di rappresentanza.

Nel rispetto dei risultati cercheremo prioritariamente di verificare quanto si realizza con e per le cooperative associate, quanto si intreccia con istituzioni, enti e associazioni. Quanto si riversa nella società, e come si riversa nel futuro.



LEGACOOP REGGIO EMILIA



Lo sfondo - Le funzioni determinate dallo statuto e richieste dalle associate

Tramite l'art. 4 dello statuto della Lega delle Cooperative di Reggio Emilia approvato nel 2011 vengono esplicitati gli ambiti sui quali l'associazione imprenditoriale deve intervenire per valorizzare l'esperienza cooperativa nell'ambito territoriale:

- 1. di promuovere lo sviluppo della cooperazione e della mutualità e la diffusione dei principi cooperativi con ogni forma di informazione, di comunicazione e di formazione cooperativa;*
- 2. di individuare ed elaborare le linee programmatiche della cooperazione, promuovere e portare a sintesi l'attività ed i programmi settoriali;*
- 3. di valutare l'applicazione dei principi cooperativistici e della mutualità degli enti associati, partecipando, se richiesto e comunque nel rispetto della piena e totale autonomia e responsabilità degli enti associati, alle riunioni degli organi degli enti associati;*



LEGACOOP REGGIO EMILIA

4. *di organizzare direttamente o indirettamente, a favore degli associati, servizi di consulenza, di assistenza e di formazione professionale per qualificare e sviluppare l'imprenditorialità cooperativa e le sue risorse umane;*
5. *di rappresentare a livello provinciale gli enti aderenti alle altre associazioni del movimento cooperativo che partecipino al raggiungimento degli scopi perseguiti da Legacoop Nazionale;*
6. *di designare i propri delegati presso gli enti ed organismi, nei quali sia ammessa o richiesta la rappresentanza dell' associazione ed istituire delegazioni e uffici laddove particolari condizioni lo ritengano opportuno;*
7. *di intervenire nella composizione delle controversie che possano sorgere fra gli enti associati diffondendo la cultura della prevenzione delle liti, della conciliazione e composizione amichevole delle vertenze nonché dell'arbitrato;*
8. *di ricercare e promuovere, per il conseguimento dei suoi scopi e lo sviluppo della cooperazione, rapporti di collaborazione ed intese con altri enti pubblici e privati, con i sindacati dei lavoratori, le organizzazioni professionali, le organizzazioni del mondo imprenditoriale pubblico e privato ed in particolare con le altre Centrali cooperative;*
9. *di stipulare contratti di lavoro o di assistere gli organismi associati nella stipulazione degli stessi e nelle eventuali vertenze;*
10. *di coordinare il rapporto con gli enti locali e gli altri enti od organi decentrati della pubblica amministrazione centrale e periferica;*
11. *di prestare collaborazione, a livello organizzativo e comunque nel rispetto della propria autonomia giuridico, patrimoniale ed organizzativa, agli organismi centrali di Legacoop Nazionale, per l'adempimento delle funzioni di controllo ispettive a quella demandate dalla legge e segnalare persone competenti per l'iscrizione al ruolo dei revisori riconosciuto dalla legge che disciplina l'attività di vigilanza;*
12. *di stimolare gli enti associati alla predisposizione di bilanci sociali da accompagnare annualmente a quelli economici;*
13. *di utilizzare e trattare, anche per via telematica, per ragioni inerenti lo svolgimento del rapporto associativo e per finalità ad esso connesse, dati*



LEGACOOP REGGIO EMILIA

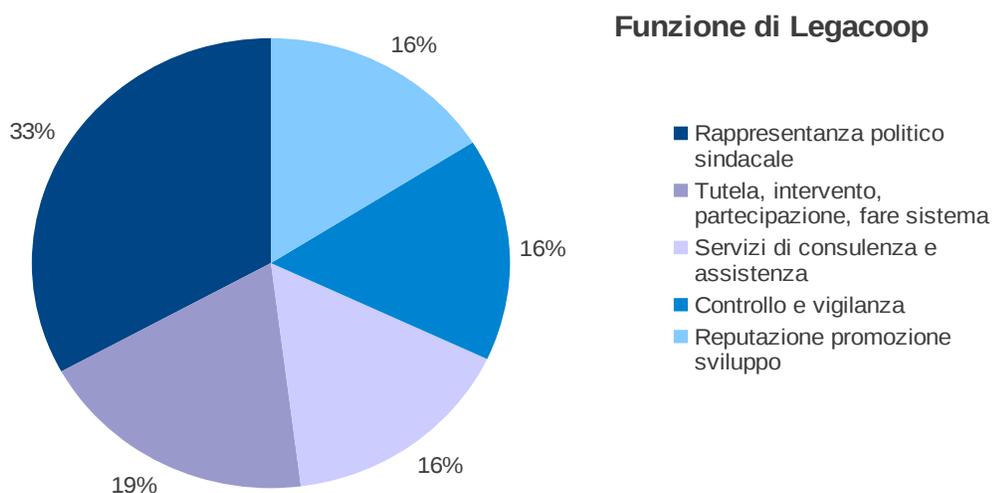
degli enti associati che potranno essere comunicati a soggetti terzi in genere ivi comprese enti pubblici e privati, istituzioni, organizzazioni economiche e sociali italiane ed estere;

14. di diffondere dati identificativi dell'ente aderente sia in occasione di iniziative istituzionali, congressi, convegni, sia per la pubblicazione di libri e di altre attività editoriali volte ad evidenziare ricerche storiche ed analisi statistiche socio economiche;

15. di assistere e rappresentare, con effetto anche verso terzi, gli enti associati in trattative sindacali, stipulazione di contratti di qualsiasi genere e natura quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, convenzioni, costituzione di organismi paritetici pubblico/privati quali osservatori etc.;

16. di costituire, partecipare alla costituzione, assumere interessenze in altri enti purché abbiano finalità coerenti con gli scopi della associazione.

La Lega delle Cooperative di Reggio Emilia incoraggia ogni iniziativa a carattere culturale, promozionale, educativo ed economico, che contribuisca al miglioramento sociale ed economico del Paese seguendo l'ispirazione dei valori guida della cooperazione contenuti nella Carta adottata da Legacoop Nazionale o adottata dalla associazione stessa. Le stesse associate tramite l'indagine sulla rendicontazione sociale





LEGACOOP REGGIO EMILIA

2012 hanno evidenziato e determinato l'importanza delle funzioni che Legacoop di Reggio Emilia deve ottemperare. I risultati ottenuti dimostrano che le nostre cooperative aderenti si aspettano attività strategiche e operative relativamente a 5 macroaree funzionali disegnate nel grafico sopra riportato.

Prioritariamente con il 33% risultano richieste le attività di rappresentanza politico sindacale riguardanti i punti 5-6-9-10-15 del citato art.4 dello statuto; in secondo luogo con il 19% la tutela, l'intervento, il fare sistema attività riguardanti i punti 2-4-16; seguono entrambi al 16% due aree quella dei servizi di consulenza ed assistenza e quelli di controllo e vigilanza attività riguardanti i punti 3-4-12.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

I settori

Il Settore Agroalimentare

Il settore ha mantenuto nel 2012, in continuità con gli anni precedenti, le attività strategiche legate prioritariamente a mantenere la rappresentanza politica e a sviluppare attività di assistenza tecnica economica e di servizi alle imprese cooperative associate. Sono continuate anche attività rivolte al futuro realizzando progetti di settore di ricerca e sviluppo finalizzate a preservare, promuovere, incrementare le produzioni puntando sul binomio qualità e tipicità.

Per tali ragioni sono quindi stati intessuti e mantenuti continuativi i rapporti con una vasta rete composta da svariate organizzazioni e comparti. Rete di relazioni composta dalle coop del settore, da istituzioni pubbliche, da organizzazioni del mondo dell'agricoltura e consorzi di tutela, dalle organizzazioni sindacali, del credito e finanziarie, dalle università di Modena e Reggio Emilia, Bologna, Ancona.

Le attività principali hanno riguardato

- Accesso ai finanziamenti regionali ed europei
 - I finanziamenti per la ricerca e sviluppo hanno riguardato nel triennio 2009-12 per oltre 20 MI complessivi relativamente a progetti Unipeg, Riunite e Lattemilia.
 - Sono stati inoltre iniziati e seguiti progetti di finanziamento per 8 filiere del latte che hanno riguardato 20 caseifici, 150 aziende agricole, per oltre 30 MI di investimenti. Attività che vedranno il loro proseguimento e completamento nel 2013-14 che hanno riguardato 3 cantine per investimenti nel settore vitivinicolo.
- Progetti di aggregazione tra cooperative del settore tramite una attività diretta e di presidio con studi tecnici e amministrativi.
 - Attività di regia e coordinamento relativamente all'unificazione di 4 cantine sociali Arceto, Prato, Correggio, S. Martino in Rio.
 - Fusione delle latterie di Sesso e Villa Curta.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

- Progetti di unificazione di stalle sociali.
- Rinnovi contrattuali relativamente ai Casari, Tecnici Stalle Sociali, Campagna di Pigiatura e contratti di secondo livello.
- La produzione del Burro arricchito con Omega 3 progettato nel 2010 ha permesso in collaborazione con l'Università di Bologna e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari di Cesena, tramite la realizzazione di una filiera strettamente controllata, di avviare con Lattemilia la produzione nel dicembre 2012. Si prevede per il 2013 la sua commercializzazione.
- Gestione di problematica relative alle casse Extra Legem previste dai contratti di lavoro per contributi e indennità integrative extra Inps riguardanti infortuni, malattie ed altre indennità.
- Attività di presenza su invito ai vari Consigli di Amministrazione e alle varie Assemblee Sociali con funzioni anche di mediazione basata su di una reputazione riconosciuta.
- Presenza attiva ai congressi del settore Legacoop Agroalimentare regionale e nazionale.
- Emergenza terremoto Emilia
 - Messa in sicurezza degli immobili e sostegno alle coop del settore , alle cantine sociali, ai consorzi agricoli Unipeg e Riunite in particolar modo..
 - Sostegno di solidarietà alla coop Lora tramite coordinamento raccolta fondi e attività manageriale commerciale.
 - Presenza ai tavoli di coordinamento emergenza provinciali con tutte le associazioni di settore.
- Progettazione insieme alle cantine e al consorzio di tutela e realizzazione del vino IGT Emilia, iniziata nel 2011 e concretizzata dopo l'accordo dei consorzi dei vini di Reggio Emilia e Modena è stata effettuata tramite la modifica al disciplinare di produzione e conseguita nell'arco dell'anno 2012. Tale modifica ha permesso di creare una barriera all'accesso del mercato dei lambruschi aumentandone il livello qualitativo, determinando il mantenimento della fase di frizzantatura nel territorio tipico di origine e limitando di conseguenza la contraffazione del prodotto Lambrusco.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Il Settore Consumo

L'attività del settore ha riguardato il mantenimento di strette relazioni con Coop Consumatori Nordest tramite la partecipazione come invitati a 10 Cda nell'arco di tutto il 2012.

Il Settore Dettaglianti

L'attività del settore ha riguardato il mantenimento di relazioni continue con Conad tramite la partecipazione diretta all'assemblea annuale.

Settore Edile e Industriale

Nel 2012 insieme ad ANCPL nazionale

- Si sono seguite le vicende legate alla contrattazione nazionale coordinandolo e riordinandolo.
- Sono stato seguiti materie contrattuali in rapporto con Ance.
- Su mandato fiduciario delle due casse edili la prima legata ad Ance e Confartigianato, la seconda legata al e sistema Legacoop, Cna, Api è stato realizzato dopo circa un centinaio di incontri il progetto di unificazione. Progetto unico in Italia apripista nel settore di un innovativo percorso.
- L'attività di gestione delle crisi Cmr, Orion ha riguardato attività riguardo all'attivazione degli ammortizzatori sociali, alla definizione ed accesso di procedure concorsuali in un rapporto continuo con le OO.SS. Sindaci societari, Ass. di categoria, Istituzioni, Cooperative di settore, Professionisti.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Settore Coop di Abitazione

Per quanto riguarda le cooperative a proprietà indivisa Abi-coop nel corso dell'anno a partire dal mese di maggio è stato assunto un ruolo di garanzia finalizzato alla gestione del ricambio manageriale.

Sono stati inoltre mantenuti rapporti continui con le cooperative a proprietà divisa.

Settore Coop di Servizi

Sono state affrontate e gestite le problematiche relative alla crisi del sistema facchinaggio legata in particolare alle turbative di mercato costituite dalla presenza di cooperative spurie. Nonostante l'oggettiva disparità iniziale si è riusciti a raggiungere in accordo con Confcooperative sull'applicazione del contratto nazionale del settore.

Sempre nel corso dell'anno si è effettuata la stesura di un accordo quadro tra centrali cooperative, confederazioni sindacali e di categoria prevede l'istituzione presso la Direzione Provinciale del Lavoro di un Osservatorio sulle cooperative spurie come attività di contrasto.

Settore Cooperative Sociali

Il ruolo istituzionale di coordinamento, promozione e tutela è stato svolto sia nei confronti delle cooperative sociali aderenti, sia nel rapporto con le istituzioni e gli enti preposti relativamente ai servizi alla collettività o alla persona interessati.

Tali relazioni sono stati svolti in ambito provinciale ed extra provinciale nei territori coinvolti dalle attività di scopo delle varie cooperative. Si è mantenuto inoltre un rapporto costante con il livello associativo regionale con maggiore frequenza e di direzione nazionale con un impatto lavorativo legato alla minor frequenza di attività.

Il lavoro svolto è stato sempre basato sull'aggiornamento puntuale relativamente agli aspetti normativi, regolamentari di accreditamento, dei contratti di lavoro legati ai vari settori di attività.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

E' stata garantita la presenza attiva ai tavoli e ai gruppi di lavoro a livello pubblico e interno.

1. Nello specifico a livello del comune di Reggio Emilia è stata garantita la partecipazione attiva al Tavolo per il Welfare.
2. Il responsabile del settore partecipa attivamente a tavoli provinciali e regionali sui vari temi inerenti al welfare e la cooperazione sociale.
3. Relativamente alle tariffe e all'accreditamento delle strutture e servizi rivolti ai servizi di disabilità l'attività ha portato alla stesura e alla firma del relativo accordo provinciale.
4. Si è partecipato direttamente su invito a diversi consigli di cooperative sociali di tipo A e B e del Consorzio 45.
5. Si è collaborato nella realizzazione di 2 convegni: il primo con la cooperativa sociale il Bettolino riguardanti l'inserimento lavorativo dei diversamente abili: il secondo riguardante la presentazione del libro sull'esperienza della coop Zora.
6. Sono stati realizzati 2 riunioni generali delle coop associate riguardanti l'andamento del settore, 3 incontri specifici su Politiche del Lavoro, Reti ed internazionalizzazione, 1 Convegno sulla Mutualità.

Nell'arco dell'anno sono state inviate comunicazioni puntuali relativamente alla pubblicazione di Bandi specifici da parte degli enti e aziende pubbliche. Sono stati seguiti direttamente con una presenza continuativa i cda della cooperativa lo Stradello, l'Olmo, il Ginepro, il Consorzio '45, la Fondazione Barberini. Il settore ha assunto negli anni caratteristiche di snodo comunicativo come interfaccia con il livello regionale e nazionale. Realizza una pagina mensile sul quotidiano Gazzetta di Reggio, manda contributi continui al giornale web nazionale di Legacoop sociale e al periodico locale DarVoce. Offre su richiesta consulenza comunicativa diretta alle singole cooperative.

Coop della zona Montana

Nel corso dell'anno le cooperative legate a vari settori tra cui il comparto agroalimentare, quello delle cooperative sociali e le cooperative legate all'attività turistica (complessivamente 25) sono state contattate per rafforzarne i legami associativi e determinare una maggior presenza di Legacoop nel territorio di appartenenza.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Si è mantenuto un rapporto di partecipazione attiva con l'Osservatorio Economico dell'Appennino Reggiano istituito dalla CCIAA di Reggio Emilia.

Si è partecipato al progetto "Parco Turismo Appennino" che punta allo sviluppo economico sostenibile del territorio montano attraverso la valorizzazione culturale naturalistica sportiva e turistica della comunità del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Si è proceduto ad individuare un nuovo referente di settore finalizzato a dare nuovo slancio all'idea cooperativa nell'area appenninica reggiana e a determinare un punto di riferimento stabile finalizzato a coordinare meglio le varie attività in loco.

La complessità dell'attività dei vari settori è tale da dover coinvolgere per le specificità legislative, fiscali, contrattuali con continuità i vari servizi presenti nella struttura interna di Legacoop.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

I Servizi

Assistenza Fiscale – Societario – Contenzioso Fiscale

Il servizio nel corso del 2012 ha svolto una attività con un intensità superiore rispetto all'anno precedente anche per effetto della problematicità e complessità generata dalla crisi economica.

L'attività di routine è basata su tre elementi:

- Aggiornamento e comunicazione delle norme tributari e di diritto commerciale in genere;
- Attività di consulenza - supporto su temi specifici propri delle cooperative associate e sugli adempimenti tributari obbligatori;
- Attività di assistenza e rappresentanza tributaria in favore delle cooperative associate e loro partecipate;

Aggiornamento e comunicazione delle norme tributari e di diritto commerciale in genere

Questa attività si sostanzia nell'analisi delle tematiche tributarie e sull'anticipazione delle norme anche in concerto con le strutture nazionali e territoriali di Legacoop. E' basata sull'aggiornamento normativo e sulla sua corretta interpretazione al fine di supportare nelle cooperative associate una conoscenza puntuale delle norme. Ad opera dell'ufficio avviene la divulgazione dei contenuti in oggetto tramite le circolari che, sono condivise nella fase di elaborazione con la Rete Nazionali Servizi, e successivamente inviate con ricorrenza quasi giornaliera ad ogni cooperativa. Nel corso dell'anno sono state realizzate 200 circolari fiscali inviate con tempestività a tutte le cooperative associate.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Inoltre, sono stati organizzati incontri di aggiornamento normativo come di seguito evidenziati:

- un convegno sulla Legge fallimentare societaria in collaborazione con Confcooperative;
- due iniziative con il Prof. Zanetti sulle operazioni straordinarie di fusione e scissione societarie;
- tre convegni riguardanti gli aspetti fiscali introdotti nel settore agricolo e i nuovi termini di scadenza dei pagamenti con specifica attenzione ai casi dubbi e complessi nel rapporto tra produttori e coop di trasformazione (Tosoni);
- un incontro relativamente all'Iva in edilizia sul comparto immobiliare (Tosoni);
- un appuntamento sulle novità nella redazione del bilancio 2011 (Cristofori);
- un appuntamento rivolto ai sostituti d'imposta relativo al tema del pignoramento verso terzi.

Ai nove convegni dedicati ai diversi aspetti legislativi e fiscali hanno partecipato circa 1300 discenti delle nostre cooperative associate ed anche da altre provincie.

Sempre con attinenza alla corretta interpretazione della norma sia in fase di genesi della stessa che in un qualunque momento in cui possa essere ravvisabile una oggettiva condizione d'incertezza sull'ambito e sulla portata di una legge è cura dell'ufficio e d'interesse di una e/o più cooperative effettuare Interpelli presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate al fine di tutelare preventivamente le cooperative rispetto ad una successiva fase di controllo dell'amministrazione finanziaria.

Attività di consulenza - supporto su temi specifici propri delle cooperative associate e sugli adempimenti tributari obbligatori.

Nei confronti delle cantine e dei caseifici cooperativi sono state inoltre svolte attività formative riguardanti le formalità contrattuali relative sia ai conferimenti che alle vendite;

Sono stati realizzati diversi incontri di studio con le grandi cooperative per approfondire



LEGACOOP REGGIO EMILIA

temi specifici della realtà del comparto di appartenenza.

Sono state realizzate, come ogni anno d'imposta, attività giornaliere di supporto e cogestione dei cambiamenti legislativi e fiscali ricorrenti per le cooperative di ogni settore e per ogni genere di tributo (iva, ici, imu, ires, irap, irpef) nonché in relazione agli adempimenti ricorrenti in capo alle stesse (Cud, Certificazione Compensi, Dichiarazioni e Comunicazioni Iva, Dichiarazione IRES, Consolidato Fiscale, Dichiarazione IRAP);

Inoltre, per effetto del cambiamento normativo intervenuto nell'anno sono state svolte diverse attività di supporto nella predisposizione delle istanze di rimborso Ires per il costo del lavoro;

Come ogni anno, in sede di predisposizione dei bilanci e di determinazione del carico fiscale l'ufficio ha svolto una intensa attività di supporto in favore delle associate;

Particolare attenzione è stata rivolta all'introduzione del tributo IMU in sostituzione di quello ICI che ha visto l'ufficio impegnato nell'approfondire tale passaggio con le cooperative associate;

A compendio di quanto esposto, l'ufficio costantemente ha trattato per conto delle associate l'analisi fiscale nei casi di opzioni per un regime impositivo di gruppo e consolidato.

Attività di assistenza e rappresentanza tributaria in favore delle cooperative associate e loro partecipate;

Altra attività di competenza dell'ufficio riguarda l'assistenza tributaria delle cooperative associate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale e Regionale. Questa attività è svolta con scrupolosità, continuità temporale ed assoluta riservatezza per la privacy delle cooperative associate e delle società ad esse partecipate per le quali ne viene fatta richiesta.

Complementare a ciò si rileva la gestione da parte dell'ufficio dell'intensa attività di Deflazione del Contenzioso Tributario in favore delle cooperative che ne ottengono vantaggio sia in termini di tempistiche che di sanzioni.

Invece, quando è indispensabile procedere con il Contenzioso Tributario l'ufficio esplica la propria attività di gestione dello stesso nel I° e II° grado di giudizio.

Da sottolineare che in questi anni vi è un incremento dei controlli da parte delle autorità



LEGACOOP REGGIO EMILIA

e dei servizi competenti; controlli che per quanto riguarda le cooperative con fatturati di grande dimensioni diventano sistematici.

Su questa base oggettiva si è continuato a costruire una cultura adeguata (si ricorda che già nel 2011 si è attuato un apposito convegno con il Ten. Coll. Parapiglia) atto ad affrontare le varie fasi di controllo da un punto di vista procedurale, psicologico, relazionale.

Un ulteriore aspetto riguarda le attività definite non routinarie che si riferiscono alla gestione di crisi aziendali, cambi urgenti d'impostazione societaria come anche di fusioni ed operazioni societarie straordinarie in genere. Aspetti non solo normativi e procedurali ma anche di proficua ed empatica interazione umana.

Ambiente- Sicurezza del Lavoro – Privacy

L'obiettivo del servizio è sviluppare la crescita culturale delle associate relativamente ai temi legati alla responsabilità sia civile che penale delle società produttive, alla sicurezza sul lavoro, alla sicurezza ambientale, al rispetto e alla tutela della privacy.

Attuata tramite una prima analisi organizzativa della cooperativa presa in esame. La fase di analisi dei rischi è utile a descrivere gli ambiti di pericolo inerenti alle varie attività e ai vari livelli di responsabilità finalizzata a tutelare i soci e i dipendenti.

La rivisitazione organizzativa in forma giuridica che ne consegue ha puntato anche a tutelare le singole cooperative da eventuali imputazioni di reati commessi da singoli sia soci che dipendenti in modo da non mettere a repentaglio l'organizzazione giuridica. Ne consegue la possibilità di dimostrare nei confronti di eventuali organi giudicanti la correttezza dell'organizzazione nella verifica del rispetto degli standard legislativi.

Attualmente a tutto il 2012 dall'introduzione della legge 231 sono 17 le grandi cooperative che hanno terminato l'iter previsto. Nel corso dell'anno Cantine Riunite, Ambra, Coopselios.

L'ufficio attua sia direttamente che indirettamente l'attività di analisi dei rischi e di definizione delle procedure necessarie alla tutela, confrontandosi con la cooperativa interessata e con gli eventuali consulenti incaricati.

Si è dato inizio al coinvolgimento delle medie e piccole cooperative utilizzando come



LEGACOOP REGGIO EMILIA

interfaccia Studio Alfa.

In pratica l'ufficio si rapporta con continuità con liberi professionisti, Studi di consulenti specializzati, cooperative, Ausl, Comuni, Provincia partecipando anche ai tavoli di concertazione.

- Nell'arco dell'anno è continuata l'attività di aggiornamento seminariale, iniziata nel 2008 anno di efficacia del dgl 81, offerta alle associate tramite un apposito convegno in materia di sicurezza sul lavoro alla quale hanno partecipato 70 discenti.
- In materia ambiente e sicurezza relativamente alle novità normative, alle riflessioni relative, alle scadenze e obblighi previsti sono state realizzate 112 circolari, relativamente alla Privacy e alla 231 ne sono state redatte ed emesse 12.
- Nella seconda metà dell'anno si è svolta una particolare attività legata al Terremoto e in particolare sulla interpretazione relativa alle norme di sicurezza legate alle attività produttive agroalimentari dei caseifici nei comuni del cratere sismico.

L'ufficio svolge inoltre attività con presenza continuativa all'interno della camera arbitrale della C.C.I.A.A. di Reggio Emilia relativamente ai contrasti contrattuali legati all'interpretazione dei singoli contratti.

Relazioni Industriali

E' stata continuativa ma inusuale e comunque intensa l'attività svolta dal servizio Le poche righe che seguono non descrivono appieno il vortice e lo spessore delle attività affrontate e realizzate.

Dal mese di Febbraio per il perdurare di tutto l'anno solare sono state affrontate nell'ordine le crisi della Cooperativa Muratori di Reggiolo, Orion e Cormo. Sono stati affrontati tutti gli aspetti legati al mantenimento dell'occupazione e del lavoro verificando i vari aspetti sindacali e di tutela dagli accordi per l'utilizzo degli ammortizzatori, ai contratti di solidarietà, definizione di passaggi societari e di rami d'azienda con il relativo personale in trattative continue tra cooperativa, confederazioni, categorie.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Sempre caratterizzata dall'inusualità è stata tutta l'attività svolta per affrontare l'emergenza terremoto che ha avuto ricadute sulle imprese cooperative, soci e lavoratori relativamente agli aspetti di tutela della produzione, facendo parte direttamente del tavolo emergenza regionale, e di protezione del lavoro attivando i vari ammortizzatori sociali per le varie unità produttive interessate.

Le attività consuetudinarie hanno riguardato:

- In prospettiva Corno che insieme alle cooperative serramentistiche regionali hanno avviato un progetto per la loro messa in rete.
- La trattativa e la conclusiva firma del Contratto Nazionale delle Cooperative dell'Agroindustria.
- Il proseguimento del processo di unificazione delle Casse Edili.
- Le relazioni Industriali che hanno avuto per oggetto le trattative relative all'integrazione tra Riunite e CIV e CIV e l'acquisizione di Cavicchioli.
- Le relazioni Industriali che hanno avuto per oggetto la vertenza del settore logistico di Coopservice.

Legislazione del Lavoro

Il servizio svolge una attività intrecciata con le relazioni industriali e garantisce con continuità a ritmo quotidiano attività di consulenza del lavoro e informazione a tutte le associate in materia non solo di legislazione del lavoro ma allargata agli aspetti previdenziali ed assicurativi svolgendo armonicamente le seguenti funzioni:

- attività di informazione e consulenza per le associate in materia di legislazione del lavoro, previdenziale ed assicurativa;
- attività di rappresentanza nelle sedi istituzionali competenti (Direzione provinciale del lavoro, INPS, INAIL) mediante la partecipazione alle relative commissioni, comitati, osservatori;
- interpretazione di nuovi provvedimenti legislativi (collocamento, procedure di assunzione, gestione assunzioni e regolamentazione rapporti di lavoro);
- consulenza in materia contributiva e assicurativa;
- assistenza rispetto la realizzazione di progetti specifici (tra cui , ma non solo CIGS,



LEGACOOP REGGIO EMILIA

mobilità, prepensionamenti, licenziamenti collettivi, stipula convenzioni per l'inserimento di lavoratori disabili);

- consulenza rispetto a controversie individuali in materia di lavoro.

Sono stati inoltre organizzati di 5 momenti a carattere seminariale nella seconda parte dell'anno sulle novità introdotte dalla Legge Fornero e gli effetti relativi sulle imprese alla quale hanno partecipato circa 450 discenti.

- La prima realizzata tempestivamente a Luglio relativamente alla riforma del mercato del lavoro organizzata insieme Legacoop e Confcooperative con la presenza di Marignani e Mannino rispettivamente responsabili nazionali delle relazioni industriali delle due centrali ha visto la partecipazione di Ricciardi professore di Diritto del lavoro (Unibo).
- Sono seguito tre appuntamenti in ottobre novembre e dicembre organizzati di concerto come Legacoop Reggio Emilia e Modena riguardanti le luci e le ombre della riforma del mercato del lavoro. Rispettivamente seminari sulla flessibilità in entrata, flessibilità in uscita, sulla riforma degli ammortizzatori sociali coinvolgendo relatori specializzati in materie di lavoro espressione del mondo accademico, magistrati, direttori territoriali, Inps e Ministero.
- In novembre insieme a Cesvip è stato realizzato un apposito focus su “le opportunità offerte dal nuovo apprendistato professionalizzante per le imprese e per i giovani”.





LEGACOOP REGGIO EMILIA

Economico Finanziario

Il servizio svolge attività con caratteristiche sia di ruolo istituzionale sia di servizio alle associate. Nel corso dell'anno 2012 come consuetudine sono state affrontati compiti in varie aree di intervento.

Nello specifico attività di analisi economiche che hanno riguardato l'inserimento dei bilanci consuntivi delle associate e i relativi report generali per classi e per settori. Tale attività è utile a fornire analisi di andamento economico e di vigilanza. Periodicamente a seconda delle necessità vengono effettuate analisi su campioni di cooperative. E' stato così nel caso della Direzione di marzo e ottobre dove sono stati presentati preconsuntivi, consuntivi e preventivi delle attività 2011 e 2012 del sistema imprenditoriale Legacoop. Inoltre dell'assemblea unitaria dell'A.C.I. di novembre dove i dati sono stati resi omogenei ed aggregati a quelli di Confcooperative definendo il bilancio della cooperazione reggiana. Per mantenere una attività conoscitiva adeguata e aggiornata si mantiene un rapporto continuativo con l'osservatorio economico provinciale sulla coesione sociale e legalità della C.C.I.A.A. partecipando attivamente alle sedute convocate.

- L'attività di ricerca e le relative informazioni su provvedimenti finanziari ha portato alla realizzazione di 72 circolari inviate alle associate determinate all'80% da una produzione diretta interna.
- Il servizio ha coordinato la commissione finanziaria, convocata 3 volte, dove sono rappresentate le principali cooperative con il compito di mantenere rapporti istituzionali con il sistema bancario e monitorare le attività legate al prestito sociale.
- Ha mantenuto inoltre rapporti operativi Coopfond, CFI e Coperfidi strumenti finanziari per l'intervento in progetti di sviluppo, finanziamento e workers buyout determinandone i business plan e gli atti societari necessari.
- Le materie di vigilanza istituzionale determinate dal Ministero dello sviluppo economico sono delegate dalla Lega Nazionale alle associazioni territoriali e hanno determinato nel corso dell'anno 140 revisioni con attività di coordinamento dei revisori e controllo dei verbali. Viene oltremodo garantito, in continuità la



LEGACOOP REGGIO EMILIA

gestione dell'anagrafica sia sul sistema informatico provinciale sia su quello nazionale.

- Ha affrontato di concerto con altri uffici e servizi le situazioni di crisi ed operazioni straordinarie societarie come:
 - ipotesi di fusioni e trasformazioni tra diverse tipologie societarie come nel caso Retecoop a favore dei soci prestatori CMR;
 - collaborando alla costituzione di Wecoop cooperativa europea.
- L'attività in materia societaria si realizza con la scrittura degli statuti, eseguendo le eventuali modifiche statutarie, predisponendo i regolamenti collegati (es. ristoro e soci speciali assemblee separate, prestito sociale).
- Sono state inoltre mantenute attività:
 - relative al bando di finanziamento annuale delle associazioni di categoria promosso da CCIAA tramite predisposizione e rendicontazione dei progetti;
 - stretta collaborazione con l'area assistenza contabile di Ennea.

Internazionalizzazione

Il corso del 2012 è stato caratterizzato da attività iniziali utili a sensibilizzare le varie cooperative circa l'importanza e l'indispensabilità dei processi di internazionalizzazione dei mercati. Nei fatti chi ha sbocchi di mercato all'estero riesce a mantenere il proprio livello di attività, il relativo fatturato e il margine anche in questi lunghi tempi di crisi economica italiana.

Si è teso quindi a sviluppare una cultura di apertura all'internazionalizzazione favorendo un percorso di natura: fiscale, legislativo normativo, finanziario, di relazione con gli enti preposti quali C.C.I.A.A., ICE , S.a.c.e. Simest, Ambasciate e Consolati.

L'obiettivo è di agire contrastando tenacemente:

- la presupposta autosufficienza della singola cooperativa comunque infinitesimalmente debole su di un mercato internazionale globale;
- l'oggettiva ancora troppo scarsa capacità di fare rete per proporsi su nuovi mercati.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Concretamente l'attività è stata incentrata:

- mantenendo costantemente informati delle iniziative organizzate dagli enti precedentemente citati circa 50 cooperative utilizzando messaggi di posta elettronica e telefonate puntuali;
- partecipando attivamente ai tavoli Regionali e Provinciali legati alle tematiche dell'internazionalizzazione;
- tramite l'organizzazione di momenti dedicati alla presentazione di singoli paesi esteri o di singoli mercati o settori produttivi.

Nello specifico al convegno di presentazione del mercato brasiliano "Italia Brasile 2012" hanno partecipato 25 operatori in rappresentanza di 20 cooperative; a quello organizzato con il consorzio Indaco con l'obiettivo di facilitare i processi di internazionalizzazione del nostro settore socio-sanitario assistenziale sono state raggiunte altre 10 cooperative interessate.

Sono stati inoltre realizzati incontri specifici direttamente con singole cooperative (Coopsette, Unieco, Tecton, Corno) finalizzate ad entrare in profondità sulle dinamiche legate all'internazionalizzazione nel loro specifico mercato.

Rimane da sottolineare che l'attività legata al sostegno dell'internazionalizzazione è strettamente collegata all'attività di innovazione e promozione cooperativa.

Innovazione

E' stata garantita con continuità la presenza attiva ai tavoli dedicati all'innovazione tecnologica e produttiva sia regionali che provinciali. In particolare si è cercato di sviluppare con la rete ad alta tecnologia Aster promossa dalla regione Emilia-Romagna.

Si è costruita una mailing list di 20 operatori interessati ponendo le basi di una rete comunicativa di Legacoop Reggio Emilia volta ad individuare nelle varie cooperative figure preposte allo sviluppo dell'innovazione in termini .

Si è collaborato con Coopbox del gruppo Ccpl per partecipare ad un apposito bando promosso dal Ministero dell'Ambiente e inerente a "Analisi dell'impronta del carbonio nel ciclo di vita dei prodotti alimentari". Un progetto che diviene oggettivamente utile nella Grande Distribuzione Organizzata.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Promozione cooperativa

La promozione è un aspetto sottolineato tra i compiti statutari dell'associazione e può essere affrontata:

- in modo passivo attendendo la sollecitazione da parte dei cittadini e lavoratori interessati all'eventuale costituzione di una attività economica in forma cooperativa. Garantendo loro informazioni immediate e profonde relativamente a: cosa è una cooperativa, come si realizza la forma giuridica, tramite quale statuto, quali regole di funzionamento, con quali costi ed obblighi. Nel corso dell'anno si sono rivolti a noi un numero vasto di soggetti aggregati e corrispondenti a circa 25 cooperative in stato embrionale. Tra questo universo tre sono poi andate a buon fine costituendosi e 2 di queste caratterizzati da percorsi di workers buyout.
- In modo attivo promuovendo l'idea imprenditoriale cooperativa. Infatti nel corso dell'anno nasce con il nostro attivo contributo "Fare Cooperativa" (<http://www.farecooperativa.it>) progetto regionale che realizza un sito web utile a evidenziare tutte le informazioni necessarie e a pubblicizzare le reali esperienze avviate e costituite. E' stato inoltre effettuato il primo incontro con gli studenti universitari interessati a fare impresa cooperativa all'interno dell'Università di Modena e Reggio per verificare la possibilità di passare ad una fase di incontro faccia a faccia attiva. L'incontro realizzato presso l'aula magna di Reggio Emilia ha visto la partecipazione di circa 50 studenti di laurea breve e specialistica conseguendo un certo interesse ed evidenziando la possibilità di organizzare altri incontri.

Il processo dalla promozione alla realizzazione passa da un primo momento di confronto e validazione dell'idea embrionale, al coinvolgimento nelle fasi successive di tutti i servizi di Legacoop necessari relativamente alla fase costitutiva, di piano economico e finanziario, agli approfondimenti giuslavoristici.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Amministrazione e Segreteria Generale

Sono molte e varie le attività svolte dal servizio. Le attività continuative riguardano una miscellanea di compiti basilari e rilevanti per lo svolgimento delle altre attività associative:

- *le attività amministrative e contabili necessarie alla gestione dell'associazione con la conseguente gestione delle entrate contributive, dell'eventuale recupero crediti, della gestione delle uscite relative sia alle contribuzioni da versare alle strutture nazionale sia ad altre strutture territoriali, sia ai fornitori;*
- *conseguenti rapporti con gli istituti di credito, e definizione dei contratti con i fornitori;*
- *la gestione dell'economato a supporto degli uffici e dei settori;*
- *aggiornamento e ricezione dell'anagrafe contributiva di concerto con la lega nazionale;*
- *redazione di bilanci preventivi, andamenti gestionali, consuntivi;*
- *rapporto con il collegio dei garanti;*
- *gestione fase preparatoria per le paghe e i rimborsi spesa ai dipendenti con i relativi adempimenti previdenziali e fiscali;*
- *predisposizione dichiarazioni fiscali, gestione adempimenti antiriciclaggio e normativa sulla sicurezza e privacy;*
- *gestione beni mobili ed immobili dell'associazione;*
- *l'attività di segreteria alla presidenza e direzione con la tenuta dell'agenda e la convocazione degli organi associativi, prenotazioni viaggi e convegni;*
- *l'attività di segreteria generale di supporto alla realizzazione e invio delle varie circolari proposte dai vari uffici, fase operativa della rassegna stampa e della sua diffusione, invio e ricezione fax ed e-mail alle associate; gestione della posta in entrata e uscita, attività di battitura vari documenti, aggiornamento sito web, aggiornamento banche dati, back office e archivio materiale prodotto, gestione fotocopiatrici e altre macchine ufficio, del materiale informatico degli impianti generali e delle sale.*
- *supporto all'organizzazione dei convegni.*
- *attività di reception e centralino anche per Ennea, Boorea, Qua-dir, Re-search.*



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Attività della Presidenza

Dal punto di vista della governance sono state 9 le direzioni provinciali e 15 i comitati consultivi realizzati inoltre sono state 4 le Direzioni Operative convocate con i responsabili dei vari settori e servizi nel corso del 2012.

La Presidenza ha garantito:

- il suo intervento politico di rappresentanza a 29 appuntamenti in organismi di Lega e di settore nazionali e regionali;
- la presenza attiva a 12 Consigli di Amministrazione di Coopfond e complessivamente ad altri 33 CDA tra gli altri di Ccfs, Qua-dir, Immobiliare Nordest e di varie altre cooperative e società controllate;
- la partecipazione a 2 Commissioni Pari Opportunità;
- ha garantito la presenza a 42 assemblee sociali comprensive:
 - delle assemblee tenute da alcune cooperative in fase di crisi per manifestare vicinanza, impegno e sostegno da parte dell'organizzazione;
 - di alcune inaugurazioni di nuove sedi come nel caso di Coop Consumatori Nordest e di Coopselios;
- ha partecipato con interventi e presentazioni a 40 tra seminari e convegni tra gli altri:
 - in marzo al seminario internazionale di Venezia "Promoting understanding of cooperatives for a better world" evento nazionale organizzato da A.C.I. in occasione dell'anno internazionale della cooperazione;
 - in ottobre alla Fiera internazionale della cooperazione di Manchester;
 - in novembre alla prima assemblea unitaria dell'Alleanza Cooperative Italiana di Reggio Emilia;
 - 2 sono state le docenze relative alla storia e ai valori cooperativi;
 - Varie sono state le presenze e gli interventi alle iniziative realizzate da Boorea, presentazioni di libri, iniziative culturali, incontri con delegazioni estere della Repubblica Sudafricana e del Perù;





LEGACOOP REGGIO EMILIA



ASSEMBLEA PROVINCIALE UNITARIA

Il futuro della cooperazione, il futuro del territorio

Problemi, prospettive e valore dell'esperienza
cooperativa nella realtà locale

30 Novembre 2012 - ore 9.30
Cantina Albinea-Canali – Via Tassoni, 213 – Canali (RE)

- ascolto, confronto, sostegno e progettazione tramite altri 242 appuntamenti con rappresentanti della società civile, culturale, accademica, imprenditoriale, politica, finanziaria, singoli operatori e dirigenti cooperativi;
- L'introduzione a 2 libri: quello su Gianetto Gatti; sui 100 anni della CILA; il Capitolo "Le cooperative: imprese diverse, con una storia e sempre attuali" nel libro Lavorare insieme di Giovannini - Vezzani, Ed. Guerini Associati.

Il dato numerico complessivo sottostimato evidenzia 386 incontri totali nell'arco dell'anno.

All'interno dell'attività della presidenza sono stati stanziati nell'arco dell'anno dall'anno oltre 61.000 euro destinati al 77% al progetto di promozione cooperativa Bellacoopia al 23% a liberalità a 10 tra associazioni solidali, culturali ed Enti locali.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Progetto Bellacoopia



Trattandosi di una attività rivolta al mondo della scuola prendiamo in considerazione i risultati dell'ultimo anno scolastico 2011-12 conclusosi in giugno.

A Bellacoopia Impresa hanno partecipato 6 classi degli istituti secondari superiori Russell, Ariosto Spallanzani, Motti, Scaruffi-Levi-Tricolore, Chierici

La classe vincitrice dell'Istituto Chierici con il progetto Code ha inoltre partecipato vincendo il concorso di Rete Bellacoopia regionale. Il viaggio premio ha permesso agli studenti di conoscere presso l'università di Mondragon l'esperienza delle cooperative Basche.

A Bellacoopia Ricerca hanno partecipato 9 scuole secondarie inferiori sono "Il Tricolore" di Carpineti, la "Fontanesi" di Reggio Emilia, la Scuola di Busana, la "Ludovico Ariosto" di Albinea, la "Bentivoglio" di Gualtieri, la "De Sanctis" di Poviglio, e la Scuola di Castelnuovo Sotto. Sono risultati vincitori a pari merito i progetti della classe II B della Scuola media di Carpineti e della III B Scuola media di Poviglio. La prima ricerca, "Quando a Carpineti il lambrusco era di-vino". La seconda, "Progetto sulla solidarietà", ha indagato il concetto di solidarietà e cooperazione e il ruolo del volontariato nella Croce Azzurra e nell'Avis di Poviglio.

In Collaborazione con il distretto sociale di Castelnuovo Monti di Coop Consumatori Nordest è stato realizzata l'iniziativa "I giovani Cooperatori crescono".



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Comunicazione

L'obiettivo principale del servizio è comunicare con continuità e tempestività all'esterno e a gli associati ciò che Legacoop realizza e ciò che è ritenuto importante per il sistema. La comunicazione deve avvenire tramite caratteristiche di puntualità e sempre più di istantaneità comunicativa. Il servizio cura verso l'interno dell'organizzazione una specifica Rassegna Stampa Quotidiana inviata ad una vasta rete composta da 174 e-mail interne al sistema che a loro volta possono distribuire la rassegna ad altre liste di distribuzione. Ha caratteristiche di snodo che sviluppa la sua attività raccogliendo gli stimoli comunicativi, ricercando le notizie, generandole e facendo da incubatore, creando notizie. Si interfaccia in modo continuativo con le redazioni, i vari addetti stampa, le cooperative, le varie funzioni interne. Una volta ottenuto un'informazione Valida e Utile si realizza il relativo comunicato stampa che nel 2012 hanno raggiunto la cifra complessiva di 75 attività che ha generato secondo una stima 375 articoli di stampa locali e nazionali, servizi televisivi locali, comunicati radio presenze sui giornali locali on-line, lancio su la cooperazione reggiana e Legacoop informazioni o Legacoop sociali. La nota stampa viene inviata di conseguenza a tutti gli organi di informazione analogici e digitali. Il servizio tiene aggiornato la parte informativa del sito istituzionale di Legacoop (www.legacoop.re.it). Ogni 15 giorni viene realizzata la news letter "La Cooperazione Reggiana" (già Words&Works), con notizie sia di Legacoop che delle cooperative, inviata su pdf per e-mail a circa 2000 operatori. Nel 2012 è partito il progetto che ha portato alla realizzazione della testata in rete "La Cooperazione Reggiana" (www.lacooperazionereggiana.it). Dal giornale in rete sono alimentati il profilo Facebook e quello Twitter, che conta già 693 follower.



LA COOPERAZIONE REGGIANA
Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia

Il Servizio collabora poi attivamente con diverse cooperative, svolgendo attività di ufficio stampa e collaborazione alla redazione di giornali aziendali o pubblicazioni. Collabora inoltre con cooperative e altre strutture per l'ideazione e l'organizzazione di convegni ed eventi.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Rendicontazione Sociale

Nei primi mesi dell'anno è continuata l'attività di analisi politica da parte della direzione di Legacoop supportata dagli organi statutari presenti: Comitato Consultivo, Direzione, Comitato dei garanti sull'impostazione di una necessaria rendicontazione sociale.

A partire dal primo di luglio è stata attivato un apposito servizio che ha sviluppato delle relative fasi di ricerca.

L'obiettivo che si è cercato di conseguire è quello di individuare un metodo sistemico attendibile e valido. Metodo utile a far emergere lo spessore dei dati di impatto sociale e che ricadono nell'ambiente sociale che circonda il nostro sistema di imprese cooperative. Impatto sviluppato sia dall'associazione sia dalle imprese. L'approccio è stato basato sul coinvolgimento e sulla condivisione degli attori interessati al percorso di ricerca determinando ciò che si deve o si vuole misurare.

- La prima fase ha determinato quale strumento utilizzare, l'indicazione dei valori e dei principi misurabili, i portatori di interesse da coinvolgere, le funzioni che essi si aspettano da Legacoop; ha coinvolto 30 apicali di Cooperative aderenti costituenti un aggregato di fatturato complessivo superiore al 90%.
- Sono state seguite direttamente tutte la fasi della ricerca dalla determinazione del campione rappresentativo dell'universo indagato, alla traccia dell'intervista, alla fase del campo, alla realizzazione e implementazione della banca dati, all'impostazione della reportistica dei dati alla conseguente fase di analisi e presentazione.

Il progetto di rendicontazione sociale è stato impostato su tre filoni da indagare: l'attività dell'associazione, l'attività delle associate, il giudizio dei portatori di interesse.

E' stata mantenuto un aggiornamento continuo dell'avanzamento del progetto sia alla Presidenza sia al Comitato dei Garanti. Sono stati coinvolte oltre alle cooperative i servizi e i settori dell'associazione.

Il servizio ha inoltre:

- sviluppato un'attività di ricerca relativamente alle azioni di solidarietà nei confronti delle comunità colpite dal terremoto coinvolgendo 63 cooperative e determinando la percentuale delle cooperative attive nella solidarietà, tipologia di azioni, ammontare delle cifre donate, stima dei materiali e beni consegnati ai



LEGACOOP REGGIO EMILIA

campi della protezione civile e ai comuni, stima delle ore di lavoro. L'attività ha fatto emergere tramite comunicati stampa e per mezzo del concerto Italia Love Emilia la ricaduta in solidarietà sul territorio così duramente colpito.



- coordinato e coadiuvato la realizzazione del bilancio sociale del consorzio 45.
- continuato a raccogliere tutte le rendicontazioni sociali inviate dalla cooperative aderenti.

Legalità

Nella seconda parte del 2012 è stata costituita l'apposita commissione legalità e rispetto delle regole di mercato. Composta da 14 cooperative appartenenti nei settori Edile, Produzione Lavoro, Trasporti, Servizi, Commercio, Sociali.

Convocata come prima seduta in Ottobre si è complessivamente riunita tre volte determinando nei primi due incontri l'attività da sviluppare.

Attività che è stato stabilito deve basarsi sulla conoscenza:

- della volontà di sostenere la cultura della legalità da parte del sistema Legacoop;
- dell'attività illegale nella provincia;
- delle problematiche legate alla concorrenza sleale sviluppata nei vari settori produttivi;
- della necessaria misurazione dell'impermeabilità alla illegalità da parte del nostro sistema cooperativo;
- della determinazione di richieste alle istituzioni, agli enti pubblici e al mercato per evitare le infiltrazioni in gare, appalti, commesse.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

E' stata quindi avviata una analisi di sfondo che ha portato:

- ad alcune attività conoscitive relativamente alla legge regionale per la ricostruzione post terremoto;
- alla sollecitazione alle associate all'iscrizione alla relativa white list regionale.
- all'introduzione all'interno di un apposito questionario conoscitivo di alcune domande relative all'atteggiamento nei confronti della legalità e onestà imprenditoriale.

Il terzo appuntamento quello di Dicembre ha permesso ai commissari di incontrare direttamente la Sig.ra Prefetto Antonella De Miro insieme a Daniele Borghi coordinatore regionale di Libera per verificare quanto e dove le organizzazioni criminali si sono infiltrate, dare un pieno appoggio alle istituzioni e alle forze dell'ordine nella loro azione di contrasto alle mafie, porre le basi di una seria collaborazione attiva.

Nell'ambito delle attività inerenti alla lotta alle Mafie, si è garantita la presenza alle riunioni e incontri a livello provinciale della C.C.I.A.A., alla presentazione del rapporto Mafie in Emilia-Romagna curata dalla Fondazione Caponetto, Libera provinciale, presidio Antimafia organizzato dal Comune di Reggio, Osservatorio Antimafia del Comune di Reggio Emilia.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Appendice 3: il convegno



Reggio Emilia, 3 ottobre 2013
MP/bp

Alle Cooperative e Consorzi in indirizzo
Loro Sedi

RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA, REPUTAZIONE COME UTILITA' ECONOMICA

LUNEDI' 21 OTTOBRE 2013 - ore 9:30

presso la Sala VALDO MAGNANI in Legacoop
Via Meuccio Ruini 74/d - Reggio Emilia

- ore 9:30** - Registrazione dei Partecipanti.
- ore 9:45** - **Ph.D. Roberto Meglioli**, Servizio Rendicontazione Sociale: "I punti di forza e di sviluppo emersi dalla rendicontazione sociale 2012 della Legacoop di Reggio Emilia"
- ore 10,30** - **Prof.ssa Roberta Paltrinieri**, Università di Bologna, "Cooperazione e R.S.I come costruttori di capitale sociale".
- ore 10:50** - **Dott.ssa Marjorie Breyton**, Impronta Etica, "L'attualità e il futuro della Rendicontazione Sociale d'Impresa a livello europeo".
- ore 11:15** - Coffee break
- ore 11:30** - **Dott. Ing. Trimarchi Luigi**, Direzione Regionale Emilia Romagna, Inail CONTARP, "Bilancio e Rendicontazione sociale come start-up della ISO 26000, quale vantaggio per le imprese".
- ore 12:00** - **Dott.ssa Simona Caselli**, Presidente Legacoop, "Difendere Valori sostenere valore: le specificità cooperative per uscire dalla crisi".
- ore 12:25** - Dibattito.
- ore 13:00** - Termine del convegno.



Legacoop delle Cooperative di Reggio Emilia - Via Meuccio Ruini 74/d - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-Mail: legacoop@legacoop.re.it - C.F. 80010870352
www.legacoop.re.it



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Ph.D Roberto Meglioli - Servizio Rendicontazione Sociale:

**“I punti di forza e di sviluppo emersi dalla rendicontazione sociale 2012 della
Legacoop di Reggio Emilia”**

Legacoop Reggio Emilia

Rendicontazione sociale 2012

Metodo utilizzato
Risultati ottenuti
Convegno



LEGACOOP REGGIO EMILIA

1

Obiettivi

- Rendicontare la ricaduta delle attività del sistema Legacoop di Reggio Emilia nell'ambiente sociale che ci circonda.
- Far emergere indicatori utili a misurarne la significatività.
- Passare da un metodo sperimentale ad uno sistematico.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

2

Metodo

- Tempi di lavoro dal giugno 2012
- Regole
 - Coinvolgimento Condivisione
 - Riservatezza Trasparenza
- Fasi
 - Impostazione
 - Raccolta
 - Analisi



LEGACOOP REGGIO EMILIA

3

Metodo Strumenti



L'immagine delle
cooperative e di Legacoop
Indagine in Emilia Romagna
La provincia di Reggio Emilia

Legacoop Reggio Emilia

**Rendicontazione dell'attività Anno
2012**



febbraio 2012

**RAPPORTO ETICO
SOCIALE**

Reggio Emilia, novembre 2012

Sistema Legacoop
Reggio Emilia



LEGACOOP REGGIO EMILIA

4

Nota Metodologica Fonti

1. L'immagine delle cooperative e di Legacoop in Emilia-Romagna con sottocampione riguardante la Legacoop di Reggio Emilia. Indagine quantitativa con tecnica mista c.a.t.i.-c.a.w.i., campione stratificato su 3.000 maggiorenni residenti, SWG, Febbraio 2012.
2. Banca Dati dei Bilanci e Rendiconti Sociali della Legacoop di Reggio Emilia. 2012-13
3. Il mondo Legacoop e la solidarietà alle comunità colpite dal terremoto, ricerca censitaria quantitativa; rispondenti 33,7% dell'universo, Legacoop Reggio Emilia Luglio-Dicembre 2012
4. Rapporto Etico-Sociale 2012 indagine qualitativa tramite lo strumento dell'intervista in profondità con traccia semi-strutturata ad un campione rappresentativo di 30 cooperative rivolto a 30 apicali, Servizio rendicontazione sociale, Legacoop Reggio Emilia, Novembre 2012.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

5

Nota Metodologica Fonti

1. Rapporto Etico-Sociale consuntivo 2011 del comitato dei garanti Legacoop di Reggio Emilia, Dicembre 2012.
2. Rendicontazione dell'attività Anno 2012 indagine qualitativa sull'universo dei funzionari dell'associazione, Servizio rendicontazione sociale, Legacoop Reggio Emilia, Aprile 2013.
3. Indici di rendicontazione sociale 2012 indagine quantitativa tramite questionario semistrutturato auto compilato, campione rappresentativo dell'universo formato da 40 cooperative, Servizio rendicontazione sociale, Legacoop Reggio Emilia, Giugno 2013.
4. Rendiconto consuntivo 2011, Servizio Amministrazione Legacoop Reggio Emilia, Luglio 2012.
5. Rendiconto consuntivo 2012, Servizio Amministrazione Legacoop Reggio Emilia, Luglio 2013.
6. Dati economici e strutturali 2011, Ufficio Economico Finanziario, Legacoop Reggio Emilia, Ottobre 2012, tab. generale.
7. Dati economici e strutturali 2012, Ufficio Economico Finanziario, Legacoop Reggio Emilia, Settembre 2013, tab. generale.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

6



Campioni

N°	Cooperativa	Settore	N°	Cooperativa	Settore
1	Ambra	Sociale	20	Coopservice	Servizi
2	Andria	Abitazione	21	Coopsette	Produzione lavoro
3	Archeosistemi	Produzione lavoro	22	Cormo	Produzione lavoro
4	Art-linig	Produzione lavoro	23	Finpolo Ceire	Artigiani
5	Argentovivo	Sociale	24	Fuori Orario	Culturale Ricreativa
6	La Betulla	Abitazione	25	Gaer	Commercio
7	Il Bettolino	Sociale	26	Il Ginepro	Sociale
8	Boorea	Immobiliare	27	Lattemilia	Agroalimentare
9	Cantine Riunite-Civ	Agroalimentare	28	Nuova Latteria Fontana	Latteria sociale
10	C.C.F.S.	Finanziario	29	Progeo	Consorzio Agroalimentare
11	C.C.P.L.	Produzione lavoro	30	Qua-Dir	Servizi
12	C.I.L.A.	Agricola	31	Stradello	Sociale
13	Cir-food	Servizi	32	Solidarietà'90	Sociale
14	Camelot	Sociale	33	Tecton	Produzione lavoro
15	Cmr edile	Produzione lavoro	34	Transcoop	Trasporti
16	Conad Centro Nord	Dettaglianti	35	Unieco	Produzione lavoro
17	Consorzio45	Consorzio sociale	36	Unipeg	Agricola
18	Coop Consumatori Nordest	Consumo	37	Zora	Sociale
19	Coopselios	Sociale			

7

Campioni

- 37 le cooperative coinvolte.
- I vari campioni non sono mai scesi al di sotto del 15% di rappresentatività dell'universo osservato.
- Di conseguenza almeno 30 cooperative hanno fatto parte di volta in volta dei diversi campioni validi.
- La soglia di errore è contenuta nello scarto inferiore a +/- 5%.
- I documenti di base riportanti i risultati delle varie fasi di ricerca sono stati presentati al termine di ogni singolo passaggio alla Presidenza, alla Direzione di Legacoop e al Comitato dei Garanti.



8

L'ottica la uni iso 26000

- Standard di riferimento internazionale di Rendicontazione sociale
- Strumento più concreto ed innovativo per le organizzazioni e le imprese.
- Utile per impegnarsi a rafforzare produttività e competitività sui mercati già consolidati e da conquistare.
- Adatta ad ogni organizzazione pubblica o privata, profit e no profit, che faccia parte del mondo delle imprese o che vi operi a stretto contatto.
- Offre prospettive di sviluppo stimolanti ed innovative grazie alla possibilità di definire politiche ed attività personalizzate su specifiche esigenze produttive secondo un mondo di fare economia e impresa aperto e sostenibile.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

9

Indice Rendicontazione Sociale

1. Presentazione
2. Caratteristiche della ricerca e rappresentazione
3. Iniziativa volontaria di responsabilità sociale
4. Riconoscere la responsabilità sociale
5. I portatori di Interesse
6. Valori e principi
7. Funzioni statutarie e richieste delle associate



LEGACOOP REGGIO EMILIA

10

Indice Rendicontazione Sociale

8. Trasparenza
9. Occupazione e condizioni di lavoro
10. Occupazione di genere
11. Democrazia e corrette prassi di governance
12. Rispetto del principio di legalità
13. Mutualità intercooperativa e cooperativa
14. Solidarietà
15. Giudizi sulla Coerenza e Fiducia



LEGACOOP REGGIO EMILIA

11

Indice Rendicontazione Sociale

16. Rispetto degli interessi degli Stakeholders?
17. Accrescere la credibilità della rendicontazione sociale
18. Conclusioni Mutualità e Ben-essere
19. Indici statistici di riferimento
20. Nota metodologica
21. Note sull'Iso 26000
22. Oltre il comportamento Etico migliorare le azioni



LEGACOOP REGGIO EMILIA

12

Volontarietà

- Questa scelta volontaria è intenzionale; è basata su un orientamento strategico di fondo sostenuto dagli organi politici di rappresentanza che ritengono con questa azione di orientare al meglio e omogeneamente la Legacoop tutta.
- Questa azione è sostenuta anche dall'intero corpo sociale e si punta una volta validata a renderla sistematica e confrontabile temporalmente.

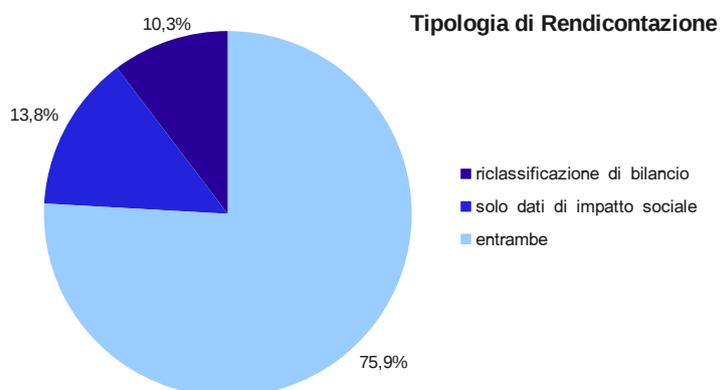


LEGACOOP REGGIO EMILIA

13

Riconoscere la RSI

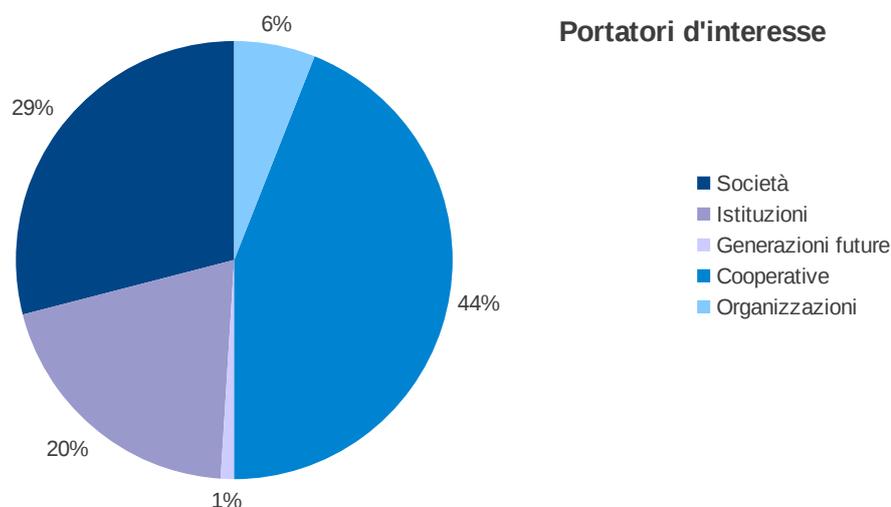
- il 10% delle cooperative aderenti redige annualmente rendicontazioni sociali o bilanci sociali
- "ritiene opportuno realizzare un bilancio di responsabilità etica e sociale? " sì 90%.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

14

Determinare gli Stakeholders



LEGACOOP REGGIO EMILIA

15

Valori e Principi

- Principi:

Corretto e Trasparente, Controllo Democratico, Onesto, Rispettoso diritti, Responsabile

- Valori:

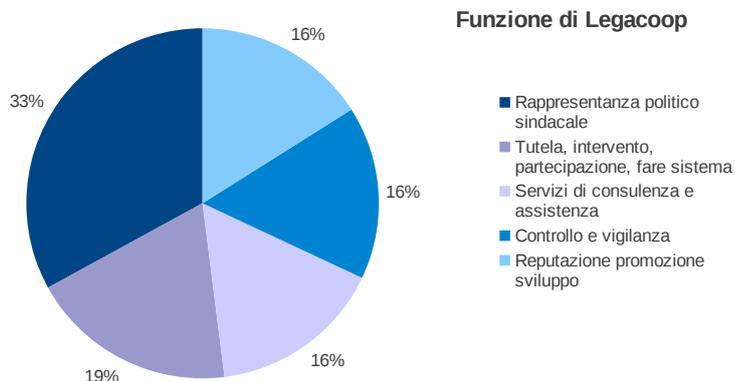
Trasparenza, Mutualità, Democrazia, Sicurezza, Responsabilità Sociale



LEGACOOP REGGIO EMILIA

16

Richieste delle associate



LEGACOOP REGGIO EMILIA

17

5 punti di forza

1. La Qualità Occupazionale
1. La Retribuzione Equa
1. Genere & Governance
1. Porta Aperta e Italofoni
1. Mutualità Intercooperativa e Cooperativa



LEGACOOP REGGIO EMILIA

18

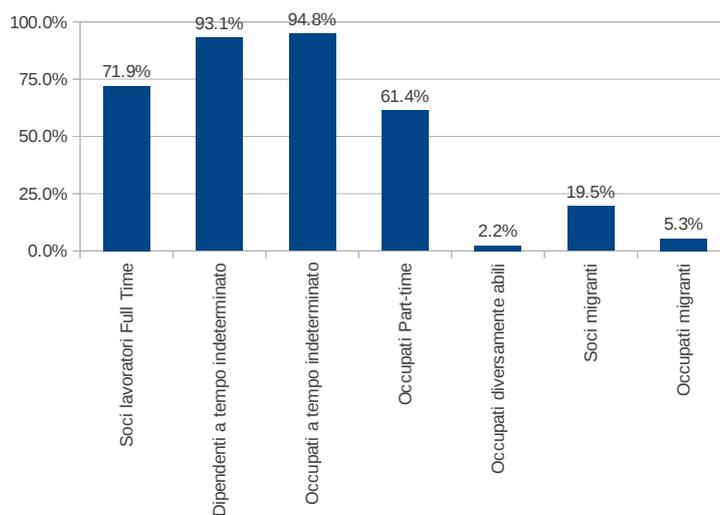
Qualità Occupazionale

	2010	2011	2012
Totale Occupati Fissi	41.743	45.210	44.678
Contratto lavorosubordinato	98,27%	98,53%	98,54%
Donne	64,36%	65,73%	66,26%
Giovani (età inferiore 35 anni)	20,21%	19,58%	18,37%
Migranti	7,60%	6,89%	7,97%
Diversamente abili	2,00%	2,05%	2,06%



19

Qualità occupazionale



20

Italia 2012	Istat	fonte:	rapporto sulla coesione sociale
forza lavoro	25.751.000	63,9%	
disoccupati	2.705.000	10,5%	
occupati	23.046.000	89,5%	
lavoro dipendente	12.288.000	53,3%	
lavoro dipendente full time	8.737.000	71,1%	
lavoro dipendente p. time	3.551.000	28,9%	15% su occupati
lavoro autonomo	10.758.000	46,7%	su occupati
contratto indeterminato	10.492.000	85,4%	su L. dip.
contratto determinato	1.796.000	14,6% X diff.	su L. dip.
donne dipendenti	4.206.000	34,2%	su L. dip.
uomini dipendenti	8.082.000	65,8%	su L. dip.
donne part time	2.595.781	73,1%	
uomini part time	955.219	26,9%	

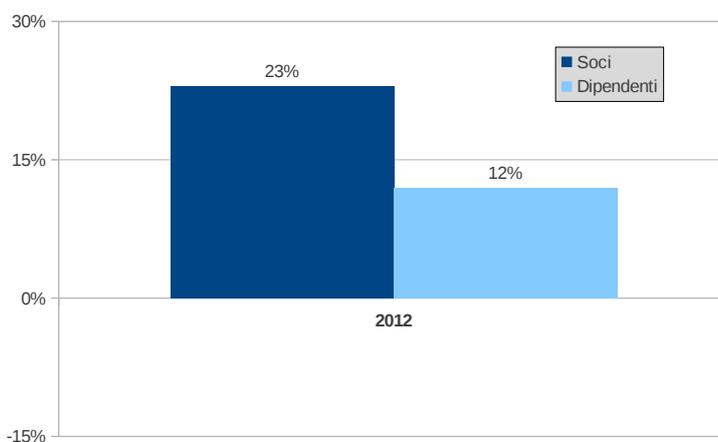


21

Valore Produzione 2012 ai Soci e ai Lavoratori

Valore produzione a Soci e Lavoratori

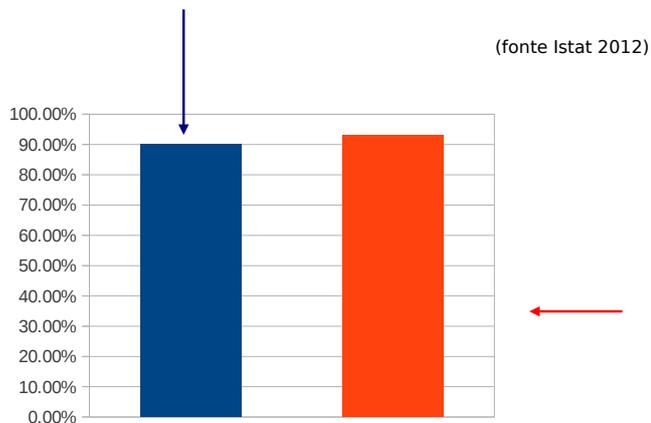
Servizio Rendicontazione Sociale



22

Una occupazione di qualità

In Italia la percentuale di occupati con un contratto a tempo indeterminato è l' 85,4%



Nelle cooperative reggiane la percentuale di occupati con un contratto a tempo indeterminato è il 93%

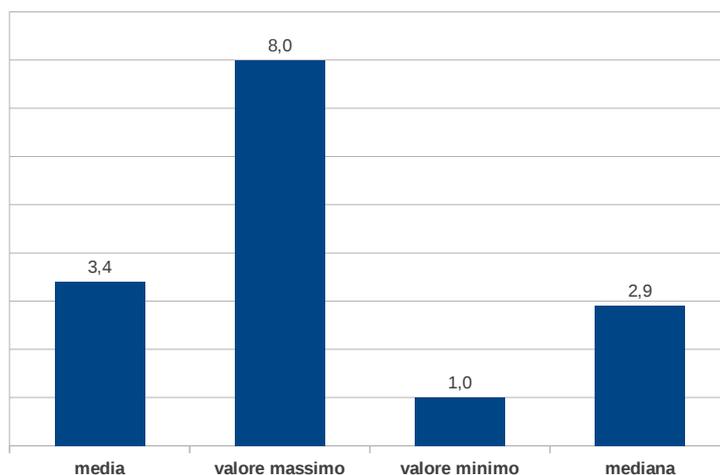
(fonte "Rendicontazione sociale Legacoop Reggio Emilia 2012")



LEGACOOP REGGIO EMILIA

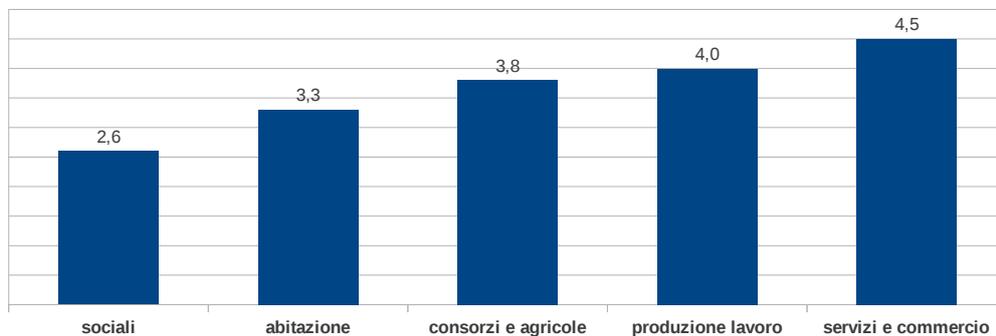
23

Rapporto Stipendio dipendente/apicale



24

Rapporto Stipendio dipendente/apicale

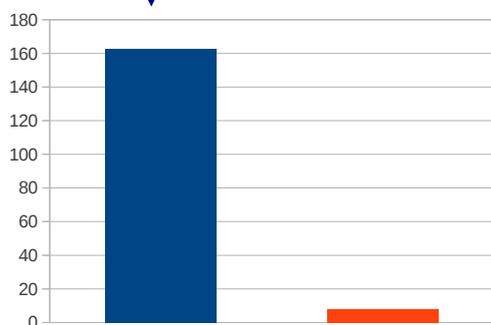


25

Una equa retribuzione

In Italia il rapporto tra la retribuzione media di un operaio e quella di un dirigente è **1 a 5**.
Tra l'operaio e un top manager è **1 a 163**.

(fonte CIDA 2012)



Nelle cooperative reggiane il rapporto medio tra stipendio base contrattuale e stipendio apicale più elevato è 1 a 3,4

(fonte "Rendicontazione sociale Legacoop Reggione Emilia 2012")



Democrazia

- I 383 consiglieri totali del campione hanno un titolo di studio medio a livello di diploma di scuola secondaria superiore con un corso di 5 anni di studi.
- Se sono uomini hanno mediamente 50 anni se sono donne hanno mediamente 46 anni. Rimangono in carica mediamente 7 anni se uomini, 5 anni se donne.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

27

Democrazia

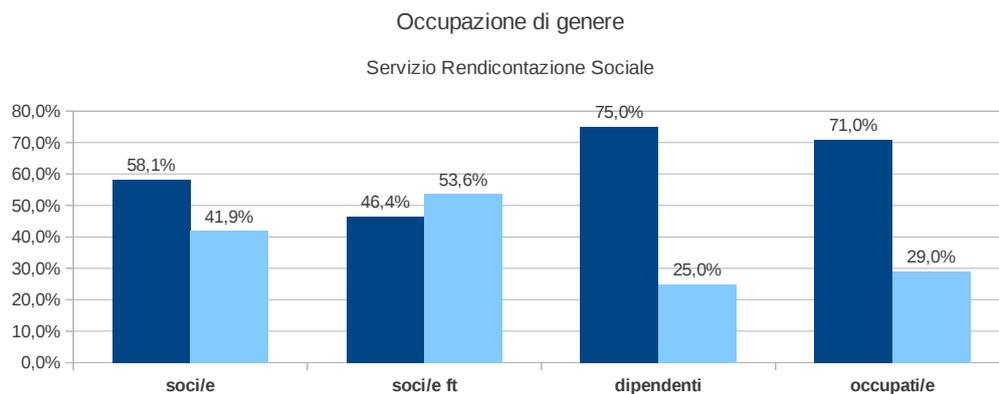
NUMERO RIUNIONI CDA annuali	11
% PARTECIPAZIONE CDA	84,7%
NUMERO INCONTRI COMITATO SOCI anno	22
NUMERO INCONTRI INFORMALI anno	12
N . ASSEMBLEE DEI SOCI DURANTE L'ANNO	2



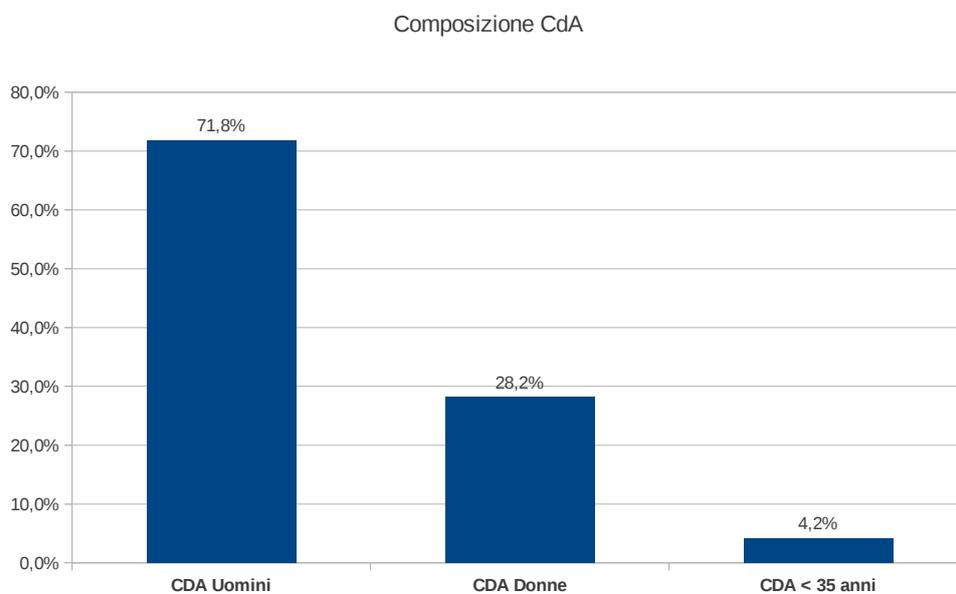
LEGACOOP REGGIO EMILIA

28

Genere & Governance



29

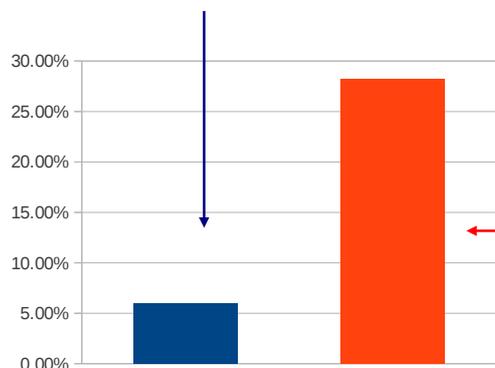


30

Parità di genere nella governance

La percentuale di donne nei Consigli di Amministrazione in Italia è il 6% (in Francia è il 22%)

(fonte European Commission, Database on woman and men in decision-making and Eurostat)



Nelle cooperative reggiane la percentuale di donne elette nei CdA è il 28,2%

(fonte "Rendicontazione sociale Legacoop Reggio Emilia 2012")



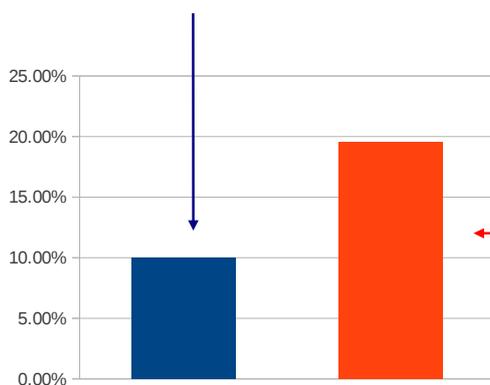
LEGACOOP REGGIO EMILIA

31

Porte aperte agli italofoeni

- I lavoratori stranieri in Italia sono il 10%

•(fonte Caritas Migrantes)



Nelle cooperative reggiane la percentuale dei soci lavoratori "migranti" è il 19,5%

(fonte "Rendicontazione sociale Legacoop Reggio Emilia 2012")

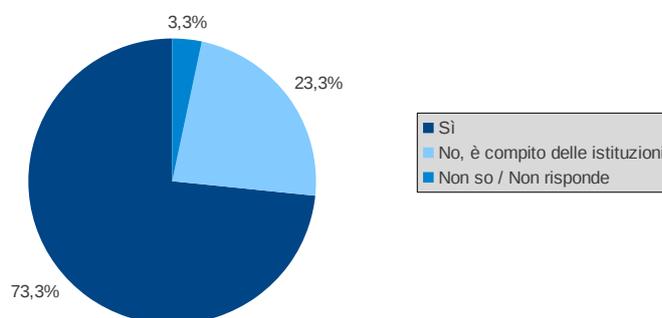


LEGACOOP REGGIO EMILIA

32

Rispetto principio legalità

Legacoop si deve impegnare nel controllo della legalità delle imprese associate?



LEGACOOP REGGIO EMILIA

33

Rispetto principio legalità

- Istituzione e attività Commissione Legalità
- Attività sull'introduzione applicazione 231



LEGACOOP REGGIO EMILIA

34

Mutualità Intercooperativa

- L'azione sviluppata dalle cooperative interessate, dal sistema cooperativo e dal supporto associativo ha portato:
all'utilizzo di concordati di continuità, ristrutturazioni del debito, accordi bancari, affitto di rami d'azienda, costituzione di nuovi soggetti societari.
- Azioni realizzate nell'ambito di precisi obiettivi: difesa dell'attività dell'impresa, difesa del posto di lavoro, aiuto ai soci prestatori, pagamento dei debiti contratti con i fornitori.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

35

Mutualità Intercooperativa

- Nel 2012 è stata costituita Retecoop, partecipata in diversa misura da 42 cooperative reggiane, strumento attraverso il quale è stato possibile organizzare un'importante operazione di solidarietà che ha consentito di prevedere l'acquisto del 50% del credito dei soci prestatori di CMR in concordato.
- Attualmente al 15/10/13 l'attività ha permesso di acquistare il 40% del valore prestato da ogni singolo socio. Rimane quindi ancora un 10% per raggiungere l'obiettivo prefissato.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

36

Mutualità cooperativa

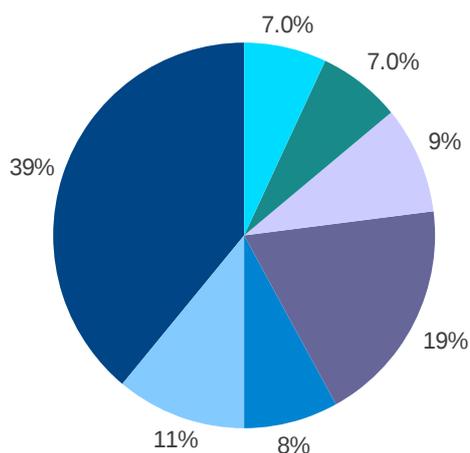
- Si è intervenuti nel supporto in fase di redazione di business plan e di start up alla costituzione dal 2009 ad oggi (l'ultima nata nel 2012) di 5 cooperative tramite operazione di workers buyout
- Hanno portato all'acquisto di società di capitali da parte dei lavoratori stessi, salvaguardando circa 150 posti di lavoro e realizzando un fatturato di oltre 20 milioni di euro.
- Le neo cooperative operano in diversi settori industriali, dal tessile alla ceramica, alla lavorazione del legno.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

37

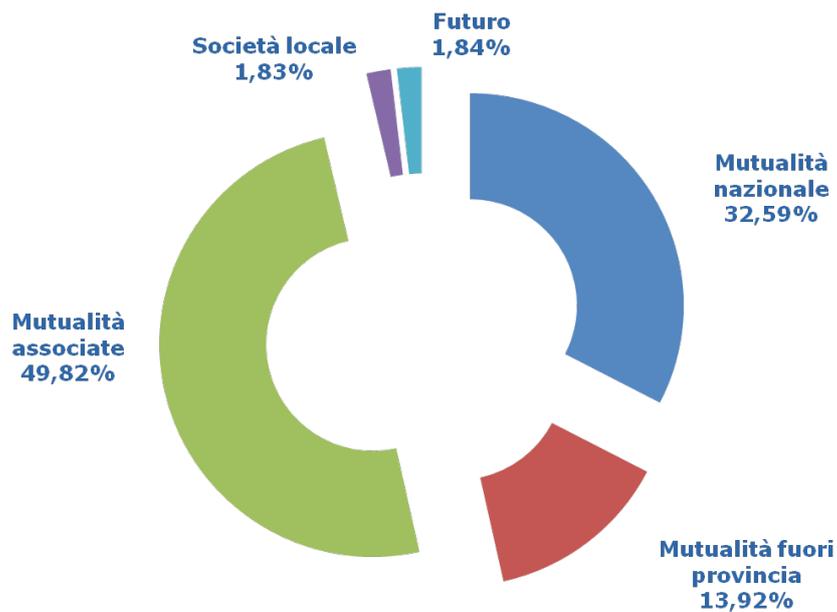
Attività solidale



LEGACOOP REGGIO EMILIA

38

Bilancio Legacoop 2012 Uscite per stakeholder



LEGACOOP REGGIO EMILIA

39

2 punti di sviluppo

1. Mutualità tra Generazioni
2. Innovazione Emergente



LEGACOOP REGGIO EMILIA

40

Cambiamento emergente

•...lo sforzo maggiore che ci viene richiesto deve essere indirizzato verso la **mutualità intergenerazionale** il che riguarda non solo il passaggio del patrimonio cooperativo e di know how da una generazione all'altra ma soprattutto **il mantenimento di attività lavorative**.

•Per quanto riguarda lo sviluppo della **mutualità intercooperativa** in questo momento di crisi viene vista come un metodo per attenuare le sue ripercussioni nefaste, **non si tratta solo del paracadute solidale finanziario ma ci si spinge nel richiedere di verificare la possibilità di rapporti di fornitura-cliente più stringenti e prioritari tra le varie cooperative**.

•(fonte "Rendicontazione sociale Legacoop Reggio Emilia 2012")



LEGACOOP REGGIO EMILIA

41

Conclusioni

“La forma di organizzazione imprenditoriale cooperativa ha dimostrato dal 2008 ad oggi una maggiore propensione a resistere ed affrontare questo lungo periodo di crisi economica sia in Europa che in Italia”.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

42



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Prof.ssa Roberta Paltrinieri, Università di Bologna,

"Cooperazione e R.S.I come costruttori di capitale sociale".



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Cooperazione e responsabilità sociale di impresa come produttori di Capitale sociale

Di Roberta Paltrinieri³⁰ Alma Mater Studiorum

Credo che per poter capire in che modo ed in che termini la cooperazione, intesa come sistema e la responsabilità sociale di impresa intesa non semplicemente come best practice ma come espressione di cultura della responsabilità, siano produttori di capitale sociale sia necessario chiarire cosa sia il capitale sociale. Parlare di capitale sociale, significa parlare di quei legami sono presenti e che si creano tra individui, soggetti, gruppi ed attori diversi, nei territori, nella comunità. Detto in altre parole Il capitale sociale sono le reti sociali e le norme di reciprocità e di fiducia reciproca che scaturiscono da tali legami, non casualmente nel documento prima presentato si è insistito sul concetto di fiducia, coerenza e credibilità.

Non è un novità d'altro canto che il capitale sociale riguardi non solo la situazione sociale di un territorio, ma anche quella economica, un imprenditore è più disposto a ad investire nei territori in cui c'è un maggiore capitale sociale, e neppure che le istituzioni possano sviluppare economia di scala sociale grazie alla dotazione di capitale sociale del proprio territorio.

Il capitale sociale non casualmente viene definito capitale, come le altre forme canoniche del capitale: le risorse economiche, i macchinari, le conoscenze tecniche, anche il capitale sociale produce ricchezza, creando per esempio un clima di fiducia e



LEGACOOP REGGIO EMILIA

migliorando il rendimento delle istituzioni del territorio.

Tra l'altro in quanto bene intangibile il capitale sociale ha la caratteristica propria dei beni collettivi, la sua fruizione non determina una diminuzione del bene a disposizione degli altri. Più lo si pratica più esso aumenta. I vantaggi del capitale sociale non sono appropriabili solo individualmente ma vanno a tutti coloro che partecipano alla rete. Dal mio punto di vista dire che la cooperazione e la responsabilità sociale di impresa producono capitale sociale, significa soprattutto confrontarsi su modelli di sviluppo locali tesi alla produzione sociale di benessere, benessere che si fonda su livelli crescenti di una cultura della responsabilità sociale da parte di tutti gli attori del territorio – privato, pubblico e privato sociale - sulla produzione di cultura civica e civic engagement, nonché sulla produzione di beni relazionali.

La responsabilità sociale

La responsabilità sociale è il frutto di percorsi di consapevolezza che si attivano nella società in risposta alle richieste crescenti della società. La consapevolezza riguarda i bisogni individuali e sociali e la capacità di riflettere su di essi, essa può portare ad una nuova forma di benessere e a una diversa accezione della prosperità.

La responsabilità sociale non è qualcosa che riguarda la devoluzione o la filantropia, e neppure meramente l'aspetto solidaristico. La responsabilità sociale richiama in campo la dimensione quanto piuttosto la dimensione relazionale, della reciprocità, della



LEGACOOP REGGIO EMILIA

fiducia, in sintesi del capitale sociale.

Non è quindi casuale che la Comunità Europea³¹ in tema di coesione sociale e per rileggere le partnership pubblico, privato e privato sociale abbia proposto un richiamo alla Shared Social Responsibility (responsabilità sociale condivisa) capace di sviluppare una diversa definizione di "benessere" o well-being, che non si identifichi più in termini dell'averne, ma consenta di cogliere il portato di forme di economia che mantengono sullo sfondo principi e valori quali: la fiducia, la reciprocità, la solidarietà, l'equità, l'autenticità, la sostenibilità, la giustizia, l'inclusione sociale, nonché considerazioni morali e politiche.

In particolare, nell'odierna fase di recessione e di crisi finanziaria mondiale, è evidente come tali principi, calati in azioni concrete, acquistino una forte valenza strategica e possano costituire fattori importanti per affermare una nuova idea di sviluppo e di più forte coesione sociale e civile.

I principi fondamentali del "fare insieme" e della "reciproca responsabilità", alla base del paradigma della responsabilità sociale condivisa, acquistano allora sempre più importanza nell'affermare una nuova idea di sviluppo basata su una maggiore coesione sociale e civile, che assicura un benessere fondato non solo su parametri di ricchezza economica, bensì sulla valorizzazione della conoscenza, della cultura, della salute, delle relazioni umane, in un contesto ambientale più tutelato e vivibile.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Da un punto di vista teorico la prospettiva che va adottata è quella della governance, sto parlando della sussidiarietà orizzontale che postula la collaborazione tra una molteplicità di attori al fine di assumersi la responsabilità del benessere sociale dei territori e delle comunità³². La responsabilità condivisa è, infatti, il frutto di processi di "reciproca responsabilità", intesa come responsabilità individuale di ognuno indirizzata al raggiungimento del bene comune, in base alle proprie competenze nonché ai propri limiti. Per questo la responsabilità sociale di impresa trova una sua esplicitazione ed una sua diffusione in una più allargata accezione di responsabilità sociale territoriale.

La promozione di cultura civica

Ragionare sul capitale sociale significa certamente ragionare sui processi di stakeholder's engagement, ma ci permette altresì di fare un salto e di pensare a veri e propri processi di civic engagement. Parlare di una società degli stakeholder, "siamo tutti stakeholder" significa stimolare la partecipazione degli stakeholder nella discussione sull'individuazione dei problemi e la loro soluzione, tutelando gli interessi di tutti gli attori fondamentali di una società che prende la forma della società degli stakeholder ed in quanto tale agevola processi di partecipazione e deliberazione fondamentali per la democrazia è in questo modo che si crea civic culture o civicness, frutto del capitale sociale secondario che produce fiducia secondaria e reciprocità sociale allargata, rispetto al quale i soggetti economici hanno un ruolo fondamentale. Promuovere civic engagement significa attualizzare il principio di sussidiarietà, significa altresì promuovere una nuova forma di cittadinanza: la



cittadinanza responsabile. Che è qualcosa di più della cittadinanza di impresa di cui spesso si è sentito discutere parlando di rsi. Questa accezione di cittadinanza rappresenta una sorta di sintesi delle concezioni diffuse sul tema della cittadinanza. La prima riguarda l'accezione di cittadinanza in termini di intitolazione di diritti, come nell'idea originaria di Marshall³³, diritti, civili, politici e sociali. La seconda riguarda un'idea di cittadinanza che ha a che vedere con la capacità di agire. In tal senso le politiche del welfare non sono più da intendersi con l'unico obiettivo della redistribuzione e dell'inclusione, quanto più della promozione dell'agire, dell'innescare processi virtuosi di crescita e di consapevolezza del soggetto, nell'ottica proposta da Amartya Sen³⁴ relativa al rapporto esistente tra libertà e sviluppo. La cittadinanza responsabile supera il limite intrinseco a queste due accezioni - la dimensione individualistica che vi è a monte - a favore di una dimensione relazionale³⁵ che presuppone che il dovere non sia il tributo necessario per ottenere il riconoscimento di un diritto, quanto più l'interessamento o meglio la responsabilità verso l'altro. La cittadinanza, in tal senso, non è una situazione di fatto, basata sulla logica della inclusione e della esclusione, ma un processo universale nel quale, il soggetto che acquisisce beni e sviluppa capacità di agire non potrà dirsi cittadino se non viene a sentirsi, a sua volta, implicato in una dinamica relazionale che susciti cittadinanza.

Da questo punto di vista la dimensione dello stakeholder's engagement supporta la coesione sociale e rinforza il processo democratico, che è il presupposto principale da cui muove il dibattito sulla Shared Social Responsibility.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Nell'ottica della governance i compiti e le responsabilità, piuttosto, vengono frequentemente condivisi e coordinati in maniera meno convenzionale attraverso una stratificazione di reti sociali. La governance produce pertanto cittadinanza responsabile perché alimenta la proattività dei soggetti, implicando la disponibilità dei cittadini a ricreare le condizioni della propria convivenza; perché consente di radicare in profondità la pratica della democrazia attraverso processi di sussidiarietà, pluralizzando i centri di potere e rendendo così possibile una sua effettiva dispersione e nonché un bilanciamento tra le diverse sfere: quella economica, quella politica e quella della società civile.

La produzione di beni relazionali

L'ultima dimensione che connota il ragionare su un modello di sviluppo locale a partire dal capitale sociale è la produzione di beni relazionali, rispetto al quale il terzo settore ha un ruolo preminente³⁶. Come sottolinea la ormai ampia letteratura in materia il paradosso delle nostre vite, deve infatti ricercarsi proprio sul paradosso dei beni relazionali³⁷; concetto che si può definire come "qualità di un tessuto relazionale"³⁸. Il paradosso nasce dall'osservazione che in situazioni e contesti sociali molto diversi - in famiglia, nel lavoro, a scuola, nelle associazioni, nei gruppi dei pari - la qualità dei rapporti interpersonali è la componente che pesa di più nella felicità soggettivamente intesa. Come affermano Wilkinson e Pickett³⁹ le società più ricche non necessariamente sono le più felici, poichè spesso le società più ricche sono quelle dove le diseguaglianze sono le più marcate. Diviene, dunque, necessaria una



LEGACOOP REGGIO EMILIA

nuova metrica della qualità della vita che vada al di là del reddito individuale e della capacità dei territori di creare ricchezza economica.

Qui faccio riferimento alle nove metriche del benessere oltre il pil, che ha condotto alla definizione del BES, il benessere equo solidale richiamano in campo l'area del lavoro e della conciliazione. Questa nuova metrica del benessere ci rivela, dunque, fondate perplessità sui principi che sono alla base dell'attuale modello di sviluppo perché, seguendo la lezione di Amartya Sen, discutere di indicatori significa in ultima istanza discutere di quali sono i fini ultimi di una società.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Dott.ssa Marjorie Breyton, Impronta Etica,

"L'attualità e il futuro della Rendicontazione Sociale d'Impresa a livello europeo".

L'attualità e il futuro della rendicontazione sociale a livello europeo

**Convegno Legacoop Reggio Emilia,
21 ottobre 2013**

Marjorie Breyton
Coordinatrice Impronta Etica



Chi siamo

Associazione senza scopo di lucro costituita nel 2001 per la promozione e lo sviluppo della **sostenibilità** e della **responsabilità sociale d'impresa** (RSI).

OBIETTIVI

- Favorire in Italia e in Europa processi orientati alla sostenibilità, fungendo da stimolo per le imprese associate a tradurre la propria tensione all'innovazione verso **esperienze di leadership di competitività sostenibile**.
- Mettere in rete i soci fra loro e con analoghe istituzioni nazionali, farli partecipare attivamente ai network internazionali che trattano di sostenibilità e RSI.

Siamo **National Partner Organization** del **CSR Europe**.



I nostri soci



Perché affrontare i temi della RSI

La crisi economica e le sue conseguenze sociali hanno scosso in certa misura tanto la fiducia dei consumatori quanto la fiducia nelle imprese.

Un **approccio strategico nei confronti del tema della responsabilità sociale** delle imprese (RSI) è **sempre più importante per le imprese:**

- **benefici** in termini di gestione del rischio, riduzione dei costi, accesso al capitale, relazioni con i clienti, gestione delle risorse umane e capacità di innovazione;
- grazie a coinvolgimento degli stakeholder, **maggiore capacità** dell'impresa di **prevedere e valorizzare le aspettative della società**
- **sviluppo di nuovi mercati e creazione di opportunità di crescita;**
- modelli di imprenditoria sostenibile → creazione nel lungo termine di **elevati livelli di fiducia** presso i lavoratori, consumatori e cittadini → **sviluppo di un contesto in cui le imprese possono innovare e crescere.**

Comunicazione della Commissione europea, "Una nuova strategia 2011 - 2014 per la responsabilità sociale d'impresa", ottobre 2011



Nuova definizione della Commissione europea : RSI come Responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società

Un processo che **integra preoccupazioni sociali, ambientali, etiche e di diritti umani nelle proprie attività e nella strategia**, in stretta collaborazione con i propri stakeholder, con l'obiettivo di:

- Massimizzare la **creazione di valore condiviso** per i proprietari/ azionisti e per gli altri stakeholder e la comunità in senso più ampio, attraverso un **approccio strategico di lungo termine alla RSI** e lo sviluppo di prodotti, servizi e modelli d'impresa innovativi.
- Identificare, prevenire e mitigare i suoi possibili impatti negativi.

Il rispetto per la legislazione vigente e per gli accordi collettivi fra parti sociali è un pre-requisito.

Alcuni tipi di impresa, come le cooperative, le imprese mutue e quelle a conduzione familiare, hanno assetti proprietari e di governance che possono essere particolarmente favorevoli a un comportamento responsabile.

Comunicazione della Commissione europea, "Una nuova strategia 2011 - 2014 per la responsabilità sociale d'impresa", ottobre 2011



Necessità di affrontare la questione della trasparenza delle imprese sui temi sociali e ambientali dal punto di vista di tutte le parti interessate

- Migliorare e monitorare **la fiducia nell'impresa** (considerare possibili misure contro il green-washing, indagini per misurare la fiducia nelle imprese)
- **Rafforzare i meccanismi premianti di mercato** per la RSI (clausole sociali ed ambientali negli appalti pubblici, piano di azione per la produzione e il consumo consapevole, sostenere la capacità degli investitori di integrare informazioni ambientali e sociali nelle decisioni sugli investimenti);
- **Rendicontare le informazioni sociali ed ambientali** (performance non finanziaria, incoraggiare le aziende a misurare e fare benchmarking della loro performance ambientale attraverso la metodologia basata sul ciclo di vita)

Comunicazione della Commissione europea, "Una nuova strategia 2011 - 2014 per la responsabilità sociale d'impresa", ottobre 2011



Obiettivi ripresi nel piano di azione nazionale sulla RSI 2012 - 2014

Il ruolo delle imprese sui temi della CSR: opinione dei cittadini europei 1/3

Indagine delle opinioni dei consumatori europei riguardo 4 aspetti:

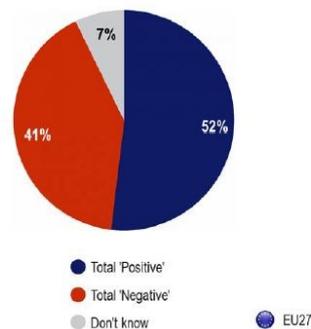
- Il livello di interesse e formazione sulle attività delle imprese in tema CSR
- La percezione degli sforzi delle imprese per comportarsi in modo responsabile
- La percezione dell'influenza che in generale le imprese hanno sulla società
- Chi dovrebbe avere un ruolo guida sulle imprese affinché agiscano in modo responsabile

Fonte: "How Companies influence our Society: citizens' view", Eurobarometer (Aprile 2013)



Il ruolo delle imprese sui temi della CSR: opinione dei cittadini europei 2/3

- **soltanto il 52% degli europei ritiene che le imprese abbiano un ruolo sociale positivo**, mentre il 41% pensa che abbiano un impatto negativo
- **i più positivi sul ruolo sociale delle imprese sono danesi (85%) e finlandesi (83%), i più negativi italiani (36%), slovacchi (36%) e greci (37%).**

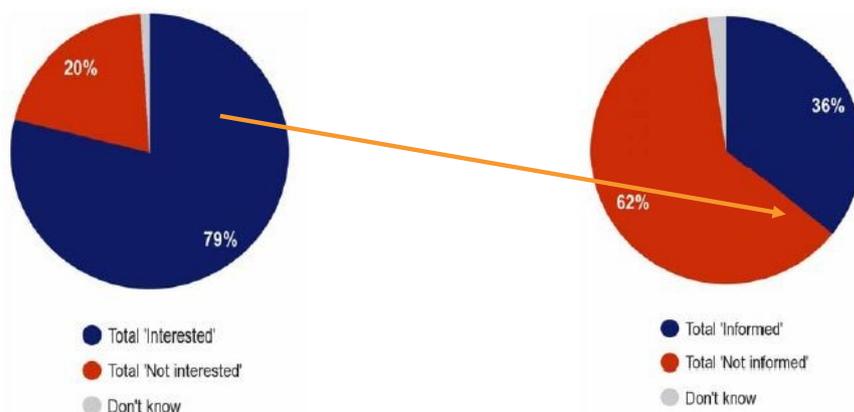


- Rispetto a dieci anni fa, per il 40% degli europei **le imprese sono più attente**, per il 39% meno. Anche qui, i non-europei sono più ottimisti: il 74% dei brasiliani ritiene che la CSR sia più diffusa, così come il 65% dei cinesi, il 62% degli indiani e il 57% dei turchi.

Fonte: "How Companies influence our Society: citizens' view", Eurobarometer (Aprile 2013)



Il ruolo delle imprese sui temi della CSR: opinione dei cittadini europei 3/3



Per il **49%** degli europei sono **i cittadini stessi** a dover avere un ruolo di primo piano per influenzare l'azione delle imprese, attraverso le scelte di acquisto e di consumo, per **promuovere la CSR**.

Il 40% ritiene che sia il ruolo del management e il 36% dello Stato di promuovere la RSI.

Fonte: "How Companies influence our Society: citizens' view", Eurobarometer (Aprile 2013)



Rendicontazione delle informazioni non-finanziarie: un contesto europeo in evoluzione

- **16 aprile 2013:** la Commissione europea pubblica una proposta di direttiva sulla rendicontazione di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità da parte di alcuni grandi gruppi e imprese
- **Obiettivi:**
- Migliorare la trasparenza di alcune aziende, e migliorare la rilevanza, coerenza e comparabilità delle informazioni non-finanziarie pubblicate dalle imprese, rafforzando e chiarendo i requisiti vigenti (si stima che circa 2.500 delle 42.000 grandi imprese che operano in seno all'UE);
- Accrescere la diversità nei consigli di amministrazione delle aziende, rafforzando la trasparenza per facilitare una migliore visione dei modelli di gestione e di governo delle aziende.



Proposta di direttiva: i contenuti 1/2

- **Approccio:** flessibilità per garantire che gli oneri amministrativi siano ridotti al minimo. Se la pubblicazione dei dati relativi a un determinato tema non è rilevante per l'impresa, non ci sarà alcun obbligo di informativa, ma soltanto quello di motivare la scelta.
- **Target:** Grandi imprese con un numero medio di dipendenti superiore a 500 e stato patrimoniale superiore a 20 milioni € o fatturato netto superiore 40 milioni €. (La Commissione stima che si tratta di circa 18.000 aziende in Europa)



Proposta di direttiva: i contenuti 2/2

- **Informazioni da pubblicare:**
- **Informazioni non finanziarie:** inclusione nel bilancio annuale di una dichiarazione non finanziaria che dovrà contenere una serie di informazioni: aspetti sociali e ambientali, informazioni sui dipendenti, rispetto dei diritti umani, lotta contro la corruzione. Su questi temi l'azienda dovrà descrivere le sue politiche, i risultati raggiunti e aspetti legati ai rischi. Si invita le aziende a fare riferimento agli standard riconosciuti (GRI, ISO 26000, Linee guida OCSE, ecc);
- **Diversità:** le grandi società quotate dovranno fornire informazioni sulle loro politiche in materia di diversità, in particolare rispetto a temi quali l'età, il genere, l'origine geografica e il background formativo e professionale.
- **Eccezioni:**
- Imprese che hanno già un bilancio sociale/di sostenibilità che contiene le informazioni richieste e fa riferimento agli standard internazionali: il documento dovrà essere annesso al report annuale;
- Società controllate che dimostrano di essere comprese nel bilancio consolidato di gruppo.



Rendicontazione non-finanziaria: alcune esperienze in corso

- **In Europa:**
- **Danimarca:** Forte impegno del governo danese, che si è espresso normativamente in merito alla rendicontazione CSR.
 - La responsabilità sociale è volontaria, e le imprese stesse possono decidere quali iniziative avviare, ma se non è stata adottata una politica di responsabilità sociale è necessario esplicitarlo (secondo la logica “comply or explain”).
 - 2008: Emendamento al Danish Financial Statements Act che introduce reporting CSR per le imprese più grandi
- **Francia:**
 - Dal 2001, obbligatorietà della rendicontazione sociale ed ambientale per le aziende quotate.
 - Dal 2012, obbligatorietà della trasparenza per tutte le società quotate e quelle di dimensioni maggiori non quotate (fatturato di oltre un miliardo fino al 31 dicembre 2011, di 400 milioni dal 2012 in poi), nonché il vincolo di spiegare perché non vengono diffuse le informazioni (“comply or explain”)
 - Obbligo di certificazione di parte terza (dal 2011 per le quotate, dal 2016 per le non quotate).
 - Il report deve rendicontare le performance relative a 29 indicatori ESG (che diventano 42 per le quotate)
- **Nel mondo:** Stati Uniti, Brasile, Sud Africa, India e Cina



I prossimi passi

- Discussione in corso della proposta di Direttiva al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea
- Data auspicata per l'adozione della Direttiva: marzo 2014





LEGACOOP REGGIO EMILIA

**Dott. Ing. Trimarchi Luigi, Direzione Regionale Emilia Romagna, Inail CONTARP,
"Bilancio e Rendicontazione sociale come start-up della ISO 26000, quale vantaggio
per le imprese".**

Responsabilità Sociale ISO 26000 e riduzione premio INAIL

Eventi 2013

Con.T.A.R.P. Dott. Ing. **TRIMARCHI Luigi**

Cenni sulla Norma UNI ISO 26000

Cenni sulla Norma UNI ISO 26000 «Guida alla responsabilità sociale»

La Norma fornisce una guida per tutte le tipologie di organizzazioni, indipendentemente dalle loro dimensioni e localizzazioni, su:

- concetti, termini e definizioni relativi alla responsabilità sociale;
- principi e pratiche relativi alla responsabilità sociale;
- temi fondamentali e aspetti specifici della responsabilità sociale;

Con.T.A.R.P.



- integrazione, attuazione e promozione di comportamenti socialmente responsabili nell'ambito dell'organizzazione e nell'ambito della sua sfera di influenza;
- identificazione e coinvolgimento degli stakeholder;
- comunicazione di impegni, prestazioni ed altre informazioni relative alla responsabilità sociale.

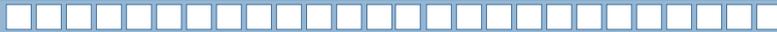
Con.T.A.R.P.



La Norma ha l'intento di:

- aiutare le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile;
- di incoraggiarle ad andare al di là del mero rispetto delle leggi;
- di promuovere una comprensione comune nel campo della responsabilità sociale e di integrare altri strumenti ed iniziative per la responsabilità sociale, ma non di sostituirsi ad essi.

Con.T.A.R.P.



La ISO 26000 non è una Norma di sistema di gestione e non è destinata a fini di certificazione, né a fini regolamentari o contrattuali.

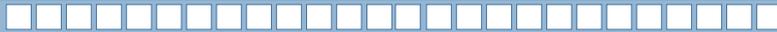
Con.T.A.R.P.



La Norma definisce i temi fondamentali, che sono pertinenti per tutte le tipologie di organizzazioni,

i quali includono vari aspetti specifici, ed è responsabilità della singola organizzazione identificare quelli pertinenti e significativi per la propria realtà, attraverso le proprie considerazioni e attraverso il dialogo con gli stakeholder (portatori di interesse).

Con.T.A.R.P.



Temi fondamentali sono:

- Governo (governance) dell'organizzazione;
- Diritti umani;
- Rapporti e condizioni di lavoro
 - Es. Aspetto specifico: Salute e sicurezza sul lavoro;
- L'ambiente;
- Corrette prassi gestionali;
- Consumatori;
- Coinvolgimento e sviluppo della comunità;

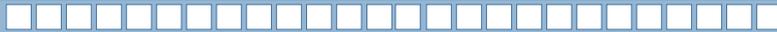
Con.T.A.R.P.



La responsabilità sociale può apportare numerosi benefici all'organizzazione, per esempio:

- stimola processi decisionali più informati basati su una miglior comprensione delle aspettative della società, delle opportunità associate alla responsabilità sociale (compresa una migliore gestione dei rischi legali);
- migliora la reputazione dell'organizzazione e promuove maggior fiducia da parte dell'opinione pubblica;
- supporta un'accettazione sociale delle attività dell'organizzazione;
- generare innovazione;

Con.T.A.R.P.



- migliora la competitività dell'organizzazione, compreso l'accesso ai finanziamenti e lo status di partner privilegiato;
- migliora la relazione tra l'organizzazione e i suoi stakeholder, esponendo allo stesso tempo l'organizzazione a nuove prospettive e al contatto con svariati tipi di stakeholder;
- aumenta la lealtà, l'impegno, la partecipazione e la motivazione dei dipendenti;
- migliora la sicurezza e la salute dei lavoratori, sia maschi sia femmine;
- ha un impatto positivo sulla capacità dell'organizzazione di assumere, motivare e trattenere i propri dipendenti;

Con.T.A.R.P.



- permette di realizzare risparmi associati all'aumentata produttività e all'efficienza delle risorse, al minor consumo energetico e idrico, a una riduzione dei rifiuti e al recupero di prodotti secondari di valore;
- aumenta l'affidabilità e la correttezza delle transazioni tramite un coinvolgimento politico responsabile, competizione leale e assenza di corruzione;
- evita o riduce potenziali conflitti con i consumatori relativi ai propri prodotti o servizi.

Con.T.A.R.P.



RIDUZIONE DEL PREMIO INAIL PER INTERVENTI DI PREVENZIONE (art. 24 del DM 12/12/2000)

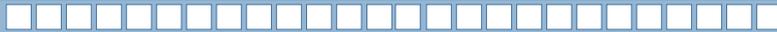
Con.T.A.R.P.



Che cos'è lo sconto (riduzione del premio) per prevenzione?

L'Inail premia con uno "sconto" denominato "oscillazione per prevenzione" (OT24), le aziende, operative da almeno un biennio, che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, **OLTRE** a quelli minimi previsti dalla legge.

Con.T.A.R.P.



la riduzione di tasso è riconosciuta in misura fissa, in relazione al numero dei lavoratori-anno del periodo, come segue:

lavoratori-anno	riduzione
fino a 10	30%
da 11 a 50	23%
da 51 a 100	18%
da 101 a 200	15%
da 201 a 500	12%
oltre 500	7%

Con.T.A.R.P.



Chi può beneficiarne?

tutte le aziende in possesso dei requisiti per il rilascio della regolarità contributiva ed assicurativa ed in regola con le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro (pre-requisiti).

In aggiunta, è necessario che l'azienda abbia effettuato, nell'anno precedente a quello in cui chiede la riduzione, interventi di miglioramento nel campo della prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro.

Con.T.A.R.P.



Come ottenere la riduzione?

La domanda deve essere inoltrata esclusivamente in modalità telematica attraverso la sezione Servizi online presente sul sito www.inail.it entro fine febbraio dell'anno per il quale la riduzione è richiesta (per interventi realizzati l'anno precedente).

Con.T.A.R.P.



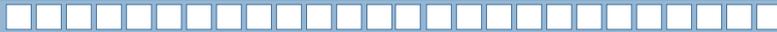
Quali interventi danno diritto allo sconto:

Gli interventi «particolarmente rilevanti»:

- I. Responsabilità Sociale ISO 26000
- II. Sistemi Gestione Sicurezza
- III. Altro ...

- Altri interventi non «particolarmente rilevanti»
ma che consentono di raggiungere un
punteggio soglia di 100 punti.

Con.T.A.R.P.



L'intervento «particolarmente rilevante» di
Responsabilità Sociale ISO 26000:

L'azienda ha adottato o mantiene un
comportamento socialmente responsabile
secondo i principi della Responsabilità
Sociale ed ha conseguentemente attuato
interventi migliorativi delle condizioni di
salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (**oltre
a quanto previsto dalla legislazione
vigente**)

Con.T.A.R.P.



L'intervento di Responsabilità Sociale ISO 26000 deve soddisfare le seguenti condizioni:

- 3 requisiti obbligatori;
- Altri requisiti opzionali a scelta tra un elenco di 21 opzioni che consentono di raggiungere almeno un punteggio di 100.

Con.T.A.R.P.



1.

L'azienda ha monitorato le proprie condizioni di Salute e Sicurezza sul Lavoro al fine di un loro miglioramento attraverso l'utilizzo di indicatori significativi dell'andamento infortunistico e tecnopatico (ad esempio indice di frequenza, indice di gravità, rapporto di gravità, rapporto tra infortuni in itinere ed infortuni totali, incidenti, e quasi incidenti, etc);

Con.T.A.R.P.



Requisiti opzionali (21), es.

L'azienda rispetta le disposizioni normative vigenti in Italia in materia di prevenzione infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro, (ex D Lgs 81/08) anche in unità produttive presenti su territorio comunitario e/o extracomunitario

(intervento di valenza 100 punti)

Con.T.A.R.P.



Requisiti opzionali (21), es.:

L'azienda comunica e **rendiconta** i propri comportamenti socialmente responsabili¹, eventualmente attraverso un processo di accountability²

Almeno uno tra i seguenti:

- bilancio di sostenibilità
- bilancio sociale
- bilancio di mandato
- bilancio di genere

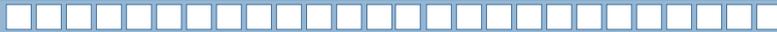
(intervento di valenza 100 punti)

Con.T.A.R.P.



Per questo requisito è necessario verificare se e come l'azienda abbia raggiunto gli obiettivi dichiarati ed abbia rispettato gli impegni assunti con i propri stakeholder, anche attraverso una rendicontazione degli effetti sociali generati dalla propria attività economica.

Con.T.A.R.P.



... (*continua*) Requisiti opzionali (21), es.:

L'azienda ha implementato e mantiene modelli di responsabilità sociale anche nelle eventuali attività delocalizzate in altri Paesi, specie per quanto attiene a SSL, secondo la UNI ISO 26000:2010

(intervento di valenza 80 punti)

Con.T.A.R.P.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Note

-
- 1 Le varie attività è importante citare lo studio predisposto dall'Alleanza Cooperative Internazionale "Blueprint for a Cooperative Decade" con il quale si prefigge di identificare le caratteristiche principali del movimento cooperativo e individuare le aree sulle quali si dovrà intervenire per portare entro il 2020 la cooperazione mondiale ad un livello qualitativamente superiore.
 - 2 Legacoop di Reggio Emilia rendicontazione attività 2012, aprile 2013, pag 20.
 - 3 Dal 1997 al 2005 le coop sociali hanno realizzato il Bilancio Sociale di Settore.
 - 4 Banca dati rendicontazione e bilanci sociali, Legacoop Reggio Emilia. Tutte le cooperative aderenti redigono e inviano in conformità alle norme vigenti il bilancio d'esercizio corredato da dati sociali. Di queste una parte aggiunge come approfondimento precise analisi di rendicontazione sociale.
 - 5 Carta dei valori e principi di Legacoop
 - 6 Vedi rapporto etico sociale novembre 2012
 - 7 Utilizziamo il termine occupazione come l'aggregato dei soci lavoratori e dei dipendenti.
 - 8 Dati economici e strutturali 2011, Ufficio economico finanziario, Legacoop Reggio Emilia - ottobre 2012
 - 9 Aggregato di soggetti di generazioni diverse che vivono la medesima esperienza comune
 - 10 Rapporto etico sociale, novembre 2012, Reggio Emilia, pag. 6
 - 11 "Ricerca sugli Indicatori di Responsabilità Sociale" questionario auto compilato composto da 100 indicatori riguardanti la RSI di ogni singola cooperativa. Questionari validi rientrati 75% rispondenti su associate 15%; valore della produzione rispondenti su valore della produzione complessiva 2011 53,18%; patrimonio netto rispondenti su patrimonio netto complessivo 2011 77,12%; n° occupati cooperative rispondenti su occupati complessivi 69,25%. Servizio Rendicontazione Sociale, Legacoop Reggio Emilia, Giugno 2013.
 - 12 Bilancio Consuntivo 2012 e andamento 2013 delle cooperative associate, Ufficio Economico Finanziario, settembre 2013.
 - 13 Stipendi ai soci lavoratori, conferimenti dei soci, ristoro, eventuali benefit e servizi di welfare; Dipendenti salari stipendi lordo.
 - 14 Stipendi, servizi di welfare, benefit.
 - 15 Per determinare quanto destinato ai soci si è sommato le somme relative a: Stipendi, ristoro, conferimenti, sconti e promozioni riservate.
 - 16 Lo stipendio base riguarda il livello contrattuale di ingresso del lavoratore; Lo stipendio apicale è comprensivo di eventuali benefit ed eventuali compensi aggiuntivi percepiti. " In merito ad eventuali compensi aggiuntivi è da notare la prassi presente e sottolineate da alcune cooperative del versamento, di eventuali gettoni di partecipazione in controllate e partecipate o altri introiti, direttamente alla cooperativa." Rapporto Etico Sociale, novembre 2012, pag 17
 - 17Ibidem, pag. 19
 - 18Effettivamente il risultato consuntivo si attesta al 66,26%
 - 19Il dato risulta dalla media delle percentuali di partecipazione di ogni singola cooperativa.
 - 20Rapporto etico sociale 2012 novembre 2012, pag. 20
 - 21Indagine l' Immagine delle cooperative e di Legacoop, SWG, febbraio 2012
 - 22Legacoop di Reggio Emilia rendicontazione attività 2012, aprile 2013, pag 25-26
 - 23Ibidem, pag. 13
 - 24Attualmente al 15/10/13 l'attività ha permesso di acquistare il 40% del valore prestato da ogni singolo socio. Rimane quindi ancora un 10% per raggiungere l'obiettivo prefissato.
 - 25Bilancio riclassificato 2012 tab. 5 uscite per stakeholders
 - 26Ibidem nota 10, pag. 21-22
 - 27Analisi di secondo livello basata: sulla ricerca "Il mondo Legacoop e la solidarietà alle comunità colpite dal terremoto", Servizio rendicontazione sociale, Legacoop Reggio Emilia Luglio Dicembre 2012;
 - 28Al 31-12-12 il sistema Legacoop di Reggio Emilia vantava crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni pari a circa 457 MI di euro di questi 230 MI pari Al 42,12% erano scaduti. Al suo interno i crediti che il settore edile-industriale vantava sommarono a 422 MI di cui 147 scaduti pari al 34,83%.
 - 29Dati economici e strutturali 2011, ufficio economico finanziario, ottobre 2012, tab.

-
- 30Per un approfondimento si rinvia a R. Paltrinieri. *Felicità responsabile*, FrancoAngeli, Milano, 2012
- 31European Charter on Shared Social Responsibilities, Consiglio d'Europa 2011.
- 32Lazzarini G., *Etica e scenari di responsabilità sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2006.
- 33Marshall T., *Cittadinanza e classe sociale*, Laterza, Roma-Bari, 2002.
- 34Sen A., *Globalizzazione e libertà*, op. cit.
- 35Donati P., *La cittadinanza societaria*, Laterza, Roma. Bari, 2002.
- 36Donati P., Solci R., *I beni relazionali. Che cosa sono e quali effetti producono?* Bollati Boringhieri, Torino, 2011.
- 37Becchetti L., *Felicità sostenibile. Economia della responsabilità sociale*, Donzelli, Roma, 2009.
- 38Donati P., Solci R., *I beni relazionali. Che cosa sono e quali effetti producono?*, op. cit.
- 39Wilkinson R., Pickett K., *La misura dell'anima*, Feltrinelli, Milano, 2009.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

L'autore

Roberto Meglioli è dottore di ricerca in sociologia, lavora nel campo del marketing conoscitivo e della responsabilità sociale. Si è occupato di fidelizzazione, consumi e servizi erogati alla clientela. Ha costruito carte dei valori e bilanci sociali associativi.

Ha pubblicato svariati articoli e saggi in opere collettive, per FrancoAngeli: Reti Sociali e Valori Aziendali. La Campagna di promozione sociale "Vantaggi per la comunità" (2001); Lo sport per tutti buone pratiche di Benessere in G.Russo "La Società della wellness" (2011).